

PROCESSO VERBALE

DELLA XV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 28 del mese di settembre, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 22.9.2011 P.G.N. 62892, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

| | | | |
|-----------------------------|-------|-----------------------|-------|
| 1-Variati Achille (Sindaco) | ass. | 21-Giacon Gianpaolo | pres. |
| 2-Abalti Arrigo | ass. | 22-Guaiti Alessandro | pres. |
| 3-Appoggi Marco | pres. | 23-Guarda Daniele | pres. |
| 4-Baccarin Lorella | ass. | 24-Meridio Gerardo | ass. |
| 5-Balbi Cristina | pres. | 25-Nisticò Francesca | pres. |
| 6-Balzi Luca | ass. | 26-Pigato Domenico | ass. |
| 7-Barbieri Patrizia | pres. | 27-Poletto Luigi | pres. |
| 8-Bonato Urbano Innocente | pres. | 28-Rossi Fioravante | pres. |
| 9- Borò Daniele | ass. | 29-Rucco Francesco | ass. |
| 10-Bottene Cinzia | ass. | 30-Sala Isabella | pres. |
| 11-Capitanio Eugenio | pres. | 31-Sartori Amalia | ass. |
| 12-Cicero Claudio | pres. | 32-Serafin Pio | pres. |
| 13-Colombara Raffaele | pres. | 33-Sgreva Silvano | pres. |
| 14-Corradi Vittorio | pres. | 34-Sorrentino Valerio | ass. |
| 15-Dal Lago Manuela | ass. | 35-Veltroni Claudio | ass. |
| 16-Diamanti Giovanni | pres. | 36-Vettori Francesco | pres. |
| 17-Docimo Mariano | ass. | 37-Vigneri Rosario | pres. |
| 18-Filippi Alberto | ass. | 38-Volpiana Luigi | ass. |
| 19-Formisano Federico | pres. | 39-Zanetti Filippo | pres. |
| 20-Franzina Maurizio | pres. | 40-Zocca Marco | ass. |
| | | 41-Zoppello Lucio | ass. |

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Barbieri Patrizia, Bonato Urbano Innocente, Giacon Gianpaolo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Moretti, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

Sono assenti giustificati gli assessori Lago e Lazzari.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64 e 65.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità entrano: Abalti, Borò, Bottene, Pigato, Rucco, Sorrentino, Veltroni e Volpiana.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: il Sindaco Variati e Meridio.
Entra l'assessore: Dalla Pozza.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.57 e prima della votazione dell'emendamento, presentato sullo stesso dal Sindaco, escono: Abalti, Appoggi, Bottene, Guaiti e Rucco (presenti 28).
Esce l'assessore: Moretti.
Prima della votazione dell'oggetto rientrano: Bottene e Guaiti; escono: Barbieri, Nisticò, Sorrentino e Volpiana (presenti 26).
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento rientrano: Barbieri e Nisticò; escono: Colombara, Formisano e Vettori (presenti 25).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.58 e prima della votazione dell'emendamento, presentato sullo stesso dal Sindaco, entrano: Filippi e Zoppello; rientrano: Abalti, Colombara, Formisano, Sorrentino e Vettori; escono: Bottene e Diamanti (presenti 30).
Prima della votazione dell'oggetto escono: Barbieri, Bonato, Filippi e Meridio (presenti 26).
Rientra l'assessore: Moretti; esce l'assessore: Dalla Pozza.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.59 escono: Abalti, Formisano, Nisticò, Sorrentino e Zanetti; entra ed esce: Balzi; rientrano: Barbieri, Bonato, Bottene e Filippi (presenti 25).
Entra l'assessore: Giuliari.
Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri, Borò, Filippi, Franzina, Sgreva e Zoppello; rientrano: Formisano e Zanetti (presenti 21).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.60 entra: Zocca; rientrano: Balzi, Barbieri, Borò, Diamanti, Franzina, Meridio, Sgreva, Sorrentino, Volpiana e Zoppello; escono: Capitanio, Guaiti e Sala (presenti 29).
Entra l'assessore: Lazzari; escono gli assessori: Moretti, Nicolai e Tosetto.
Durante l'intervento del dott. Pupillo, Presidente dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana, ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Consiglio comunale, esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Sorrentino).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.61 rientrano: Capitanio e Nisticò; escono: Corradi, Diamanti, Zocca e Zoppello (presenti 27).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento escono: Barbieri, Borò, Franzina, Guarda, Sgreva e Sorrentino; rientrano: Diamanti, Rucco e Zoppello (presenti 24).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.62 rientrano: Barbieri, Borò, Corradi, Franzina, Guarda e Sgreva; escono: Capitanio, Rucco e Serafin (presenti 27).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: il Sindaco Variati, Balbi, Guarda e Sgreva; rientrano: Capitanio e Serafin (presenti 25).

Rientrano gli assessori: Dalla Pozza e Tosetto.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.63 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentata sullo stesso dalla cons.Bottene, rientrano: il Sindaco Variati, Balbi, Guarda e Sala; escono: Borò, Cicero, Pigato, Vigneri e Volpiana (presenti 24).
Escono gli assessori: Cangini, Ruggeri e Tosetto.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.63 dal cons.Sorrentino, escono: Balzi, Franzina, Meridio e Serafin; rientrano: Cicero, Pigato e Sorrentino (presenti 23).
Rientrano gli assessori: Cangini e Ruggeri; esce l'assessore: Lazzari.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.63 dal cons.Franzina, escono: il Sindaco Variati, Formisano, Guarda e Sorrentino; rientrano: Franzina e Serafin (presenti 21).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.63 dal cons.Formisano, rientrano: il Sindaco Variati, Balzi, Formisano, Guarda, Sorrentino e Vigneri; escono: Barbieri e Nisticò (presenti 25).
Rientra l'assessore: Lazzari.
Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.63 dal cons.Serafin, escono: Balzi, Sorrentino e Zoppello; rientra: Nisticò (presenti 23).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.64 rientrano: Balzi e Barbieri; escono: Cicero e Rossi (presenti 23).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Bottene e Nisticò; rientrano: Cicero e Rossi (presenti 23).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.65 e prima della votazione a scheda segreta per l'elezione del garante per i diritti private della libertà personale, rientrano: Bottene e Nisticò (25).
- Prima delle votazione dell'oggetto esce: Formisano (presenti 24).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Bottene, Guarda e Sala (presenti: 21).
- Alle ore 22,40 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO LVII

P.G.N. 64763
Delib. n. 39

BILANCIO - Seconda variazione bilancio 2011.

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2011 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22270/16 del 30 marzo 2011;

CHE il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €199.730.364,76;

CHE nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione consiliare n. 43455/30 del 22/6/2011.

CHE il rendiconto dell'anno 2010, approvato con delibera consiliare n. 47126/33 del 6/7/2011 presentava un avanzo di amministrazione di €1.139.693,38.

CHE l'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194....";

L'art. 22 del regolamento di contabilità che dispone che "entro il mese di settembre di ciascun anno il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi....";

CHE necessita quindi, per garantire gli equilibri di bilancio, effettuare, sulla base delle richieste pervenute dai vari uffici comunali e su conseguente proposta della Giunta comunale, le variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera.

CHE, a seguito delle variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera, rimangono inutilizzati, a garanzia del permanere degli equilibri di bilancio, € 747.250,00 del fondo di riserva.

CHE in data 23/09/2011 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sull'assestamento di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;

Ciò premesso,

Visti gli art. 175, 176 e 177 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 21/9/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione”

Addì, 21/9/2011 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di effettuare le variazioni del bilancio dell'anno 2011 come riportate dettagliatamente nell'**allegato A)** che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di dare atto che, a seguito delle variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera, rimangono inutilizzati €747.250,00 del fondo di riserva;
- 3) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 4) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 per dar corso ai procedimenti di spesa indicati nell'**allegato A)** alla presente delibera.”

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO LVII

BILANCIO - Seconda variazione bilancio 2011.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2011 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22270/16 del 30 marzo 2011;

CHE il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €199.730.364,76;

CHE nell'anno sono già state effettuate variazioni al bilancio, approvate con le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione consiliare n. 43455/30 del 22/6/2011.

CHE il rendiconto dell'anno 2010, approvato con delibera consiliare n. 47126/33 del 6/7/2011 presentava un avanzo di amministrazione di €1.139.693,38.

CHE l'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194....";

L'art. 22 del regolamento di contabilità che dispone che "entro il mese di settembre di ciascun anno il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi....";

CHE necessita quindi, per garantire gli equilibri di bilancio, effettuare, sulla base delle richieste pervenute dai vari uffici comunali e su conseguente proposta della Giunta comunale, le variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera.

CHE, a seguito delle variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera, rimangono inutilizzati, a garanzia del permanere degli equilibri di bilancio, € 777.250,00 del fondo di riserva.

CHE in data 23 settembre 2011 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sull'assestamento di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;

Ciò premesso,

Visti gli art. 175, 176 e 177 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 21/9/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione”

Addì, 21/9/2011 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

""""Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di effettuare le variazioni del bilancio dell'anno 2011 come riportate dettagliatamente nell'**allegato A)** che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di dare atto che, a seguito delle variazioni contenute nell'**allegato A)** alla presente delibera, rimangono inutilizzati €777.250,00 del fondo di riserva;
- 3) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 4) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 per dar corso ai procedimenti di spesa indicati nell'**allegato A)** alla presente delibera.”

Nella riunione del 26.9.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Giacon, Guaiti, Rossi e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene, Franzina, Sgreva, Volpiana e Zoppello.

Assente al momento dell'espressione del parere: Formisano.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere intervenendo, dichiara

chiusa la stessa.

Il Presidente dà la parola al Sindaco Variati per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento (approvato):

“Modificare l’allegato A) aggiungendo l’operazione di seguito riportata, che va ad aumentare il Prelievo dal Fondo di Riserva già previsto in delibera:

| Responsabile di Attività | R.A. | Interv. / Risorsa | Denominazione | Importo Variazione Spese Correnti | Motivazione |
|---------------------------------|-------------|--------------------------|---|--|--|
| ROSINI dott. Cristiano | 41 | 1030103 | Spese diverse per ordine e sicurezza pubblica | + 30.000,00 | Aumentare le risorse per la sicurezza pubblica |
| BELLESIA Dott. Mauro | 98 | 1010811 | Fondo di Riserva | - 30.000,00 | Fondo di riserva: prelievo. Passa da 777.250,00 a 747.250,00 |

+ 0,00

Nota: la modifica è motivata dal fatto che necessitano maggiori risorse a favore della Polizia Locale per far fronte ai problemi di ordine pubblico e sicurezza in città.

F.to Achille Variati

Vicenza, 28/9/2011”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole

F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, come emendati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 116)

Alleg 1

TESTO DELIBERATIVO APPROVATO
RISULTANTE DALL'ACCOGLIMENTO DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO
ALLA PROPOSTA INIZIALE

OGGETTO LVIII

P.G.N. 64771
Delib. n. 40

BILANCIO - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2011 del Comune, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

“L'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194....";

L'art. 22 del regolamento di contabilità che dispone che "entro il mese di settembre di ciascun anno il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi....";

Il bilancio di previsione 2011, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22270/16 del 30 marzo 2011 e successivamente sono state approvate le seguenti deliberazioni di variazione:

2. Deliberazione consiliare n. 43455/30 del 22/6/2011.
3. Deliberazione consiliare n. 64763/39 del 28/9/2011.

Il piano esecutivo di gestione finanziario (P.E.G.) per l'anno 2011 è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 44877/181 del 29 giugno 2011.

Il rendiconto dell'anno 2010, approvato con delibera consiliare n. 47126/33 del 6/7/2011, presentava un avanzo di amministrazione di €1.139.693,38.

Attualmente il fondo di riserva nel Bilancio 2011 ammonta a €747.250,00.

La gestione dell'anno 2011 procede regolarmente secondo la programmazione prevista dal bilancio e dal piano esecutivo di gestione, senza squilibri di bilancio né debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei dirigenti del Comune di Vicenza, trasmesse alla Ragioneria ai fini della redazione della presente deliberazione.

L'andamento della gestione finanziaria per la parte entrata e per la parte spesa non rileva situazioni di squilibrio finanziario.

L'andamento della gestione risulta regolare anche in riferimento agli obblighi del patto di stabilità interno, come risulta dalla certificazione di conformità per l'anno 2010 in data 10

giugno 2011 e del monitoraggio ministeriale.

Per quanto riguarda i rapporti con le aziende partecipate, procede il processo di razionalizzazione delle attività svolte, come indicato nella relazione previsionale e programmatica 2011-2013 e nella deliberazione C.C. n. 75 del 15/12/2010; si dovranno verificare le società che presentano gestioni in perdita, nonché le conseguenze del D.L. 138/11 convertito nella Legge 148/11 nella prossima programmazione del bilancio 2012.

Visti gli articoli 191, 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel);

Visti i principi contabili dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali di cui all'art. 154 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel);

Tutto ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 21/9/11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione”

Addì, 21/9/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

“””IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

1. di prendere atto del regolare andamento della gestione, senza squilibri di bilancio, del Comune di Vicenza, sulla base della programmazione di bilancio, ed in particolare la deliberazione consiliare n. n. 22270/16 del 30 marzo 2011 del bilancio di previsione 2011 e la deliberazione della Giunta comunale n. 44877/181 del 29 giugno 2011 del Piano Esecutivo di Gestione 2011, come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune di Vicenza;
2. di dare atto che non esistono debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune di Vicenza;
3. di dare atto, quindi, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che permangono gli equilibri generali del bilancio di previsione 2011, come risulta dalle seguenti deliberazioni di variazioni di bilancio:
 1. Deliberazione consiliare n. 43455/30 del 22/6/2011.
 2. Deliberazione consiliare n. 64763/39 del 28/9/2011.
4. di dare atto, che, a seguito della seconda variazione di bilancio di cui alla delibera C.C. n. 64763/39 del 28/9/2011, rimangono inutilizzati € 1.139.693,38 di avanzo di

amministrazione e €747.250,00 del fondo di riserva;

5. per quanto concerne le aziende partecipate dal Comune, si dà indirizzo ai propri rappresentanti nominati nei consigli di amministrazione delle società in perdita negli ultimi tre esercizi (College Valmarana Morosini Spa, Magazzini Generali Spa, Vicenza Logistic City Center srl) di attivarsi per riportare in utile a breve termine le rispettive aziende o di informare l'Amministrazione comunale, nel caso ciò non sia possibile, in modo da procedere alle cessioni delle partecipazioni, così come peraltro previsto dalla legge.
6. con riferimento alla propria deliberazione n.36/51327 del 25 luglio 2011, preso atto che la gara indetta dalla Provincia di Padova per la vendita di azioni appartenenti anche al Comune di Vicenza è andata deserta, si dà mandato al Sindaco di procedere a trattativa privata alle migliori condizioni possibili. Perfezionata la vendita, il Consiglio comunale verrà chiamato a decidere sulla individuazione strategica della destinazione da riservare alla somma introitata.”

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PRESENTATA

OGGETTO LVIII

BILANCIO - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2011 del Comune, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"L'art. 193, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dispone che "con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194....";

L'art. 22 del regolamento di contabilità che dispone che "entro il mese di settembre di ciascun anno il consiglio comunale provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi....";

Il bilancio di previsione 2011, è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 22270/16 del 30 marzo 2011 e successivamente sono state approvate le seguenti deliberazioni di variazione:

1. Deliberazione consiliare n. 43455/30 del 22/6/2011.
2. Deliberazione consiliare n. 64763/39 del 28/9/2011.

Il piano esecutivo di gestione finanziario (P.E.G.) per l'anno 2011 è stato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 44877/181 del 29 giugno 2011.

Il rendiconto dell'anno 2010, approvato con delibera consiliare n. 47126/33 del 6/7/2011, presentava un avanzo di amministrazione di €1.139.693,38.

Attualmente il fondo di riserva nel Bilancio 2011 ammonta a €747.250,00.

La gestione dell'anno 2011 procede regolarmente secondo la programmazione prevista dal bilancio e dal piano esecutivo di gestione, senza squilibri di bilancio né debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei dirigenti del Comune di Vicenza, trasmesse alla Ragioneria ai fini della redazione della presente deliberazione.

L'andamento della gestione finanziaria per la parte entrata e per la parte spesa non rileva situazioni di squilibrio finanziario.

L'andamento della gestione risulta regolare anche in riferimento agli obblighi del patto di stabilità interno, come risulta dalla certificazione di conformità per l'anno 2010 in data 10

giugno 2011 e del monitoraggio ministeriale.

Per quanto riguarda i rapporti con le aziende partecipate, procede il processo di razionalizzazione delle attività svolte, come indicato nella relazione previsionale e programmatica 2011-2013 e nella deliberazione C.C. n. 75 del 15/12/2010; si dovranno verificare le società che presentano gestioni in perdita, nonché le conseguenze del D.L. 138/11 convertito nella Legge 148/11 nella prossima programmazione del bilancio 2012.

Visti gli articoli 191, 193 e 194 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel);

Visti i principi contabili dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali di cui all'art. 154 del D.Lgs. 267/2000 (Tuel);

Tutto ciò premesso,

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di Ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 21/9/11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to BELLESIA

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione”

Addì, 21/9/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA

“””IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

1. di prendere atto del regolare andamento della gestione, senza squilibri di bilancio, del Comune di Vicenza, sulla base della programmazione di bilancio, ed in particolare la deliberazione consiliare n. n. 22270/16 del 30 marzo 2011 del bilancio di previsione 2011 e la deliberazione della Giunta comunale n. 44877/181 del 29 giugno 2011 del Piano Esecutivo di Gestione 2011, come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune di Vicenza;
2. di dare atto che non esistono debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei Dirigenti del Comune di Vicenza;
3. di dare atto, quindi, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che permangono gli equilibri generali del bilancio di previsione 2011, come risulta dalle seguenti deliberazioni di variazioni di bilancio:
 1. Deliberazione consiliare n. 43455/30 del 22/6/2011.
 2. Deliberazione consiliare n. 64763/39 del 28/9/2011.
4. di dare atto, che, a seguito della seconda variazione di bilancio di cui alla delibera C.C. n. 64763/39 del 28/9/2011, rimangono inutilizzati € 1.139.693,38 di avanzo di

amministrazione e €747.250,00 del fondo di riserva;

5. per quanto concerne le aziende partecipate dal Comune, si dà indirizzo ai propri rappresentanti nominati nei consigli di amministrazione delle società in perdita negli ultimi tre esercizi (College Valmarana Morosini Spa, Magazzini Generali Spa, Vicenza Logistic City Center srl) di attivarsi per riportare in utile a breve termine le rispettive aziende o di informare l'Amministrazione comunale, nel caso ciò non sia possibile, in modo da procedere alle cessioni delle partecipazioni, così come peraltro previsto dalla legge.”

Nella riunione del 26.9.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Bottene, Cicero, Giacon, Guaiti, Rossi e Vigneri.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Franzina, Sgreva, Volpiana e Zoppello.

Assente al momento dell'espressione del parere: Formisano.

Interviene brevemente il Sindaco per alcune precisazioni.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà, successivamente, la parola al Sindaco Variati per la presentazione del seguente emendamento:

Emendamento (approvato):

“Si propone di aggiungere dopo il punto 5) del dispositivo di deliberazione il seguente punto:

- 6) con riferimento alla propria deliberazione n.36/51327 del 25 luglio 2011, preso atto che la gara indetta dalla Provincia di Padova per la vendita di azioni appartenenti anche al Comune di Vicenza è andata deserta, si dà mandato al Sindaco di procedere a trattativa privata alle migliori condizioni possibili. Perfezionata la vendita, il Consiglio comunale verrà chiamato a decidere sulla individuazione strategica della destinazione da riservare alla somma introitata.

F.to Achille Variati

Vicenza, 28 Settembre 2011”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole

F.to Bellesia”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360° e Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 6 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come emendata, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 118)

OGGETTO LIX

P.G.N. 64783

Delib. n. 41

SCUOLA D'ARTE E MESTIERI – Riconoscimento delle perdite dell' esercizio 2010.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Premesso che:

- il Comune di Vicenza, è socio della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, con una quota di partecipazione pari al 29,80%, assieme alla Provincia di Vicenza, alla Camera di Commercio I.A.A. Di Vicenza, all'Associazione Industriali di Vicenza, all'Associazione Artigiani di Vicenza e all'Accademia Olimpica;
- la Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, è stata posta in liquidazione con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1/4411 del 21.01.2010;
- la Fondazione Giacomo Rumor – Centro Produttività Veneto, ha elaborato nel mese di Luglio del 2010 un piano industriale di una nuova ipotesi di gestione della Scuola d'Arte e Mestieri;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57/63574 del 29.09.2010 è stata approvata assieme agli altri soci, la Convenzione con la Fondazione Giacomo Rumor - Centro Produttività Veneto per la realizzazione del Dipartimento Scuola d'Arte e Mestieri;
- che nel provvedimento d'anzì citato, si dava atto, che la quota a carico del Comune di Vicenza della perdita presunta per l'anno 2010, trovava copertura nell'apposito capitolo 1333300 del Bilancio 2010 “Fondo per ripiano perdite Aziende partecipate;
- l'Assemblea dei Soci dell'ex Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, nella riunione del 13.10.2010, ha approvato il Bilancio della Scuola relativo al periodo intercorrente tra il 31.12.2009 data di chiusura del precedente esercizio e il 31.01.2010 data di inizio della liquidazione;
- dal documento contabile sopracitato emerge una perdita di €49.621,00 da ripianare da parte dei Soci in ragione della propria quota di partecipazione, che per il Comune di Vicenza è del 29,80% e quindi ammonta a €14.787,00;
- l'Assemblea dei Soci dell'ex Scuola D'Arte e Mestieri di Vicenza, nella riunione del 30.06.2011, ha approvato la Relazione del Liquidatore sull'andamento della liquidazione e la bozza di preconsuntivo del bilancio finale di liquidazione, che prevede una perdita complessiva presunta, per il periodo da 1.2.2010 al 31.12.2010 di €370.000,00 di cui a carico del Comune di Vicenza, per la propria quota di partecipazione del 29,80%, pari € 110.260,00;

Constatato che:

- si deve provvedere al ripiano delle perdite dell'ex. Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza come risulta dai bilanci di liquidazione approvati nelle assemblee del 13.10.2010 e del 30.06.2011 per una somma complessiva di € 125.047,00 (€ 14.787,00 per il periodo dall'1.1.2010 al 31.1.2010 e €110.260,00 per il periodo dall'1.2.2010 al 31.12.2010);
- la somma di €125.047,00 trova copertura al cap. 1333300 “Fondo per ripiano perdite

Aziende Partecipate (Spesa una tantum) (I 2258 del 31.12.2010);

VISTI:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio comunale;
- lo statuto comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2011 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale, n. 16/22270 del 30 marzo 2011;
- Visto il PEG 2011 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 181/44877 del 29 giugno 2011;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 33/47126 del 6 luglio 2011 che ha approvato il Rendiconto 2010 del Comune di Vicenza.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art.49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 21/9/11 Il responsabile del servizio f.to GOLIN

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addì, 21/9/11 Il Ragioniere capo f.to BELLESIA

“”il Consiglio comunale

DELIBERA

1. di dare atto che la perdita complessiva presunta dell'esercizio 2010 della Scuola d'Arte e Mestieri, ammonta a complessive €419.621,00 di cui €49.621,00 per il periodo 1.1.2010 – 31.1.2010 come approvato dall'Assemblea dei Soci del 13.10.2010 e a €370.000,00 per il periodo 1.2.2010 – 31.12.2010, come approvato dall'Assemblea dei Soci del 30.06.2010;
2. di provvedere al ripiano delle perdite della Scuola d'Arte e Mestieri per la quota a carico del Comune di Vicenza per una somma complessiva di €125.047,00 di cui 14.787,00 per il periodo 1.1.2010 – 31.1.2010 come approvato dall'Assemblea dei Soci del 13.10.2010 e a €110.260,00 come approvato dall'Assemblea dei Soci del 30.06.2010 per il periodo 1.2.2010 – 31.12.2010, che trova copertura sul capitolo 1333300 “Fondo per ripiano perdite Aziende Partecipate (Spesa una tantum) (I 2258 del 31.12.2010) del Bilancio 2010 gestione Residui;
3. di dare atto che alla liquidazione della perdite per l'anno 2010 della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, provvederà il Dirigente responsabile del Settore Istruzione con apposito provvedimento;
4. di dare atto che la perdita effettiva dell'esercizio 2010 della Scuola d'Arte e Mestieri, sarà comunicata dal Liquidatore con le modalità di legge e di questo, il Dirigente responsabile

del Settore Istruzione ne terrà conto negli appositi provvedimenti di liquidazione;

5. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.”

Nella riunione del 26.9.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Cicero, Formisano, Giacom, Rossi, Vigneri e Volpiana.

Si riservano di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò, Bottene, Franzina, Guaiti, Sgreva e Zoppello.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Franzina, Volpiana, Barbieri, Bottene e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Ruggeri.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 123)

OGGETTO LX

P.G.N. 64785

Delib. n. 42

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA – Approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2010.

L'assessore allo sviluppo economico e produttivo, alle politiche del lavoro, ai rapporti con le associazioni e categorie economiche, alla tutela dei diritti dei consumatori, alla organizzazione interna ed al personale, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Ai sensi dell'art. 7 comma 3 del Regolamento dell'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana, in data 29.08.2011 è stata trasmessa a questa Amministrazione Comunale, per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, la deliberazione n. 11 del 20/06/2011 del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione stessa avente il seguente oggetto: “Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana: esame ed approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2010”.

Il rendiconto dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana comprende:

- il conto del bilancio;
- il conto economico;
- il conto del patrimonio;
- il prospetto di conciliazione.

La deliberazione che approva il rendiconto 2010 è accompagnata dalla relazione dei Revisori dei Conti del Comune di Vicenza.

Il conto del bilancio 2010 chiude con un avanzo di amministrazione di €25,45; il fondo cassa al 31.12.2010 è di € 254.580,83 e corrisponde al saldo del conto presso la Tesoreria Banca Popolare di Vicenza.

Il conto economico rileva un risultato negativo di €- 75.175,07.

Il conto del patrimonio indica al 31.12.2010 un patrimonio netto di € 1.065.779,36 contro € 1.140.954,43 all'1.01.2010

Il prospetto di conciliazione è stato redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e rappresenta il mezzo per ottenere il conto economico ed il conto del patrimonio. Tale documento indica i collegamenti tra conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio relativamente alla gestione di competenza delle entrate e delle spese.

Per quanto attiene più specificatamente alla gestione dell'attività svolta dalla Biblioteca Bertoliana, si demanda alla lettura della Relazione al rendiconto di gestione – Esercizio Finanziario 2010 a firma del Direttore.

Ciò premesso,

Sentita la competente commissione consiliare in data 26.9.2011.

Acquisiti i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 19.09.11 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giorgio Lotto

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità contabile"

Addì, 19/9/11 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

di approvare la deliberazione n. 11 del 20/06/2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Pubblica Culturale "Biblioteca Civica Bertoliana" approva, nei termini in essa espressi, il rendiconto 2010 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, che fanno parte integrante del presente provvedimento, unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti ed al prospetto di conciliazione;

di prendere atto che le risultanze del conto del bilancio 2010 sono le seguenti:

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| FONDO INIZIALE DI CASSA ALL'1.01.2010 | €531.681,15 |
| RISCOSSIONI | €955.950,71 |
| PAGAMENTI | €1.233.051,03 |
| FONDO DI CASSA AL 31.12.2010 | €254.580,83 |
| RESIDUI ATTIVI | €732.233,52 |
| TOTALE PARZIALE | €986.814,35 |
| RESIDUI PASSIVI | €986.788,90 |
| AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | €25,45 |

Nella riunione del 26.9.2011 la commissione consiliare finanze e patrimonio, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere sull'oggetto:

favorevoli: Bottene, Cicero, Formisano, Franzina, Giacon, Rossi, Sgreva e Vigneri.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale: Borò.

Assenti al momento dell'espressione del parere: Guaiti, Volpiana e Zoppello.

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al dott. Giuseppe Pupillo, Presidente dell'Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Serafin, Cicero, Balzi, Franzina, Bonato, Bottene e Pigato.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene, nuovamente, il dott. Giuseppe Pupillo.

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 126)

OGGETTO LXI

P.G.N. 64793

Delib. n. 43

URBANISTICA - Associazione Città Italiane patrimonio dell'Umanità – Approvazione modifiche allo statuto e alla denominazione dell'Associazione.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 7/3/1995, a seguito dell'inserimento di Vicenza nella “World Heritage List” dell'UNESCO, sono stati approvati la costituzione e il relativo statuto dell'”Associazione Città Italiane Patrimonio dell'Umanità”.

Scopo dell'Associazione suddetta è la promozione di tutte quelle iniziative di studio, collaborazione, cooperazione e tutela del patrimonio culturale UNESCO, nonché la programmazione di una specifica politica turistico-culturale da realizzare in collaborazione con le altre città italiane inserite nella World Heritage List.

Con delibera di Consiglio Comunale n.78 del 15/4/1997, a seguito di diversi incontri svolti tra i rappresentanti delle Città Patrimonio dell'umanità è stato modificato lo statuto già approvato con la suddetta delibera consiliare n.59 del 7/3/1995.

In data 24/6/2011 si è riunita l'assemblea dell'Associazione, alla quale ha partecipato, quale delegato del Sindaco, l'Assessore allo Sport e al Tempo Libero.

L'Assemblea ha proposto e approvato nuove modifiche allo Statuto. Le principali modifiche apportate prevedono quanto sottoelencato:

- cambio della sede legale dell'Associazione, ora stabilito presso il Comune di Ferrara;
- cambio della denominazione dell'Associazione in “Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco”.
- l'Associazione, pur mantenendo fini e scopi fondativi, si struttura a tutti gli effetti come società. Sono stati quindi definiti nello Statuto i nuovi organi dell'Associazione quali: Assemblea Generale, Presidente, Consiglio Direttivo, Segretario dell'Associazione, Coordinatore Scientifico, Collegio dei revisori dei conti;
- conseguente ridefinizione dei compiti di ogni organo, in particolare:
- la carica di Consigliere direttivo assume carattere personale e non può essere ricoperta dalla stessa persona per più di due mandati consecutivi;
- Il Consiglio Direttivo si compone ora di n.12 soggetti designati dai Soci nominati dall'Assemblea più il Presidente;
- istituzione dei nuovi ruoli di Coordinatore dell'Assemblea e Portavoce dell'Associazione.

Con il presente provvedimento si intende approvare lo Statuto, come definito in data 24 giugno 2011 dall'Assemblea dell'Associazione.

Ciò premesso;

Visto il parere della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del 27.09.2011.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 16/08/2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to dott. Danilo Guarti

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di approvare il nuovo Statuto dell'Associazione Città Italiane Patrimonio dell'Umanità allegato al presente provvedimento, che sostituisce lo Statuto già approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.59 del 7.3.95 e successiva n.78 del 15.4.1997;
- 2) di prendere atto che con l'approvazione del nuovo Statuto l'Associazione ha cambiato la propria denominazione in "Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiali Unesco";
- 3) di prendere atto che il Comune, in qualità di socio "è tenuto a versare il contributo annuale e eventuali contributi straordinari che fossero deliberati dall'Assemblea", come stabilito dall'art.4 e dall'art.9 dello Statuto. La relativa spesa è prevista al cap. 1322500 "Spese varie attività Unesco" del bilancio comunale e sarà formalmente impegnata con apposito provvedimento dirigenziale;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta l'assunzione di impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000."

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali, riunitasi in numero legale in data 27 settembre 2011, ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto:

Favorevoli

Appoggi, Borò, Bottene, Nisticò, Giacon, Pigato, Serafin e Sgreva.

Assenti i consiglieri Abalti, Diamanti, Docimo, Guarda e Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo dichiara chiusa la stessa ponendo, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l’esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 141)

Alleg 1

OGGETTO LXII

P.G.N. 64797

Delib. n. 44

URBANISTICA - Piano Urbanistico Attuativo PAB6 – Delimitazione ambito di intervento.

L'assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Variante al PRG relativa al Piano Frazioni di Longara, Santa Croce Bigolina, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto e Anconetta con Saviabona, approvata con D.G.R.V. n. 3089 del 21/10/2008, ha individuato il Piano Urbanistico Attuativo PAB6 nella zona di Bertesina. Preliminarmente all'adozione di tale variante i proprietari delle aree interessate dal PAB6, a fronte della variazione urbanistica avevano manifestato, con atto unilaterale d'obbligo sottoscritto in data 5/8/2004, la disponibilità a:

- 1) realizzare gratuitamente una cappella delle dimensioni minime di 10 per 20 m finita e completa di arredamento per l'adiacente complesso de “La Nostra Famiglia”, compresa la cessione dell'opera e della relativa area di pertinenza;
- 2) realizzare opere ed interventi a favore del Centro di Riabilitazione “La Nostra Famiglia”, per un importo minimo di 250.000 €

Successivamente il Consiglio Comunale, in sede di controdeduzioni alle osservazioni presentate alla suddetta Variante al P.R.G. (delibera n. 51 del 27.10.2005) ha approvato un ordine del giorno che impegnava il Sindaco e la Giunta a prevedere, in alternativa a quanto già previsto nell'Atto Unilaterale d'Obbligo sottoscritto relativamente alla realizzazione gratuita di una cappella per il complesso de “La Nostra Famiglia”, *“l'eventualità di monetizzare l'opera prevista, secondo un computo metrico da approvarsi da parte dell'Ufficio tecnico competente, al fine di poter recepire ulteriori fondi a disposizione per la ristrutturazione della sede”*.

In data 15 aprile 2011 (PGn 26431) i signori Rizzo Clara, Casarotto Lidia, Sambugaro Marco, Sambugaro Roberta, Sambugaro Andrea, Sambugaro Franco e Sambugaro Giancarlo, in qualità di proprietari, hanno presentato istanza di nuova delimitazione dell'ambito assoggettato a Piano Urbanistico Attuativo PAB6. Tale richiesta è motivata dalla necessità di inserire nel nuovo progetto residenziale, che si svilupperà a nord della struttura “La Nostra Famiglia”, altre aree marginali a confine con l'ambito già individuato nel vigente P.R.G./P.I., come sotto meglio precisato.

L'area in oggetto, che il PRG/PI vigente classifica come PAB 6, di cui all'art. 41 delle NTA, si sviluppa, come già evidenziato, a ridosso dell'area attualmente occupata dal Centro di Riabilitazione “La Nostra Famiglia”, classificata dal PRG/PI come F6/S - “Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere”, art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione, mentre, lungo tutti gli altri lati, confina con la zona agricola “E 2.1”.

Le aree di cui si chiede la delimitazione sono catastalmente identificate al foglio 84, mappali 133,135, parte 202, parte 203 e comprendono, oltre all'ambito del PAB6, anche parte di zona F6/S - “Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere” e parte di zona agricola “E 2.1”.

In particolare la suddetta richiesta di modifica d'ambito prevede:

- di ampliare il perimetro di Piano verso sud, includendo aree della stessa proprietà del PAB6,

per una superficie complessiva dichiarata pari a 1684 mq., che il PRG/PI classifica come F6/S; si tratta di una zona normata dall'art. 31 delle NTA del PRG/PI – “Zone per interventi di interesse generale a livello urbano ed extra – comunale (F)”, definita al punto 7 come “Zona esistente per attrezzature sanitarie ed ospedaliere”.

La zona F6/S inclusa nella proposta di Piano modificato, pur essendo in proprietà delle Ditte cui si riferisce il PAB 6, è infatti parte di un'ampia zona F esistente, attualmente sede del Centro di Riabilitazione “La Nostra Famiglia”.

L'area oggetto di ampliamento (mq 1684) comprende anche l'area ipotizzata inizialmente per la costruzione della cappella (mq 650) per l'Associazione La Nostra Famiglia. In data 12.7.2011, pgn. 48590, l'Associazione ha presentato specifica dichiarazione con la quale conferma la rinuncia alla realizzazione della cappella a fronte di una congrua monetizzazione.

La striscia di terreno oggetto di intervento comprende relitti incolti che, opportunamente piantumati, possono riqualificare ulteriormente l'area, creando una zona di filtro tra la nuova edificazione e gli impianti tecnici della “Nostra Famiglia”;

- di ampliare l'ambito di Piano verso ovest, con l'inclusione della roggia Caveggiara, per il tratto prospiciente il PAB6 e dei mappali 133 e 135 che includono la porzione di terreno che va dalla sponda della roggia fino al limite della strada esistente (Via Coltura del Tesina), avente una superficie dichiarata di 502 mq, che dovrebbe costituire l'ingresso alla lottizzazione. L'area è di proprietà delle ditte del PAB6 ed è classificata dal PRG vigente come zona agricola “E 2.1”, mentre la roggia Caveggiara è di competenza del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (proprietà demaniale).

La proposta di ampliamento dell'ambito di piano fino alla strada asfaltata esistente, permetterà sia l'accesso e il posizionamento dei sottoservizi (luce, acqua, gas, fognatura, ecc), per i collegamenti su strada Bertesina, sia una riqualificazione attuata con il mantenimento della piantumazione esistente o con la sostituzione di essenze autoctone.

- di adeguare il confine di pianificazione attuativa sul lato nord allo stato di fatto, facendo coincidere l'ambito di intervento proposto al confine esistente.

La modifica d'ambito e la conseguente successiva approvazione del Piano porterà, oltre a quanto già impegnato con l'atto unilaterale d'obbligo sottoscritto in data 8.5.2004, ulteriori finanziamenti da utilizzare per la sistemazione della struttura assistenziale esistente, che attualmente svolge un'importante funzione di pubblica utilità.

Ai sensi dell'art. 4 delle N.T.A del P.R.G./P.I vigente, che consente di definire con provvedimento del Consiglio Comunale la delimitazione dell'ambito territoriale dei singoli Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.), con il presente provvedimento si propone di individuare sul P.R.G./P.I. vigente l'ambito di intervento del Piano Urbanistico Attuativo denominato “PAB6” in strada di Bertesina, con apposita grafia di “Ambito di intervento” già presente nel Piano Regolatore, come riportato nell'allegato elaborato “*Piano Urbanistico Attuativo PAB6 - Delimitazione ambito d'intervento*”.

La modifica d'ambito proposta è compatibile con il PAT approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010, ratificato con D.G.R.V. n. 2558 del 02/11/2010 e divenuto efficace il 15/12/2010. Si precisa comunque che in sede di presentazione della proposta di piano attuativo, dovranno essere rispettate le direttive e le prescrizioni in esso definite.

La modifica d'ambito non comporta una variante alle destinazioni di zona del P.R.G./P.I. vigente.

Come riportato nella Scheda descrittiva PAB 6 del vigente P.R.G./P.I., “Il Comune in sede di convenzionamento del piano attuativo, dovrà verificare ed imporre la relazione tra la

lottizzazione e la struttura assistenziale esistente”. Si precisa inoltre che la nuova delimitazione dell’ambito di PUA non comporta un aumento della capacità edificatoria prevista dal vigente PRG/PI.

Con riferimento alla proprietà demaniale interessata dalla delimitazione in oggetto (Roggia Caveggiara) con nota pgn 41575 del 10.06.2001 è stata trasmessa comunicazione di avvio del procedimento all’Agenzia del Demanio dello Stato – Agenzia di Vicenza.

Ciò premesso,

Vista l’istruttoria tecnica dell’ufficio del 18.7.2011.

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 13.09.2011.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato resa ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000 TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 22.8.2011 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to dott. Danilo Guarti”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 6) di individuare, ai sensi dell’art. 4 delle N.T.A del P.R.G./P.I. vigente, l’ambito di intervento del Piano Urbanistico Attuativo denominato “PAB6” in strada comunale di Bertesina, come indicato nell’allegato elaborato “*Piano Urbanistico Attuativo PAB6 - Delimitazione ambito d’intervento*”;
- 7) di prendere atto che l’individuazione di cui al precedente punto 1) è compatibile con le previsioni del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato dalla Conferenza di Servizi in data 26.08.2010, ratificato con D.G.R.V. n. 2558 del 02/11/2010, divenuto efficace il 15/12/2010;
- 8) di dare mandato agli Uffici di adeguare il vigente strumento urbanistico con la presente nuova delimitazione;
- 9) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 13 settembre 2011 i Commissari presenti esprimono parere favorevole all'unanimità.

Assenti al momento della votazione: Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Daniele Guarda, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 142)

alleg 1

OGGETTO LXIII

P.G.N. 64807

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 26.1.2011 dai cons.Franzina, Rucco, Abalti, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito al problema del degrado dell'area di viale S. Lazzaro.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“L'odierna intervista del Sindaco sul drammatico problema della situazione di Viale S. Lazzaro ripropone una formula consolidata.

Il Sindaco scarica ogni responsabilità, quasi non centrasse, da laborioso e pensoso analista dei problemi della città, credendo forse di essere un sociologo, si inventa ricette che altri devono eseguire.

INTERVISTA. Il sindaco Achille Variati fa appello ai deputati vicentini

**«Sulla prostituzione
il Governo ci dia
leggi appropriate»**

Come sempre è colpa di altri. Il Sindaco è innocente. I mali vengono dallo Stato, che non vede e non provvede.

Ma l'ottima giornalista incornicia anche la risposta al Sindaco.

Per bocca dell'arch. Fantin, Presidente degli urbanisti Veneti, spiega al Sindaco che :

“ci sono periferie da ripensare e ricostruire, e questo è un precipuo compito della amministrazione comunale, almeno come pianificazione.”

Ed è quella che viviamo una occasione storica, grazie alla nuova legge regionale urbanistica il comune attraverso il piano degli interventi può pianificare e realizzare una periferia diversa, fatta di piazze, di “effetto città”, di servizi diffusi.

Per cui alla abdicazione di responsabilità del Sindaco, che tutto spera da Roma, va sostituita la volontà e la capacità delle genti Venete di saper affrontare e risolvere i problemi.

Perché il problema di viale S. Lazzaro è prima di tutto URBANISTICO.

Servono idee, progetti e capacità di realizzazione.

**Rottamare e poi ricostruire
Occorre pensare al verde
alle luci, ai pedoni e ai ciclisti**

«C'è un presupposto dal quale partire: non si possono blindare aree di una città. E per un motivo molto semplice: la paura, a lungo andare, genera solamente paura. Per cui se si

comincia ad avere la sensazione che viale S.Lazzaro non sia più sicuro aumenterà solamente il panico, la preoccupazione, senza produrre nulla di nuovo. Invece, servono interventi, anche urbanistici, immediati».

L'arch. Marina Fantin, vicentina, è il presidente degli urbanisti veneti. «Ormai bisogna entrare in una logica precisa: ci sono periferie che vanno ripensate, ricostruite». Rottamate?

«È questo il termine che viene usato. Rottamare per offrire qualcosa di nuovo. Demolire per rifare con canoni urbanistici diversi rispetto a quelli di 50-60 anni fa. Quindi riprendiamo in mano la scarsa qualità urbanistica di quei complessi e riprogettiamoli con le nuove normative: per cui risparmio energetico, verde, servizi, spazi».

Un'operazione che richiede costi, tempo e anche una dose di coraggio?

Non possiamo non considerare che la città è cresciuta, e in alcune zone peggio di altre. Anche lo stesso utilizzo della città è stato modificato: centri commerciali al posto dei piccoli negozi, cemento al posto delle piazze e alberi dimezzati».

Quindi?

Diamo respiro, pensiamo alle piazze, ai luoghi di aggregazione, incentiviamo chi vuole ricostruire, offrendo prezzi diversi per chi vuole tornare per riaprire la vecchia bottega sotto il centro commerciale ripensato».

Viale San Lazzaro: tre interventi importanti.

Il primo riguarda la gestione della viabilità pedonale e accanto ci metterei le piste ciclabili, oltre al verde.

Poi?

L'illuminazione pubblica: ci sono molte zone troppo buie che non possono che incentivare il degrado di qualunque natura sia.

Infine?

La visione d'insieme resta la parte più importante. Non esiste il viale di una città, esiste il capoluogo nel suo complesso da ridisegnare.

Certo, serve tempo, ma bisogna entrare in quest'ottica se vogliamo una città vivibile in tutti i suoi quartieri anche quelli periferici, altrimenti ci saranno sempre aree degradate con problemi di ordine pubblico. Bisogna cambiare l'architettura d'insieme. C.R.

Per sviluppare una riflessione sul tema, e dare un positivo apporto, richiediamo l'apertura di un dibattito consigliere sulla situazione in Viale S. Lazzaro e sulle azioni che il comune può e deve fare.

Vicenza, 26 Gennaio 2011.

F.to Maurizio Franzina f.to Francesco Rucco f.to Arrigo Abalti
f.to Valerio Sorrentino f.to Gerardo Meridio”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Balzi, Sorrentino, Bottene, Rucco, Serafin, Formisano, Barbieri, Colombara, Zanetti, Franzina, Pigato e Vettori.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene l'assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 1:

Ordine del giorno n.1 (approvato):

“Considerato che:

negli ultimi mesi Campo Marzo, le zone limitrofe alla stazione ferroviaria e viale Milano, sono tornati agli onori della cronaca non solo per i fatti di criminalità accaduti, ma anche perchè tornati ad essere campo di battaglia tra parti politiche, per quanto riguarda il tema della sicurezza in città.

La sicurezza è innanzitutto un concetto sociale: uno spazio è sicuro tanto più viene vissuto e condiviso dalla cittadinanza. Serve pertanto un'analisi accurata della situazione ed un'assunzione di responsabilità, per trovare soluzioni non demagogiche o di semplice “segnalazione del problema”, ma che mettano in atto vere politiche di sicurezza e coesione sociale.

Il consiglio comunale

nel respingere l'utilizzo strumentale e a fini meramente elettoralistici di isolati episodi di microcriminalità che, seppur non disconosciuti, sono da ascrivere, come ricordato dallo stesso Questore della città, più a fenomeni di disagio ed esclusione sociali, fattori questi inaspriti dalla profonda crisi economica in atto, che non a recrudescenza di strategie criminali, con il conseguente rischio di alimentare ulteriori paure e senso di diffidenza che potrebbero sfociare in episodi di intolleranza;

nel ritenere la sicurezza un tema fondamentale, che non si esaurisce nelle questioni legate al contrasto di comportamenti devianti, convinti che oggi l'impegno si debba concentrare soprattutto nel dare risposte ai processi di esclusione e isolamento sociale acuiti dalla crisi e ad offrire sostegno concreto ai cittadini, soprattutto attraverso un potenziamento delle reti di protezione sociale;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

ad istituire un tavolo permanente di discussione, progettazione e realizzazione di interventi di promozione della socialità e della partecipazione attiva, tramite eventi culturali, sociali, sportivi e aggregativi, nell'area di Campo Marzo, viale Milano, via Torino, via Firenze e zone limitrofe, con le associazioni e le realtà di volontariato della città che su questi temi sono interessate a lavorare, secondo un principio di sussidiarietà, con l'obiettivo di combattere il disagio e il degrado con strumenti alternativi alle sole dinamiche repressive;

di cercare al contempo ulteriori risorse per implementare i servizi di protezione sociale e di welfare offerti alla cittadinanza, ritenendo questa una misura fondamentale per dare risposte al diffuso senso di insicurezza vissuto dai cittadini.

F.to Cinzia Bottene”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Sala, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Balzi.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Sorrentino per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Franzina, Meridio, Rucco e Zoppello:

Ordine del giorno n.2 (respinto):

“Alla luce del crescente fenomeno della prostituzione sulle strade, il Consiglio Comunale

IMPEGNA

Sindaco e Giunta a farsi parte attiva presso il Governo affinché venga approvata in tempi rapidi la legge che prevede che la prostituzione esercitata in luoghi pubblici o aperti al pubblico sia considerata reato.

I Consiglieri comunali

F.to Maurizio Franzina f.to G. Meridio f.to F. Rucco
f.to Lucio Zoppello f.to Valerio Sorrentino”

Interviene l’assessore Dalla Pozza.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Nisticò, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’ordine del giorno n.2 viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 18 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Rucco, Borò, Barbieri, Sorrentino e Cicero:

Ordine del giorno n.3 (approvato):

“Il Consiglio comunale invita l’Amministrazione a predisporre un provvedimento di modifica della normativa delle aree RC/1 in tempi ragionevolmente brevi.

F.to Maurizio Franzina f.to G. Meridio f.to F. Rucco
f.to Daniele Borò f.to P. Barbieri f.to Valerio Sorrentino”
f.to Cicero”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’ordine del

giorno n.3 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 4, sottoscritto anche dai cons.Guarda e Balbi:

Ordine del giorno n.4 (approvato):

“Il consiglio comunale invita il Sindaco a chiedere la presenza del Questore a riferire sulla situazione della sicurezza nella città di Vicenza.

F.to Federico Formisano f.to Daniele Guarda f.to Cristina Balbi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Serafin per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 5, sottoscritto anche dal cons.Formisano:

Ordine del giorno n.5 (approvato):

“Il Consiglio comunale impegna il Sindaco a trasferire ai Presidenti del Senato e della Camera l'assoluta esigenza di una nuova normativa complessiva atta ad eliminare la prostituzione di strada.

F.to Pio Serafin f.to Federico Formisano”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Intervengono, altresì, l'assessore Dalla Pozza ed il Sindaco Variati.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5 viene approvato, con

votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 14 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 145)

OGGETTO LXIV

P.G.N. 64801

Delib. n. 45

SERVIZI SOCIALI - Approvazione piano della Città per le persone in esecuzione penale 2011/2013.

L'assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO che

- il Comune di Vicenza intende orientare la propria attività in un'ottica di progettualità e programmazione nell'ambito del raggiungimento di chiari e valutabili risultati,
- è intenzione promuovere una politica del carcere che preveda l'individuazione della casa circondariale come luogo e spazio anche cittadino,
- molte sono le realtà del terzo settore che si impegnano a fianco dell'istituzione carceraria per permettere che la pena sia, per prima cosa, attività rieducativa,
- con delibera di Consiglio comunale n. 76 del 23 novembre 1999 è stata istituita la consulta per le problematiche penitenziarie con funzioni propositive nell'ambito degli interventi relativi ai bisogni derivanti dalla detenzione,
- già il Consiglio Comunale con propria delibera del 15/09/2010, n. 52/60216 ha approvato l'istituzione del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale e ne ha disciplinato le modalità di elezione ed i profili operativi inerenti la sua attività, con apposito Regolamento allegato come parte integrante e sostanziale del predetto provvedimento,

DATO ATTO che dal 2010 è stata ricostituita e riconvocata la consulta per le problematiche carcerarie che ha elaborato il documento alla presente allegato: il piano della Città per le persone in esecuzione penale 2011/2013

VISTO l'incontro del 24 maggio 2011 in cui il documento è stato presentato alla rete di enti, associazioni, istituzioni che ruotano intorno al mondo del carcere e lavorano con la Casa circondariale

VISTO il piano della Città per le persone in esecuzione penale 2011/2013 parte integrante di questa delibera

Ciò premesso:

Visto lo statuto comunale

Visto il regolamento del Consiglio comunale

Visto il d.lgs. 267/2000

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 28 giugno 2011 Il Responsabile del Servizio f.to Iusuf Hassan Adde"

““Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

- 1) di approvare per le finalità in premessa il piano della Città per le persone in esecuzione penale 2011/2013,
- 2) di demandare il direttore del settore servizi sociali ed abitativi ogni altro atto necessario a rendere esecutivo il piano,
- 3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L., approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, attesa l'urgenza di provvedere.”

La V^a Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 22 Settembre 2011, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Lorella Baccarin, Eugenio Capitanio, Cinzia Bottene, Silvano Sgreva, Filippo Zanetti.

Il Consigliere Lucio Zoppello si riserva di esprimere il proprio parere in aula consiliare.

Assenti: Cristina Balbi, Patrizia Barbieri, Daniele Guarda, Gerardo Meridio, Domenico Pigato e Isabella Sala.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Franzina, Bottene, Corradi, Capitanio, Zanetti e Barbieri.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Vigneri, a nome del gruppo consiliare “Variati Sindaco”.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 169)

Alleg 1

OGGETTO LXV

P.G.N. 64803

Delib. n. 46

SERVIZI SOCIALI - Elezione del garante per i diritti delle persone private della libertà personale.

L'assessore alla famiglia ed alla pace, Giovanni Giuliari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO che

- il Consiglio Comunale con propria delibera del 15/09/2010, n. 52/60216 ha approvato l'istituzione del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale, di seguito solo Garante, e ne ha disciplinato le modalità di elezione ed i profili operativi inerenti la sua attività, con apposito Regolamento allegato come parte integrante e sostanziale del predetto provvedimento;
- al Consiglio Comunale spetta l'elezione del Garante, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del citato Regolamento;
- in data 29 aprile 2011 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione delle candidature all'elezione del garante per i diritti delle persone private della libertà personale nel rispetto dell'art. 4 comma 5 del succitato Regolamento.

DATO ATTO che entro il termine concesso, 31 maggio 2011, sono giunte 5 candidature, ovvero quelle dei signori: Joshua Roberto Meneguzzo, Beatrice Conti, Rosaria Bonuso, Federica Berti, Zeila Biondi, ma a seguito di verifica documentale una candidatura, quella del sig. Joshua Roberto Meneguzzo, è risultata palesemente priva dei documenti richiesti in quanto la proposta autografa mancava della copia dettagliata del curriculum personale in relazione ai requisiti richiesti, della dichiarazione del candidato di inesistenza di conflitti di interesse con l'incarico da ricoprire; della dichiarazione del candidato di inesistenza di cause di incandidabilità e ineleggibilità previste dalle vigenti disposizioni e della copia di un valido documento d'identità personale.

PERTANTO il Consiglio Comunale deve procedere, mediante votazione a scheda segreta, all'elezione di uno dei seguenti candidati: Beatrice Conti, Rosaria Bonuso, Federica Berti, Zeila Biondi all'incarico di garante che resterà in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Comunale e che potrà, successivamente, operare in prorogatio fino all'elezione del nuovo Consiglio Comunale.

VISTO il sopra richiamato Regolamento sul Garante per i diritti delle persone private della libertà personale.

Ciò premesso:

Visto lo statuto comunale

Visto il regolamento del Consiglio comunale

Visto il d.lgs. 267/2000

Atteso il parere espresso in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 28 GIU. 2011 Il Responsabile del Servizio f.to Iusuf Hassan Adde"

“””Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 4) di procedere, mediante votazione a scheda segreta, all'elezione del garante per i diritti delle persone private della libertà personale;
- 5) di dare atto che la funzione di Garante è gratuita e che l'unico compenso ricevibile riguarderà il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate nell'ambito degli stanziamenti di bilancio previsti;
- 6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L., approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, attesa l'urgenza di provvedere.”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i consiglieri Franzina e Balbi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e invita il Consiglio comunale a procedere alla votazione, mediante scheda segreta, per la nomina del garante per i diritti delle persone private della libertà personale, dato atto che le proposte di candidatura, corredate dal relativo curriculum, sono agli atti del Comune.

Distribuite e raccolte le schede, previo appello nominale, il loro spoglio, fatto con l'assistenza degli scrutatori, dà il seguente risultato:

consiglieri presenti e votanti 25 - schede bianche nessuna – schede nulle nessuna

Hanno riportato voti:

- | | |
|------------------|---------|
| - BERTI Federica | n.24 sì |
| - BIONDI Zeila | nessuno |
| - BONUSO Rosaria | nessuno |
| - CONTI BEATRICE | n.1 sì |

Il Presidente proclama l'esito e dichiara nominata garante per i diritti delle persone private della libertà personale la Sig.ra Berti Federica.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 173)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Con 23 presenti c'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Giacon, Bonato e Barbieri. Sono state presentate sei domande di attualità, sono tutte ricevibili, a patto che ci siano gli Assessori. Dalla Pozza c'è? C'è l'assessore Moretti.

C'è il consigliere Abalti, domanda di attualità n.2, che riguarda la Scuola di Laghetto, presentata da Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello. Risponde la Vice Sindaco Moretti. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Premesso che:

- In questi giorni sono apparse diverse notizie sulla stampa locale legate al problema della carenza di spazi nella scuola Ghiotti di Laghetto;
- l'assessore all'Istruzione del Comune dimostra ancora una volta la sua inadeguatezza provando, senza riuscirci, a scaricare il problema sull'Amministrazione Provinciale;
- in questo continuo gioco al sottrarsi alle proprie responsabilità rimane irrisolto il problema della carenza di spazi per i ragazzi e le famiglie di Laghetto, vittime di un'Amministrazione incapace di pianificare e monitorare lo sviluppo della città, nonché di trovare soluzioni all'interno delle proprie competenze;

SI CHIEDE:

- Perché in questi tre anni di Amministrazione Variati l'assessore all'Istruzione non ha saputo prevedere la crescita del fabbisogno di spazi per la scuola dell'obbligo nel quartiere di Laghetto;
- Perché non ci si è attivati prima che scoppiasse il problema cercando nuove soluzioni nell'ambito del quartiere;
- Quali progetti ha l'assessore all'Istruzione per realizzare nuovi spazi per risolvere la necessità di spazi per la scuola, in quali tempi, con quali modalità e con quali investimenti.

Cordialmente,

Vicenza, 23 settembre 2011

I Consiglieri Comunali del PdL
Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- MORETTI: Faccio un po' la cronistoria di come sono andati i fatti, relativamente alla vicenda. Nel 2008 noi abbiamo avuto, come settore, un incontro con l'assessore Galvanin, dell'Edilizia scolastica della Provincia, con il quale abbiamo iniziato ad attivare una serie di incontri per verificare la disponibilità e trovare una soluzione relativamente allo spostamento della sede distaccata del Montagna, che ospita 500 studenti, in altra sede, liberando così la scuola per ospitare la media, una volta Ghirotti.

Nel gennaio del 2011, qui in Consiglio comunale, si ricorderà la Consigliera Balbi, perché

io risposi a una sua interrogazione, io ho anticipato quello che l'assessore Galvanin mi disse telefonicamente, ovvero che nel Piano triennale delle opere pubbliche della Provincia di Vicenza era stato inserito proprio l'ampliamento della sede del Montagna attuale, per trasferire finalmente l'attuale sede distaccata che, anche per la Provincia, così distaccata, non rappresenta la soluzione ideale, soprattutto per le famiglie e per gli studenti della scuola media superiore.

Quindi io anticipai qui questa intenzione. Poi, sempre nel gennaio del 2011, scrissi una lettera formale all'assessore Galvanin nella quale chiedevo di confermarmi per iscritto quanto da lui anticipatomi telefonicamente circa, appunto, le sue rassicurazioni. Il 14 febbraio Galvanin mi risponde dicendomi che non c'era nel Piano delle opere triennale l'inserimento dell'ampliamento, quindi sostanzialmente per iscritto mi diede una risposta contraddittoria rispetto a quella che mi aveva anticipato.

Certo è che, mi rendo conto, il problema della Ghirotti era presente anche quando era assessore lei, consigliere Abalti. Già nel 2005 c'erano state diverse segnalazioni da parte dei genitori che anticipavano questo problema. Certo è che lei, che è Consigliere provinciale di maggioranza, vicino anche all'assessore Galvanin, mi auguro rivesta in questo un ruolo quantomeno di pressione e di *moral suasion*, proprio per verificare se c'è la disponibilità in questo senso.

Perché, vede, credo che in questo momento così difficile e drammatico per le finanze degli enti locali, che ovviamente riguardano certamente l'ente locale Comune ma anche la Provincia, noi possiamo avere delle idee brillantissime, ma se non abbiamo le risorse per realizzarle... quindi avere un atteggiamento di grande responsabilità e di collaborazione e non di polemica inutile, dicendo che è assolutamente inadeguato e incompetente. I termini che lei impropriamente ha utilizzato nei miei riguardi, potrei rivolgerglieli io: cosa ci sta a fare in Consiglio provinciale, sedendosi in maggioranza, se non riesce nemmeno a convincere l'assessore di riferimento ad un'operazione che, peraltro, lo stesso assessore mi conferma essere nelle sue intenzioni? C'è l'intenzione e la buona volontà della Provincia di arrivare a una riconsiderazione generale dello Stato delle scuole date alla Provincia, per rivedere la situazione.

Quindi, noi cosa facciamo? A questo punto aspettiamo che la Ghirotti si liberi, perché in quelle vicinanze e in quella zona non ci sono altri stabili di proprietà del Comune disponibili ad ospitare un numero di studenti che tra l'altro sta crescendo molto anche dal punto di vista della secondaria di primo grado.

C'è una sede a Sant'Antonino, sempre della Provincia, però mi dicono che quella ospita un'altra scuola, una sede distaccata del Lampertico. Per cui vede, come io mi rendo conto perfettamente delle difficoltà che la Provincia sta affrontando per quanto riguarda la gestione degli spazi delle scuole medie superiori, mi aspetto altrettanta considerazione del problema che stiamo vivendo noi e quindi attiviamoci per avere un atteggiamento di collaborazione e di spirito costruttivo, piuttosto che di inutile polemica, tanto per uscire sul giornale e farsi vedere. Non ha senso, il nostro ruolo è altro, altrimenti cosa serviamo a fare?

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti, prego.

- ABALTI: Le cose sono due, assessore Moretti. Qui qualcuno sta raccontando bugie, o le racconta lei o le racconta Galvanin, perché lei dichiara, nella replica di pochi minuti fa, che Galvanin le aveva assicurato a gennaio 2011, se ho capito bene, al telefono che il lavoro sarebbe stato fatto e che quindi la scuola sarebbe stata resa disponibile. O le ha detto che la scuola era inserita nel Piano triennale delle opere? Perché sono due cose diverse. E questo lei lo dovrebbe sapere.

Se in gennaio di quest'anno Galvanin le dice "Sì, nei prossimi tre anni noi faremo quest'operazione", può voler dire che lo farà quest'anno o che lo farà fra tre anni, l'amministrazione provinciale. La cosa è ben diversa. A meno che non abbia detto: "Sì, noi

libereremo la scuola già quest'anno", in questo senso vuol dire che le ha detto una cosa e ne ha fatta un'altra. Tant'è vero che quando lei gli chiede di mettere per iscritto la cosa, cambia tutto. Allora o lei ha capito male o Galvanin è un bugiardo.

Poi, rispetto al tema collaborazione, polemica, voglia di andare sul giornale, guardi, qui non c'è né la voglia di andare sul giornale né la voglia di fare polemica. Il tema è un tema di stretta attualità che lei non ha saputo gestire. L'ha scaricato sui genitori e l'ha scaricato sulla Provincia, un atteggiamento classico della vostra Giunta. Quando avete un problema lo scaricate sulla Provincia, sulla Regione, sul governo, sull'Unione Europea, sull'ONU, probabilmente tra un po' lo scaricherete anche su qualche altro pianeta del sistema solare pur di non assumervi le vostre responsabilità. Non venga a farmi la lezione sulla responsabilità e sulla collaborazione, perché quando si tratta di assumersi le responsabilità noi ci siamo sempre. Di fronte alla vostra incapacità, mi dispiace, prendete atto che non siete capaci di fare gli amministratori.

- **PRESIDENTE:** Ci sono alcune domande di attualità, altre cinque, che sono in capo al Sindaco e all'assessore Dalla Pozza, che stanno arrivando. Se non ci sono obiezioni, intanto farei un paio di interrogazioni e poi torniamo indietro alle domande di attualità.

C'è un'interrogazione, la n.210 dei consiglieri Rucco, Sorrentino e altri, sull'assegnazione del servizio InformaGiovani. Per le n.210 e n.214, risponde cumulativamente l'assessore Moretti.

Siamo in fase di interrogazioni, poi torneremo alle domande di attualità quando arriva il Sindaco e quando arriva l'assessore Dalla Pozza. Prego, Vice Sindaco Moretti.

“INTERROGAZIONE

La stampa locale in data odierna dà notizia delle tensioni sorte in queste ore tra il Sindaco Variati ed il Partito Democratico cittadino.

Le ragioni delle predette tensioni starebbero essenzialmente nella gestione del potere locale da parte della “confraternita Bulgarini-Variati-Quero” (cfr. dichiarazione del Consigliere Luca Balzi) con totale estromissione dalla “stanza dei bottoni” dei consiglieri di maggioranza e degli assessori comunali.

LA SOTANZIALE CONFERMA DI QUANTO DA NOI ANTICIPATO NEI GIORNI SCORSI!

In particolare due sono i motivi di stretta attualità che – si legge – hanno determinato questa vera e propria **crisi di maggioranza**:

- 1) la nomina del nuovo Amministratore Unico di AIM Spa, dott. Paolo Colla e la immediata indicazione del dott. Vianello a direttore generale della stessa azienda comunale;
- 2) la gara di appalto sull'assegnazione del servizio Informagiovani cittadino.

Tralasciando per il momento le inevitabili perplessità (per essere eleganti) in ordine alle nomine di AIM SPA riguardo al metodo nonché al merito delle scelte fatte dal Sindaco, ci corre l'obbligo richiamare l'attenzione sul bando di gara per l'assegnazione del servizio Informagiovani.

Il PD chiede pubblicamente chiarimenti all'assessore Moretti sull'esito della gara poiché, dopo l'annuncio a mezzo stampa di alcuni mesi fa della vittoria della gara da parte del Consorzio Prisma, emerge la novità della sospensione del bando.

Una precisazione da fare è che il bando di gara non è stato sospeso, bensì revocato.

Inoltre va detto che non è stato revocato con delibera o decisione di Giunta, bensì con una determina del Dirigente preposto, che ha fondato tale decisione “sulla base di una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario” riconoscendo che il predetto bando “contiene criteri, punteggi e azioni che risultano incongruenti rispetto ai documenti e normative nazionali ed europee”

Tale motivazione appare evidentemente fumosa e generica. Osserviamo che non si hanno ricordi in Comune di Vicenza di bandi così importanti annullati o revocati soltanto in base ad una autonoma e discrezionale valutazione di un dirigente, al di fuori di ogni pur minima

direttiva politica di Giunta.

Occorre infine ricordare che Direttore Responsabile di Citylight, periodico mensile del Comune di Vicenza, che rientra nel servizio dell'Informagiovani, è tuttora il portavoce del Sindaco, dott. Bulgarini D'Elci, responsabile della comunicazione per tutto il Comune di Vicenza.

Ciò premesso:

SI INTERROGA

urgentemente il Sindaco e l'assessore competente chiedendogli:

- 1) per quali reali ragioni è stato revocato il bando di gara per l'assegnazione del servizio Informagiovani
- 2) quale ruolo ha svolto Bulgarini D'Elci nella vicenda sopradescritta.

Vicenza, 11 settembre 2011

I Consiglieri comunali

Francesco Rucco

Valerio Sorrentino

Marco Zocca

Gerardo Meridio

Lucio Zoppello”

“INTERROGAZIONE

La notizia dell'annullamento del bando sull'InformaGiovani da parte del dirigente Golin ha suscitato, come prevedibile, un piccolo terremoto politico nella maggioranza.

Questo, anche in considerazione delle giustificazioni, veramente risibili che, ad oggi, l'Amministrazione ha reso pubbliche e che rendono la vicenda alquanto oscura.

Premesso che in nessuna Amministrazione un Dirigente predispone o revoca un bando importante *motu proprio*, ma solo a seguito di direttive e concertazione con il proprio assessore, da parte nostra osserviamo ed evidenziamo che due sono le ipotesi:

O il bando è stato predisposto male a causa di un grossolano errore del Dirigente Silvano Golin, oppure erano errate le direttive date al Dirigente da parte dell'assessore Moretti.

Tertium non datur. O quasi, come vedremo tra un po'...

Nel primo caso, la considerazione ovvia è che **il Dirigente non è in grado di svolgere il proprio ruolo; nel secondo caso, è l'assessore che deve assumersene la piena responsabilità politica.**

Si osserva, peraltro, che l'errore commesso non è irrilevante, sia per il danno recato all'Erario, sia per quello recato all'aggiudicatario. Inoltre, non è la prima volta che emerge una grave superficialità nell'Assessorato in questione. Si pensi alle lacune presenti nel bando delle mense

o ai vari ricordi giurisdizionali davanti al Tar, vinti dai privati.

Vi sarebbe tuttavia una terza ipotesi, che assolverebbe sia il Dirigente che l'Assessore, entrambi i quali non avrebbero dunque commesso errori e non avrebbero colpa alcuna.

E' quella, di cui si mormora ampiamente a Palazzo e ripresa anche da un articolo apparso sulla stampa, in cui si sottolinea il ruolo che avrebbe avuto "*uno strettissimo collaboratore del Sindaco*", nella decisione di revocare il bando, che invece era perfetto.

L'abbiamo già chiesto in una precedente interrogazione, ma ancora non ci è stata data risposta.

Ciò premesso

SI INTERROGA

Il Sindaco, chiedendogli:

- 1) quali provvedimenti disciplinari intenda assumere nei confronti del Dirigente Silvano Golin, qualora il bando sull'Informagiovani sia stato predisposto da lui in modo erroneo ed illegittimo
- 2) 2) quali provvedimenti politici intenda adottare nei confronti dell'ass. Moretti, nel caso abbia quest'ultimo errato nelle direttive al Dirigente
- 3) Se siano fondate le illazioni sollevate dalla stampa circa le pressioni esercitate da uno strettissimo collaboratore del Sindaco, al fine di revocare il bando, ben predisposto dagli Uffici.

Vicenza, 08 settembre 2011

I Consiglieri comunali
Valeria Sorrentino
Francesco Rucco
Gerardo Meridio"

- **MORETTI**: Rispondo mettendole assieme, visto che hanno lo stesso contenuto. Rispondo sinteticamente, come di solito cerco di fare per non annoiare nessuno. Circa l'annullamento del bando InformaGiovani da parte del dirigente del settore attività educative, la prima interrogazione chiede per quali ragioni è stato revocato il bando. Sono questioni meramente tecniche, la cui competenza è in capo al dirigente. Quale ruolo ha svolto Bulgarini nella vicenda sopra descritta? Nessun ruolo.

La seconda, invece, la 214, sempre sullo stesso argomento: quali provvedimenti disciplinari intende assumere nei confronti del dirigente? Nessun provvedimento disciplinare in quanto non c'è stata né erroneità né illegittimità. Nei confronti miei non so, probabilmente i peggiori che possano esistere. La terza: se siano fondate le illazioni sollevate dalla stampa circa le pressioni esercitate da uno strettissimo collaboratore del Sindaco. Credo che anche queste non siano fondate, che siano illazioni prive di riscontro. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. La parola agli interroganti. Prego.

- **RUCCO**: Grazie, Presidente e grazie assessore della risposta, che purtroppo non ci soddisfa ma che, anzi, conferma le parole del consigliere Abalti. Ed è da lì che riparto: una sostanziale incapacità amministrativa che mi dispiace evidenziare purtroppo in quell'Assessorato che ha visto negli anni passati, in particolare nei passati mandati amministrativi, lavorare bene quegli

uffici.

Oggi ci sono problemi nel bando delle mense, ci sono problemi successivamente sul bando dell'Informagiovani, ci sono problemi... mi fermo, perché se non ascolta chi deve ascoltare...

(interruzione)

...ci sono problemi sul bando delle mense, ci sono problemi sul bando dell'Informagiovani, revocato, cosa mai vista prima. Ci sono problemi anche sull'organizzazione dei centri estivi, quindi c'è qualche problema in questo Assessorato, qualcosa che non funziona. È evidente che l'interrogazione, prendo un pezzettino anche dalla domanda del collega, che riguarda l'incapacità o dell'assessore con gli indirizzi o del dirigente preposto a dare le soluzioni: da qualche parte bisogna intervenire.

Un buon padre di famiglia, come può essere il Sindaco, visto in questa situazione, dovrebbe intervenire sui propri figli, dando delle regole e dando anche qualche richiamo, ma il silenzio è assolutamente assordante. Mi chiedo a questo punto, Assessore, come intendete affrontare il prossimo anno e mezzo di amministrazione, per quanto riguarda i settori di sua competenza. Lascio la parola al collega.

- PRESIDENTE: Prego, Sorrentino.

- SORRENTINO: Assessore, guardi, lei di solito non è assolutamente laconica quando risponde alle interrogazioni, anzi, la sua perorazione avviene sempre con molta enfasi e con molta polemica. Il fatto che questa sera lei si sia limitata a poche e scarse parole la dice tutta. Ha un significato molto ma molto profondo. Un bel tacer non fu mai scritto e lei preferisce, chiaramente, per carità di patria, non aumentare la polemica che tra di voi c'è stata. È stata una polemica pesante e noi ci siamo limitati a registrare che è la prima volta, credo, che un dirigente, di sua spontanea iniziativa, si sveglia la mattina e annulla un bando molto molto importante. Se lo annulla per delle considerazioni strettamente tecniche e non politiche, come dice lui, è evidente che il suo lavoro l'ha fatto male, o comunque, noi non crediamo questo, evidentemente le direttive, come ha detto il mio collega Rucco, erano sbagliate.

Forse non dovremmo credere neanche a questo, lei sa benissimo qual è la verità. Lei, Assessore, da questa vicenda, personalmente ce ne dispiace, non è uscita benissimo. Aspettiamo che le cose vadano ancora avanti, sicuramente l'intera maggioranza su questa questione non è uscita benissimo, perché ha dato l'ennesima dimostrazione di essere politicamente inesistente e che in questa città le decisioni più importanti non le prende questo Consiglio comunale, non le prende questa maggioranza ma le prende qualcun altro. Grazie.

- PRESIDENTE: C'è un'interrogazione, la n.185, dei Consiglieri Guaiti e Sgreva. Risponde l'assessore Ruggeri.

“INTERROGAZIONE

Locali fracassoni, i cittadini dicono basta...
La quiete pubblica a Vicenza è un bene o un lusso?

E' quanto si chiedono le famiglie che abitano nei pressi del bar “Russian Pub”. Secondo quanto già segnalato al Comando di Polizia Locale il disagio nasce da un eccesso di rumore proveniente dal locale, cosa avvertita soprattutto con l'arrivo della bella stagione.

I residenti di Viale Brotton, esasperati da tale situazione, hanno sottoscritto un documento per chiedere l'intervento del Comune. La richiesta è quella di limitare l'alto volume della musica che, prolungandosi fino a notte inoltrata, non permette un tranquillo riposo alle persone anziane, ma anche alla gente che la mattina deve alzarsi per andare al lavoro.

Considerato che la protesta dei suddetti cittadini contro tale forma di inquinamento va avanti da tempo,

i sottoscritti consiglieri comunali
chiedono all'Amministrazione di sapere:

1. quali norme e criteri regolano l'esecuzione della musica, anche dal vivo, nel locale in questione, e quali sono i limiti temporali e il livello di intensità sonora consentiti;
2. anche a seguito dell'impegno assunto pubblicamente, dal Sindaco e dall'assessore competente, sulla lotta contro le eccessive emissioni sonore all'interno e all'esterno dei locali pubblici, in che modo l'Amministrazione intende tutelare il diritto dei cittadini della zona ad una buona qualità della vita, garantendo un giusto riposo, soprattutto nelle ore notturne;
3. al fine di concretizzare gli impegni di cui sopra, quali azioni sono state intraprese e/o si intendono intraprendere per un doveroso contrasto a questa forma di inquinamento acustico che danneggia la cittadinanza nel suo complesso.

Vicenza, 4 giugno 2011

I Consiglieri comunali
Sandro Guaiti – Silvano Sgreva”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- RUGGERI: È un'interrogazione che riguarda i cosiddetti locali fracassoni. In Consiglio abbiamo due posizioni, una che punta a tutelare gli imprenditori che gestiscono questi bar e che intrattengono giovani che molto spesso si intrattengono anche fino alle tre e alle quattro di notte, è il caso della posizione assunta dal Consigliere Marco Zocca, che purtroppo oggi non c'è, e l'interrogazione dei Consiglieri Guaiti e Sgreva, che chiedono conto delle iniziative che si stanno prendendo nei confronti di questi locali fracassoni.

Vorrei dire che in questi due anni, senza che vi stia a scioppiare la pappardella legislativa di quello che deve essere fatto, ci siamo dati questa procedura: ogni qualvolta ci arriva un esposto, delle telefonate da parte di cittadini, che sono centinaia perché, guardandoci in faccia, dobbiamo dire che oggi, su 500 locali pubblici che ci sono a Vicenza, ce ne sono una

quarantina che creano dei problemi e il modello di locale rivolto ai giovani, che tiene aperto fino a tardi e fa una musica anche piuttosto forte, è un modello che va bene economicamente e quindi si è diffuso, sta creando chiaramente dei disagi con la popolazione residente e noi abbiamo cercato di trovare un temperamento degli interessi, cosa che non è assolutamente facile.

Qual è la procedura che ci siamo dati? Quella che quando ci arrivano esposti, quando ci arrivano segnalazioni, noi sentiamo i cittadini, mandiamo delle verifiche prima, qualora verifichiamo che il locale dia effettivamente fastidio convociamo i gestori. Io credo di aver convocato 25-30 gestori di locali invitandoli a trovare delle misure di contenimento del rumore perché, prima di passare alla repressione, cerchiamo la strategia del convincimento. In alcuni casi questa strategia ha funzionato bene, cioè i gestori dei locali hanno cominciato a concordare, anche con il vicinato.

In altri casi non ha funzionato e in questi casi mandiamo la Polizia locale e in molti casi siamo in collaborazione anche con la Polizia e con i Carabinieri. Uno dei problemi che abbiamo adesso e che avremo in futuro, lo dico sinceramente, è che negli orari notturni, quelli più fastidiosi, essendoci sempre meno possibilità di tenere sotto controllo la città, dall'1 in poi, le pattuglie di Carabinieri, Polizia e Polizia locale, sono rivolte ad attività di contenimento di episodi di criminalità più rilevanti per il cittadino e purtroppo voi siete al corrente delle difficoltà che ci sono, comprese quello della benzina.

Fra persone che fanno gli esposti e gestori di locali, io quest'anno credo di aver fatto circa 80-90 incontri, proprio perché stiamo cercando di fare un'operazione chirurgica e di vedere, prima di colpire, di convincere. Dopodiché, se non funziona, sanzioni e, infine, limitazione degli orari. Grazie.

- PRESIDENTE: Chi replica? Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Vorrei precisare prima di tutto una cosa, che anche questa interrogazione, come tutte le altre, era supportata da circa una cinquantina di firme di residenti che lamentavano questo disturbo. Erano allegate, non so se le ha viste. Devo anche dire che il problema è stato risolto, anche con il cambio di gestione di questo bar, parliamo del Russia Pub di Porta Santa Croce. I nuovi gestori si sono resi conto di questo disturbo che arrecavano a questi cittadini, magari di un'età come la mia, che non amano tanto la musica fracassona.

Io capisco che i giovani hanno bisogno di aggregazione, però fare musica fino alle 4 del mattino, che non si riesce a dormire... aggregazione sì, ma fino a un certo punto. Questo caso specifico è stato risolto, ma colgo anche l'occasione per dirle che ci sono altri casi in città e ne approfitterò poi nelle domande di attualità del Sindaco.

Faccio un cenno: fra un po' aprirà il Victory al Villaggio del Sole e il locale ai Pomari, il famoso locale, di cui in questo momento mi sfugge il nome, ma lei ha ben capito qual è, dove anche l'altra sera c'erano 400-500 persone a cielo aperto, fino alle 4 del mattino.

Assessore, io capisco tutto, l'aggregazione, i giovani, ho due figli anch'io, però c'è un limite a tutto.

In questo caso comunque i residenti sono contenti perché questo disturbo è stato risolto. Grazie.

- PRESIDENTE: Siamo nella fase delle interrogazioni, poi come i gamberi ritorneremo alle domande di attualità.

Interrogazione n.166, dei colleghi Abalti, Franzina e altri in merito al progetto del nuovo Centro giovanile. Risponde la Vice Sindaco Moretti.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO. UN CENTRO GIOVANILE SENZA PROGETTO

Premesso che:

- L'assessore alle politiche giovanili da mesi sta promettendo alla città un centro giovanile in Piarda, struttura che dovrebbe essere messa a disposizione della città ma sulla quale regna un assordante silenzio;
- Per realizzare i sogni di gloria dell'assessore Moretti è stata sfrattata una scuola materna che funzionava molto bene e che completava un polo formativo composto da asilo nido, scuola materna e scuola elementare ideale perché inserito nel raggio di pochi metri uno dall'altro;
- I finanziamenti per i lavori sono stati inseriti nel bilancio di previsione 2011-10-05 vi è un'evidente mancanza di trasparenza da parte dell'assessore alle Politiche Giovani che non comunica né alla città né tanto meno al consiglio comunale qual è la natura e il progetto di gestione del centro giovanile;
- Vi sono in Italia e in Europa molti modelli di gestioni di centri giovanili, ma non si sa quale si stia ispirando l'assessore...

TUTTO CIO' PREMESSO

Si interroga la S.V. per sapere:

- 1. Se l'assessore alle Politiche Giovanili intende riferire ai sottoscritti e al Consiglio qual è il progetto di gestione del centro giovanile della Piarda;**
- 2. quando intende produrre al Consiglio il Piano di gestione, il Piano finanziario ed il Piano delle attività;**
- 3. quali sono i costi previsti annui per la gestione del centro**
- 4. con quali criteri intende affidare la gestione di questo spazio**
- 5. come pensa di finanziare l'iniziativa.**

Vicenza, 24 maggio 2011

I Consiglieri Comunali
Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- MORETTI: In merito al Centro giovanile, per quanto riguarda la gestione del progetto la stiamo verificando, approfondendo e valutando. Ci stiamo lavorando per cui appena avremo un

progetto più o meno definitivo, una bozza, sarà nostra cura riferirlo e, se lo chiedete, ci incontriamo così ve lo spiego anche a tu per tu, non c'è nessun problema. Comunque ad oggi non c'è nessun progetto definitivo, per cui ci stiamo lavorando. Non appena sarà pronto siamo disponibili, se lo chiedete, a un incontro, visto che siete così puntigliosi e diligenti.

Quando intende produrre il Consiglio il piano di gestione? Risposta *supra*, rispondo come ho detto poc'anzi. Quali sono i costi previsti annui? Lo stesso, risponderemo quando avremo una bozza definitiva del Piano di gestione. Con quali criteri intende affidare la gestione di questo spazio? Anche qui, la risposta. Come pensa di finanziare l'iniziativa? Speriamo con poco, visto che pochissimo abbiamo, in termini di risorse.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Abalti.

- ABALTI: Siamo alle solite: stiamo lavorando per voi è lo spot dell'assessore Moretti, "Non vi preoccupate, stiamo lavorando per voi, abbiate fiducia che stiamo lavorando bene". È una barzelletta, Assessore, una barzelletta. Perché è da un anno e mezzo che voi sbandierate questo Centro giovanile fantasma, è da un anno e mezzo che fate incontri su incontri, Vi-Lab e dintorni. È da un anno e mezzo che ce la raccontate.

Noi verremo all'incontro, per approfondire e capire, se troveremo qualcosa da approfondire e da capire. A me sembra che non ci sia nulla. A meno che non sia il solito trucco, come abbiamo già visto con il Centro di documentazione pedagogica che improvvisamente è comparso sulla città, dopo che evidentemente da un anno segretamente ci lavoravate. Se è questo è il suo modo di lavorare, noi prendiamo le distanze e lo censuriamo fortemente.

- PRESIDENTE: Interrogazione n.163, Dal Lago, Borò, Barbieri e altri. Prego, Vice Sindaco Moretti.

“INTERROGAZIONE

In data 1 Aprile 2011 il settore “Servizi scolastici ed educativi Ufficio Giovani” del comune di Vicenza ha pubblicato il bando di gara del servizio “Informagiovani”.

Durata dell'appalto due anni, con la possibilità di proroga di un anno.

Il servizio prevede la gestione delle due sedi Informagiovani:

- 1) Sportello Informagiovani di levà degli Angeli;
- 2) Centro Informagiovani di contrà Barche 55;

Le attività dell'Informagiovani sono di vario genere in ambito culturale, ricreativo e sociale.

Tra queste la redazione del mensile Citylights, oggi a direzione del portavoce del Sindaco, Jacopo Bulgarini d'Elci e dei suoi più stretti collaboratori.

Dai mass media locali si è appreso che la gara sarebbe stata vinta (sottolineo sarebbe) dal consorzio Prisma, che riunisce 49 cooperative sociali con sede a Vicenza, e che i criteri di valutazione della Commissione hanno riguardato l'aspetto progettuale ed economico.

Alla luce di quanto premesso, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco ed alla Giunta:

- 1) Quali sono stati nello specifico i requisiti presentati dal Consorzio Prisma nella gara in esame che hanno determinato l'assegnazione al medesimo Consorzio, rispetto agli altri concorrenti;
- 2) Da quali membri sia stata formata la commissione giudicatrice;
- 3) Quando si procederà ad assegnare il servizio;
- 4) Si chiede copia del verbale della procedura di gara redatto dalla commissione comunale incaricata.

Dal Lago Manuela
Borò Daniele
Barbieri Patrizia”

- MORETTI: Consigliera Barbieri, rispondo, aveva ragione, c'era anche l'interrogazione che aveva presentato ben prima delle altre a cui ho risposto, per cui rispondo volentieri anche alla sua.

Quali sono stati, nello specifico, i requisiti presentati dal consorzio Prisma? Lei parla di assegnazione, ma in realtà non c'è stata alcuna assegnazione. C'è ancora una fase di istruttoria e quindi non c'è stata alcuna assegnazione relativamente a quella gara. Da quali membri è stata formata la Commissione? La Commissione era formata da Zavagnin, come Presidente, dall'avvocato Tirapelle e dalla dottoressa Gnan del Comune di Padova, in qualità di tecnico. Quando si procederà ad assegnare il servizio? Con l'assegnazione definitiva che seguirà al nuovo bando? Si chiede copia del verbale della procedura. Certamente sì, faccia una richiesta di accesso agli atti e le verrà sicuramente consegnato tutto il materiale richiesto. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Vede, assessore Moretti, la risposta che lei mi ha dato questa

sera è una risposta vecchia. Purtroppo quando io presento le interrogazioni mi vengono poi fornite le risposte distanziate nel tempo, quando ormai non c'è più motivo di essere.

Quella mia interrogazione era datata molto prima di quella del PdL, quando ancora non era venuta fuori la questione dell'allungamento del bando. Io volevo entrare nel merito per capire quello che si doveva fare, per cui la sua risposta, per carità, mi è stata data ma non è stata data nei tempi e nel momento opportuno. Grazie.

- PRESIDENTE: Il Consigliere Abalti ha presentato un'interrogazione, la n.169, a cui risponderà la Vice Sindaco Moretti, in merito al costo del pasto nelle mense delle scuole primarie.

“INTERROGAZIONE

QUANTO COSTA DAVVERO IL PASTO PER I BAMBINI?

PREMESSO CHE:

1. nei giorni scorsi si è molto discusso del possibile aumento delle rette per la refezione scolastica;
2. l'assessore Moretti, di fronte al pressing esercitato dal gruppo PDL, ha dichiarato che non ci saranno aumenti;
3. rimane un problema di individuazione delle risorse necessarie per evitare di far pesare nuovi costi a carico delle famiglie;
4. il PdL nei giorni scorsi, di fronte al vuoto di idee dell'assessore all'Istruzione, ha proposto di rivedere i criteri per il calcolo delle rette in proporzione al reddito e di fare appello alle associazioni di volontariato per il cosiddetto scodella mento;
5. l'assessore Moretti non ha mia precisato come si arriva al calcolo della retta attuale.

SI CHIEDE

1. qual è il costo delle rette attuale
2. in quale misura incide, nella cifra finale, il costo dello scodella mento
3. in quale misura incidono altri costi diversi rispetto al costo puro del pasto e se vi sono quali sono
4. in quale misura incide la scelta di alimenti “biologici” sul totale.

Vicenza, 31 maggio 2011

Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- MORETTI: Oggi rispondo a tutto. Qual è il costo nella realtà attuale? Sapete, sono €4,50 per la retta ordinaria cui ci sono 2,80 centesimi per i casi di agevolazioni. In quale misura incide nella cifra il finale costo dello scodellamento? € 1,20 a pasto. In quale misura incidono altri costi diversi? Devo dire che non ci sono altri costi che incidono sul costo del pasto. In quale misura incide la scelta di alimenti biologici sul totale? Questo è assolutamente ininfluente. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti.

- ABALTI: Io sono veramente scandalizzato, perché questa è una risposta talmente evanescente da richiedere le dimissioni del Vice Sindaco, immediatamente. Perché non può dire in aula, all'interrogazione di due Consiglieri comunali, che i €4,50 per la retta delle mense

sono € 1,20 di scodellamento e poi gli altri sono costi ininfluenti. No, lei mi deve dire quali sono questi costi, qual è la cifra del biologico e qual è la cifra di questi costi. Tanto lo sappiamo già, ma vogliamo che lei li dica in aula.

Quindi questa è una risposta insoddisfacente, falsa e menzogna.

- PRESIDENTE: Abbiamo tempo per un'altra interrogazione, ci sarebbe la n.133, cui può rispondere il Sindaco, che è del Consigliere Sorrentino, in merito all'inaugurazione del Centro civico dell'ex bocciodromo...

(interruzione)

...è del 7 marzo dell'anno scorso, se no proseguiamo con un'altra...

(interruzione)

...va bene, la ritira.

“INTERROGAZIONE

Proprio nel momento in cui la Giunta Variati decide di negare spazi di svago e di aggregazione ai giovani, chiudendo i locali storici, i Centri Sociali, grazie ai regali dell'Amministrazione, mostrano il loro vero volto, quello dell'intolleranza e dell'inciviltà.

Ci hanno sempre detto che le associazioni beneficiarie dell'ex bocciodromo erano apolitiche e che l'immobile dato loro sarebbe stato aperto a tutti i giovani, senza alcuna preclusione ideologica.

Sapevamo che quanto sopra era un'ipocrita menzogna, ma ritenevamo che mai si sarebbe giunti all'episodio di intolleranza avvenuto sabato pomeriggio 5 marzo.

Proprio il giorno dell'inaugurazione, sei (diconsi sei) ragazzi di destra e comunque non di estrema sinistra, hanno cercato di accedere al bocciodromo: ebbene, non solo non sono potuti entrare, ma addirittura gli è stata preclusa la possibilità di accedere in via Rossi, a causa di un cordone di disobbedienti, i. quali con ingiurie e minaccia, li hanno allontanati.

Per il resto, un quartiere inaccessibile, con posteggiatori abusivi che ostacolavano la circolazione automobilistica e cartelli abusivi con vernice rossa.

Ciò premesso ,si chiede:

Quali provvedimenti il sindaco, l'assessore alla sicurezza, quello alla Pace, quello ai giovani, intendono adottare nei confronti dei nuovi aderenti a Ya Basta.

Se il sindaco ritenga, come già avvenuto, che la struttura dei Ferrovieri debba essere preclusa ai giovani che si professano di destra.

Se il sindaco non ritenga di sospendere sin d'orale attività delle associazioni beneficiarie.

Valerio Sorrentino consigliere comunale
F.to Valerio Sorrentino”

- PRESIDENTE: C'è un'interrogazione presentata dai Consiglieri Guaiti e Sgreva, in merito alle problematiche dell'Ufficio anagrafe, la n.190. Risponde il Sindaco.

“INTERROGAZIONE

L'Anagrafe comunale negli uffici di Piazza Biade: serve un deciso intervento per migliorare la condizione del servizio al pubblico e il lavoro degli addetti.

Premesso che:

- l'anagrafe è uno degli importanti servizi attraverso il quale il Comune si rapporta direttamente con i cittadini;
- le profonde trasformazioni nella composizione sociale hanno reso sempre più complesso questo settore che richiede un costante adeguamento sia sotto il profilo degli spazi sia sotto quello della professionalità;
- da quanto rilevato presso gli addetti, e da quanto è facile constatare dall'osservazione sul posto, si stanno verificando notevoli disagi:
 - a) per la crescente domanda da parte dei cittadini. Domanda che a fatica riesce ad essere soddisfatta, **nonostante l'impegno quotidiano del personale**. Al sovraccarico di lavoro contribuisce sia il recente provvedimento che estende il rilascio della carta di identità ai minori, sia il notevole afflusso di cittadini stranieri e comunitari i quali presentano spesso problematiche complesse e comportanti approfondimenti e impegno di tempo;
 - b) per il numero esiguo di personale attualmente addetto a tale servizio;
 - c) per l'evidente carenza di spazi che si può costatare appena si entra nell'ufficio anagrafe. Situazione questa che provoca una promiscuità forzata tale da cancellare il diritto alla privacy. Infatti, ci sono persone che devono semplicemente ottenere un certificato e altre che devono invece esprimere davanti a tutti dichiarazioni di contenuto spesso estremamente delicato e personale. A parte questo aspetto, lo spazio per il pubblico dà spesso l'impressione di un bivacco dove si accalcano anziani, mamme con bambini, etc., anche per un lungo tempo.

Considerato che:

- il personale dei servizi demografici sta comunque cercando di fare fronte a questa situazione sia dal punto di vista professionale che umano, restando a disposizione del pubblico ben oltre l'orario di chiusura degli sportelli (**impegno che andrebbe riconosciuto**)
- già in passato abbiamo avuto modo di segnalare questa situazione, in particolare quella del personale che si è ulteriormente aggravata per il pensionamento di dipendenti non rimpiazzati, ma anche per la carenza degli spazi a disposizione del pubblico e degli addetti all'Ufficio.
- Il problema dell'aumento di personale, come è noto, incontra difficoltà a causa delle vigenti normative, ma va comunque affrontato in qualche modo.
- Quello delle strutture e della carenza di spazi potrebbe invece essere affrontato fin da subito prendendo in considerazione la possibilità di utilizzare il vicino ufficio del Forum Center (poco utilizzato) che, per le sue caratteristiche, si presta bene ad un utilizzo coerente con le esigenze dell'Anagrafe.

- Va sottolineato che il Comune dovrebbe accentuare il progetto di decentramento anagrafico per favorire il decongestionamento degli uffici centrali. Inoltre, è importante decentrare i servizi e farli funzionare nelle sedi periferiche di quartiere anche al fine di rendere sempre più favorevole l'accesso da parte dei cittadini, a partire dagli anziani e da persone che hanno problemi di mobilità.

In conclusione:

ritenendo che l'Ufficio Anagrafe di Piazza Biade debba, in ogni caso, essere messo in grado di rispondere alla domanda degli utenti,

i sottoscritti consiglieri comunali
interrogano l'assessore preposto per sapere:

1. se è a conoscenza di tale situazione di criticità nell'Ufficio in questione;
2. se, per quanto possibile e per garantire un buon servizio ai cittadini, non ritenga necessario mettere a disposizione dell'Ufficio nuove risorse umane soprattutto per fronteggiare il rilascio delle certificazioni anagrafiche;
3. se non ritenga opportuno usufruire degli spazi del vicino ufficio Forum Center al fine di migliorare il servizio;
4. se si potrà raggiungere la completezza del servizio offerto nelle sedi decentrate anche per determinate tipologie di documenti ed atti che oggi solo il servizio anagrafico centrale è in grado di offrire.

Vicenza, 18 luglio 2011

I Consiglieri comunali
Sandro Guaiti Silvano Sgreva"

- VARIATI: Le recenti modificazioni dell'ordinamento anagrafico introdotto dal d.l. 70 del 2011, convertito nella legge 106 del 2011, che comportano l'obbligo per i Comuni di rilasciare una carta d'identità anche ai minori di anni 15, hanno determinato ulteriori difficoltà agli uffici di piazza Biade. Per tali compiti dell'Ufficio anagrafe sono state adottate misure organizzative per fronteggiare le maggiori richieste di cittadini quali l'istituzione di sistemi di prenotazione on-line, che tra l'altro dai prossimi giorni saranno attive anche in circoscrizione 3, per il rilascio delle carte di identità per i minori e anche per i cambi di residenza, al fine di evitare il più possibile code agli sportelli.

In questa fase è stata operata una scelta necessaria per garantire la sicurezza dei cittadini all'interno degli uffici e anche per dare modo agli impiegati di espletare in tempi ragionevoli l'attività amministrativa collegata ad ogni richiesta. L'obiettivo, quindi, è proprio migliorare il servizio.

In ogni caso, anche per agevolare chi ha necessità di prendere permessi lavorativi, è allo studio l'ampliamento di questo sistema on-line, che partirà già in circoscrizione 3, con l'accordo delle sigle sindacali.

A fronte delle nuove esigenze operative, l'attuale organico agli sportelli dell'Ufficio anagrafe è stato intanto integrato con l'assegnazione di un nuovo dipendente. Considerato che è in fase di perfezionamento il progetto di riorganizzazione dei servizi di anagrafe, al momento non viene considerata la possibilità, da lei suggerita, di utilizzo del Forum Center, dovendosi trovare in sede circoscrizionale, secondo noi, le soluzioni più idonee, più che un accentramento sempre al Palazzo degli Uffici.

Il progetto di riorganizzazione dei servizi anagrafe e del decentramento anagrafico prevede a breve termine l'istituzione di un nuovo punto di servizi, con le medesime competenze degli

uffici di piazza Biade. Ovviamente su tutte queste questioni, Consigliere, lei sa che c'è la mannaia delle restrizioni finanziarie e dei limiti del patto di stabilità, dell'impossibilità di aumentare la spesa dei dipendenti. Tutte cose che gravano in modo notevole sull'ente locale.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Le chiedo se questa risposta si può avere anche in forma scritta, tanto per capire i vari passaggi. Ho capito, ma è meglio averla per poterla leggere.

Sì, signor Sindaco, già in passato avevo sollevato questo problema dell'anagrafe, anche in considerazione del numero dei dipendenti che vanno in pensione che, purtroppo, non sono sostituiti, ma anche per i locali, per gli spazi. Non so se ha avuto modo di vedere, più di qualche volta, l'accalcamento di mamme con bambini eccetera. Per questo avevo chiesto in via provvisoria, benissimo, l'ampliamento nelle circoscrizioni, ma è un progetto che spero parta quanto prima, perché se ne parla da tanto tempo, forse anche da troppo tempo. Perciò quando arriverà sarà veramente ben accetto e sono sicuro che sarà un servizio gradito dai cittadini.

Però la proposta era anche quella di utilizzare quello spazio, che mi sembra un po' sottoutilizzato, del forum center, magari creando un ufficio per questioni un po' più particolari e riservate, perché a volte questioni delicate sono sottoposte all'attenzione di tutti. Era in questo senso la domanda di utilizzare quegli spazi.

Bene, signor Sindaco, sono soddisfatto e spero che questo vada in porto quanto prima. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Chiudiamo questa frazione dell'attività consiliare, quella delle interrogazioni e torniamo con le domande di attualità, con la n.1, che è stata presentata dai Consiglieri Formisano, Appoggi, Guarda e Zanetti e riguarda le problematiche afferenti alla questione sicurezza. Risponde l'assessore Marco Antonio Dalla Pozza. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

La Polizia non ha i soldi della benzina e la colpa di chi è?

Sul Giornale di Vicenza di oggi è apparso un articolo dal titolo "Lotta alla Criminalità: la polizia non ha i soldi per la benzina del 113".

In un'intervista ad un esponente sindacale del Siulp si dice tra l'altro *"In città ci sono accoltellamenti e sparatorie. Sono finiti i soldi non per le feste, ma per lavorare. I colleghi sono bravi a continuare così, non mollano mai. Ma fanno rabbia gli sprechi, come mandare poliziotti da Vicenza a Trapani o Lampedusa per l'emergenza immigrati, missioni che costano un sacco di soldi, o organizzare feste per i pensionati della polizia come quella della settimana scorsa a Verona, dove sono stati invitati prefetti da mezza Italia che sono stati fatti alloggiare a spese nostre nei migliori alberghi. Ma da chi siamo governati?».*

Di fronte a queste precise e puntuali osservazioni fa specie assistere al curioso balletto del centrodestra (o meglio, di quel che resta del centrodestra Cittadino), che butta tutto insieme nel ventilatore, sperando che qualche schizzo riesca a macchiare un'Amministrazione comunale che ha saputo agire ben diversamente da quella precedente.

Ma, soprattutto, quel che è più grave è che il centrodestra appare completamente in confusione (ma lo si può anche capire, con quel che avviene a livello nazionale nei loro partiti), e mischia competenze di ordine pubblico (che spetta come noto alle forze dell'ordine), decisioni della magistratura, necessità legislative, pur di addossarne la colpa al Sindaco ed all'Amministrazione.

E' perciò opportuno che si chiariscano alcuni aspetti, e per tali motivi

i sottoscritti consiglieri comunali chiedono al Sindaco

1. risulta al Sindaco che il ministro per le Pari Opportunità, on. Carfagna (che appartiene allo stesso partito del Sindaco) assieme al Ministro della Giustizia Alfano e al Ministro dell'Interno Maroni, abbiano proposto un disegno di legge intitolato "Misure contro la prostituzione", approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 Settembre 2008?
2. risulta al Sindaco che quel disegno di legge non abbia mai terminato il suo iter parlamentare?
3. risulta al Sindaco che le forze di maggioranza parlamentare siano le stesse che oggi presentano interrogazioni in materia di sicurezza?
4. risulta al Sindaco che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che rendeva parzialmente illegittima la L. 125/2008 in materia di sicurezza urbana, il Ministro degli Interni abbia - in data 24/05/2011 - dichiarato a Parma che "entro giugno" sarebbe stato approvato un decreto legge sulla "sicurezza urbana", e che tale promessa- sia stata reiterata anche il giorno 8/07/2011 a Gardone Riviera, dando come scadenza per la presentazione di una "proposta di legge" (e quindi non più un decreto) la "fine di luglio"?
5. risulta al Sindaco che di tale provvedimento non vi sia traccia alcuna?
6. risulta al Sindaco che uno dei consiglieri comunali di minoranza interroganti sia anche consigliere di maggioranza della Provincia di Vicenza?
7. risulta al Sindaco che nell'ultima ripartizione di risorse fatta dalla Provincia di Vicenza, pari ad euro 50.000, per interventi legati alla sicurezza, il Comune di Vicenza sia stato escluso dalla ripartizione?

8. risulta al Sindaco di aver ricevuto recentemente poteri straordinari che gli attribuiscono la facoltà di decidere della scarcerazione di detenuti?
9. risulta al Sindaco che, a seguito dei fatti di Borgo Casale, siano giunti rinforzi alla Questura di Vicenza?
10. risulta al Sindaco che - successivamente - la Questura sia stata privata di alcuni agenti, distaccati ad esempio presso il Lido di Venezia per seguire il Festival del Cinema?
11. risulta al Sindaco di essere stato designato nuovo Prefetto di Vicenza, e di aver ricevuto i poteri dal Governo, come sembrerebbe da una lettura dell'interrogazione dei consiglieri di minoranza?
12. risulta al Sindaco che a Campo Marzo la precedente amministrazione abbia installato un sistema di videosorveglianza ed abbia assoldato una ditta, i cui addetti a quel che ci risulta erano privi della qualifica di "guardia giurata" e quindi totalmente privi di poteri, al solo fine di "custodire" beni di proprietà del Comune?
13. risulta al Sindaco che la Regione Veneto, governata dagli stessi partiti a cui appartengono i consiglieri comunali di minoranza che lo interrogano in materia di sicurezza, abbia totalmente azzerato nel 2011 i contributi ai Comuni in materia di sicurezza?
14. risulta al Sindaco che gli irregolari coinvolti nella sparatoria di Borgo Casale e nella rissa di Campo Marzo siano presumibilmente in Italia da meno di tre anni, e che l'attuale Governo rappresentato localmente a livello politico dai consiglieri comunali di minoranza interroganti - avesse dichiarato che non ci sarebbero più stati clandestini in Italia?
15. risulta al Sindaco che dal 1998 al 2008 la città di Vicenza fosse un Eden incantato nel quale vivere, grazie alla prodigiosa azione del centrodestra, privo di spaccio di stupefacenti (in Via Napoli), di prostituzione, di risse, di accattonaggio?
16. risulta al, Sindaco che la precedente amministrazione avesse installato alcune telecamere "di sicurezza", collegate alla sala operativa della Questura, al solo fine di permettere agli agenti di Polizia di ammirare le bellezze cittadine?

Ciò che risulterà dalle risposte del Sindaco ovviamente ci interessa molto. Quel che già ora risulta a noi, invece, è l'incredibile faccia tosta di chi ha proposto interrogazioni al Sindaco in materia di sicurezza e che, come dimostrano i fatti clamorosi citati dal Giornale di Vicenza di oggi, non è credibile né a livello nazionale, né a livello regionale, né a livello provinciale ma soprattutto a livello locale.

I Consiglieri

Formisano Federico

Appoggi Marco

Guarda Daniele

Zanetti Filippo”

- DALLA POZZA: Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri per l'interrogazione, perché dà modo di puntualizzare effettivamente alcune delle questioni che in questi giorni sono state all'ordine del giorno della cronaca quotidiana.

Ebbene sì, consiglieri, di alcuni temi il Parlamento dovrebbe dibattere ma non lo fa. In particolare il tema prostituzione, che è oggetto della prima domanda, effettivamente vede un disegno di legge approvato in Consiglio dei Ministri nel lontano 11 settembre del 2008, che ancora giace fermo in Parlamento, credo assieme a un'altra cinquantina abbondante di disegni di legge in materia di prostituzione su strada.

Effettivamente, come viene chiesto nella terza domanda, mi risulta, sì, che le forze parlamentari di maggioranza siano rappresentate, a livello locale, dalle stesse forze che parlano molto di sicurezza. Così pure siamo in attesa, ormai da mesi, della legge sulla sicurezza urbana che doveva essere promanata dopo la sentenza della Corte costituzionale. Era stata promessa

più volte, anche direttamente a noi, più volte promessa, più volte rinviata, mai arrivata e oggi ne abbiamo perso completamente le tracce.

Insieme a tutti questi temi c'è anche quello della scarsità di risorse. Ahinoi, anche la Provincia, che tanto a cuore dovrebbe avere il suo capoluogo, esclude il Comune di Vicenza dalla ripartizione ultima dei fondi sulla sicurezza urbana e qui, lo dico a lei visto che la ho di fronte, ma anche agli altri capigruppo, un po' più di gioco di squadra non sarebbe sbagliato, se tanto si tiene alla propria città. Magari i consiglieri comunali che sono anche consiglieri provinciali e rappresentano tutta la città, potrebbero darsi da fare perché la città effettivamente abbia più fondi per la sicurezza.

Purtroppo la vicenda non riguarda solo noi, riguarda anche le altre istituzioni. La Polizia, avrete letto, drammaticamente è priva persino della benzina per far circolare le volanti. I rinforzi che arrivano poi vengono spediti, con atti ministeriali, anche a presidiare il Festival del cinema al lido di Venezia, quindi depauperando le aliquote in forza alla questura di Vicenza.

Quindi credo che, esattamente come non abbiamo trovato una situazione buona tre anni fa, quando ci siamo insediati con questa amministrazione, i fatti diano prova e atto che non c'è nessun impegno, dai livelli superiori, perché questa situazione cambi, mentre i fatti danno prova che a livello locale si sta facendo tutto e di più per far sì che le cose migliorino.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Consigliere Formisano, a lei la parola.

- FORMISANO: Il consenso del governo nazionale cala giorno per giorno e non può essere così in una situazione economica come questa, con delle grosse difficoltà, con l'incapacità di gestire manovre serie. Si fanno delle manovre che non si capisce a cosa vertano, a quali risultati portino. Si colpiscono sempre le stesse categorie di persone, i lavoratori dipendenti, non si interviene con misure serie sui redditi fermi, bloccati, sui capitali improduttivi e, di fronte all'esempio di un Presidente del Consiglio nazionale ormai denigrato in tutto il mondo, l'ultimo esempio che ho avuto è stato parlando con gli amici tedeschi la settimana scorsa, ma in qualunque località del mondo si vada si coglie questo tipo di sensazione, il centrodestra è in difficoltà, questo è comprensibile, e allora ci si attacca a un tema, il tema della sicurezza, il tema delle paure istintive delle persone, per cui tradizionalmente si pensa che difendere questo tema possa far ritornare un minimo di consenso verso quella parte politica.

Però bisognerebbe perlomeno che quella parte politica avesse fatto attenzione a determinate cose, non avesse tagliato bruscamente i fondi alla Polizia, ai Carabinieri, alle Forze dell'ordine, non avesse bloccato il turn-over anche dei Vigili urbani dei Comuni, non avesse castrato in maniera ignobile le risorse dei Comuni rispetto a questi temi, non avesse impedito alla Regione di contribuire con €30.000, una cifra abbastanza contenuta, per interventi di questo tipo. Da un lato si continuano ad alimentare paure e si gonfiano a dismisura situazioni. Noi abbiamo dei dati che dicono che Vicenza è una delle città, relativamente, ancora più tranquilla.

A un amico che mi aveva mandato una mail provocatoria io ho risposto mandandogli 10 comunicati stampa su Treviso, su Verona, su Padova, dove altrettanti fatti delittuosi, se non clamorosamente più gravi, erano accaduti. Perché a Padova non facciamo fiaccolate? Perché, soprattutto, non le facciamo a Verona o a Treviso, che non sono città indenni da problemi di sicurezza?

Purtroppo il mio tempo già scaduto, però io vorrei dire che questa manifestazione sembra proprio il canto del cigno.

- PRESIDENTE: Vi richiamo formalmente, non sono ammessi schiamazzi. La domanda d'attualità n.1 è stata evasa.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n.3 è stata presentata dai consiglieri Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello e riguarda la lotta alla prostituzione. Risponde l'assessore Dalla Pozza.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Premesso che:

- Il Giornale di Vicenza di oggi riserva grande spazio al tema della lotta alla prostituzione;
- I residenti di alcuni quartieri della città che, nelle intenzioni del sindaco, dovevano essere salvaguardate dalla prostituzione, sono invece sul piede di guerra contro un'Amministrazione che al di là dei proclami e delle ordinanze, non risolve i problemi;
- Le prostitute stanno ormai sfidando apertamente questa Amministrazione, infischiosene delle decisioni del Sindaco lasciano praticamente invariata la situazione del fenomeno, in particolare a S. Lazzaro

SI CHIEDE:

- Quali ulteriori misure intende mettere in pratica l'Amministrazione per fronteggiare questo crescente fenomeno;
- Quali sono i risultati a pochi mesi dall'ordinanza del sindaco;
- Se non si ritiene opportuno convocare urgentemente un consiglio comunale per un confronto costruttivo con tutta la rappresentanza democratica della città.

Cordialmente,
Vicenza, 23 settembre 2011

I Consiglieri Comunali del PdL
Arrigo Abalti
Maurizio Franzina
Gerardo Meridio
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- DALLA POZZA: Spero di poter ricevere anch'io l'applauso, visto che sono un po' invidioso, dopo tutti quelli che le avevo fatto...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Basta, consigliere Abalti.

- DALLA POZZA: ...dopo tutti quelli che le avevo fatto io, effettivamente è venuto il tempo di restituirmi qualcuno anche a me. Caro consigliere e cari consiglieri, devo dire che sul tema della prostituzione, ahimè, nessuno brilla in Italia per spirito di iniziativa, lasciando ai Sindaci dei Comuni... però adesso non faccia il maleducato, perché io non l'ho interrotta e non la interromperò... nessuno dei Sindaci ha poteri sufficienti per eliminare un fenomeno che mi dicono esserci dalla notte dei tempi, e che difficilmente presumibilmente potrà sparire.

Andando un po' indietro con la memoria, il 5 dicembre del 2007 il Giornale di Vicenza titolava: "Prostitute a due passi dal centro", zona stadio. Il suo collega alla sicurezza di allora, Sorrentino, il 16 maggio del 2007 dichiarava al Gazzettino: "Multare chi va con le squillo significa spostare l'attività da una zona all'altra della città. Il fenomeno esisterà sempre".

Ascolti bene, magari poi lo andate a dire ai residenti del Campiello: "A questo punto sarebbe meglio che esercitassero in appartamento, come già fanno molte prostitute". Dopo glielo lascio, se vuole, visto che sono virgolettate.

Vede, quello che noi facciamo lo sappiamo bene, perché dal 5 agosto 2008, quando fu fatta la prima ordinanza antiprostituzione, ad oggi, i verbali fatti sono 712, tra quelli fatti ai clienti e quelli fatti alle prostitute. Oggi ci troviamo un fenomeno prostitutivo in città che si è ridotto, nella zona in cui l'abbiamo trovato quando ci siamo insediati, a circa otto prostitute, tutte peraltro mappate e tutte riconducibili a un gruppo che staziona, purtroppo residenzialmente, in un condominio privato, su cui il Comune non ha poteri.

Quindi francamente quello che sappiamo è l'impegno che ci abbiamo messo, quello che non sappiamo è l'impegno che dovrebbe metterci chi, a livello legislativo, dovrebbe risolvere la questione con un provvedimento che credo sia atteso ormai da anni, dai tempi in cui probabilmente la legge Merlin fu approvata, e che credo sia una questione ormai di civiltà, superati i tabù moralistici che credo oggi permangano solo in parte residuale, dicendo che il fenomeno va regolato. Se non si riesce a sconfiggerlo, va quantomeno regolato.

Noi, per il momento, abbiamo fatto quello che potevamo, cercando perlomeno di limitarlo a una zona non residenziale.

- **PRESIDENTE:** Grazie assessore. Chi risponde, tra gli interroganti? Consigliere Sorrentino, a lei la parola.

- **SORRENTINO:** Visto che sono stato tirato in ballo, rispondo volentieri. assessore Dalla Pozza, lei ha citato una mia dichiarazione di qualche anno fa. Ho detto una cosa assolutamente scontata e addirittura banale: è ovvio che se una persona vuole esercitare la prostituzione a casa propria, è libera di farlo e, per quel che mi riguarda, deve essere libera di farlo. Non c'è nessun problema perché una signora o un signore si prostituisca a casa propria. Il problema è, invece, rappresentato dalla prostituzione in strada che, per quel che mi riguarda, deve essere, oggi come oggi, considerato come reato.

C'è un progetto di legge in tal senso in Parlamento, però su questo progetto di legge, che io auspicherei venisse approvato quanto prima, è proprio il centrosinistra che ha già dichiarato di volersi opporre, dicendo che, invece, sarebbe ipocrita considerare reato soltanto la prostituzione in strada, che bisogna intervenire nei confronti dei clienti eccetera. Invece secondo me, in maniera molto pragmatica, visto che il problema è rappresentato dalla prostituzione in strada, bisogna intervenire contro questo aspetto del fenomeno.

Per quello che riguarda i provvedimenti da voi presi sulle zone rosse o sulla prostituzione in strada, io osservo che, da un punto di vista teorico, non sono provvedimenti sbagliati. Avreste dovuto, secondo me, coinvolgere, come avevo iniziato a fare io qualche mese prima della fine dell'amministrazione, i Comuni limitrofi sin dall'inizio. Lo state facendo adesso, però secondo me avreste dovuto subito intervenire. Se va dal suo collega Scalabrin, se va dai suoi colleghi del centro-sinistra, le diranno che vi erano stati vari incontri di questa amministrazione con quella amministrazione, proprio per un'azione concertata in quelle famose strade. Voi non l'avete fatto.

Secondo me prima di sbandierare le vittorie bisognava prima aspettare un attimo i risultati. I risultati, purtroppo, sono quelli che sono e ciò non per le multe, che possono essere anche fatte, ma purtroppo dopo l'inizio embrionale hanno un aspetto deterrente limitato, perché comunque pare che siano ritornate, ma perché purtroppo i controlli non riescono ad esserci durante tutto l'arco della nottata, perché, questo sin dall'inizio in cui la vostra ordinanza è

entrata in vigore, sicuramente vi è stata una limitazione del fenomeno fino alle 0:30, l'una, dall'1 alle 2 in poi le prostitute, e lo dicono i residenti, tornano tranquillamente, proprio perché l'intervento della Polizia locale ovviamente non c'è perché a quell'ora non può esserci e c'è in maniera molto più scemata anche l'intervento delle altre Forze dell'ordine.

Quindi, su questo aspetto, nessuna speculazione da parte nostra. Per quello che mi riguarda, un invito di più a fare azioni concertate con le altre amministrazioni e a sbandierare meno i risultati, prima di aver visto effettivamente quelli che sono. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.4, presentata dai consiglieri Guaiti e Sgreva, che riguarda la discoteca "Victory" e la vivibilità del Villaggio del Sole. Risponde l'assessore Dalla Pozza.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Visto l'argomento riportato sulla stampa il 26.09.2011
"la discoteca Victory fra poco apre i battenti, non abbiamo
**aiuto da nessuno/tanto meno dai nostri cari assessori e
dal nostro sindaco”**

Alla luce di ciò i sottoscritti consiglieri rivolgono al
Sindaco Variati la seguente

domanda di attualità

per chiedere di conoscere quale risposta intende dare
alle domande poste dai cittadini del Villaggio del Sole.

Nessuno ha la bacchetta magica:

ma è tempo di fare un salto di qualità
per rendere più vivibile il Villaggio del Sole
mettendo un freno agli schiamazzi notturni.

Premesso che:

basta andare tra la gente del quartiere per capire il senso di isolamento, di lontananza delle istituzioni percepito tra i residenti. Infatti, considerata la situazione che sta vivendo il Villaggio del Sole, non si può non dire che la cittadinanza è "incazzata nera"

Per tale motivo, Signor Sindaco, ritengo doveroso ritornare sul tema degli schiamazzi notturni e ri-sollecitare, con questa domanda di attualità, un Suo intervento sulla questione irrisolta che si manifesta ogni anno con l'apertura della sala da ballo Victory al Villaggio del Sole.

Oltre alle problematiche legate al rumore, attenuate dalle insonorizzazioni del locale, vi sono quelle ben più gravi legate al traffico, agli schiamazzi in piena notte, agli eccessi degli avventori fuori dai locali e in prossimità delle abitazioni private.

Preso atto che:

i disagi lamentati dai cittadini residenti si ripercuotono, in maniera pesante, sulla qualità della vita in quanto viene impedito il diritto delle persone al riposo notturno.

Considerato che:

i residenti subiscono da troppo tempo questo grave disturbo e che i ripetuti episodi di inciviltà sono stati più volte denunciati, i cittadini si chiedono quanto tempo devono ancora aspettare prima che questa amministrazione comunale si decida ad intervenire concretamente.

Signor Sindaco,

siamo certi che lei non può non condividere la necessità di giungere finalmente a soluzioni che mettano fine ai disturbi della quiete nelle ore notturne e che garantiscano ai cittadini residenti il diritto ad un: sonno tranquillo.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri comunali
chiedono urgentemente al sindaco

di predisporre un progetto di intervento utile a impedire che continuino i comportamenti di

inciviltà denunciati ,ridando fiducia e dignità ai cittadini.

Vicenza, 27 'settembre 2011

I consiglieri comunali,
Sandro Guaiti - Silvano Sgreva”

- DALLA POZZA: Grazie. Consiglieri, anzi, consigliere in particolare, perché immagino sia sentito in particolare dal consigliere Guaiti, che altre volte aveva interrogato l'amministrazione sul tema: sappiamo che riapre la sala da ballo all'interno della zona residenziale del Villaggio del sole.

Premesso che sull'attività privata poco possiamo fare, perché, come saprete, credo che il consigliere Colombara sappia bene che l'ultimo decreto sulla Finanziaria ha ulteriormente liberalizzato sul commercio, ad esempio per quanto riguarda le sale gioco non serve neanche più né l'autorizzazione prefettizia né tantomeno l'autorizzazione comunale, basta una scia e tanti saluti alla programmazione, comunque, proprio perché sappiamo qual è il problema, con l'Assessorato all'urbanistica e l'Assessorato al commercio abbiamo da tempo avviato un percorso che ha, come conclusione auspicata e, credo, anche a portata di mano, con il piano degli interventi, il trasferimento dell'attività in zona non residenziale.

Questo è chiaramente l'obiettivo strutturale che ci siamo dati.

Per quanto riguarda, invece, il controllo del territorio, lei sa bene, essendo un consigliere di maggioranza, anzi, voi sapete bene, essendo consiglieri di maggioranza, quali sono i limiti che hanno i controlli. I limiti dei controlli sono dati dal tipo di attività. Giustamente l'interrogazione lo richiama: se fosse un'attività normale, che si svolge in orario diurno, non ci sarebbero problemi. I problemi derivano dal fatto che l'attività grosso modo inizia esattamente quando termina l'attività di controllo da parte della Polizia locale, in particolare.

Come sapete, abbiamo fatto due anni fa oltre 200 sanzioni nella zona, controllandola. L'anno scorso le cose sono andate decisamente meglio, lo verifico anche dal numero di esposti che arrivano presso il mio Assessorato, per una condivisione di ragionamento fatto con i gestori. Quest'anno ci siamo apprestando a fare lo stesso tipo di ragionamento, ben sapendo i gestori che, in caso di inottemperanza a una serie di disposizioni, vanno incontro a rischi che possono essere anche quelli della chiusura o della limitazione temporanea o permanente dell'orario di esercizio dell'attività stessa. È chiaro che i limiti sono quelli, appunto, del controllo. Quindi tutto quello che è possibile fare, anche in collaborazione con le altre Forze dell'ordine, si fa, ma credo che la soluzione che stiamo cercando e trovando sia quella migliore, cioè lo spostamento definitivo dell'attività, di modo che il Villaggio del Sole recuperi la serenità che deve avere una zona residenziale.

- PRESIDENTE: Grazie. Chi replica? Consigliere Guaiti, a lei la parola.

- GUAITI: Grazie, assessore. Veramente io ho rivolto questa domanda di attualità al Sindaco e spiego anche il perché: perché ce n'è già una depositata circa un anno fa, nel 2010, sull'identico problema. "Apre la discoteca", così è il titolo di quella depositata, però non ho ancora avuto risposta a quell'interrogazione, l'ho ancora qui scritta. Non importa.

Parlare del Villaggio del Sole ormai mi fa accapponare la pelle, perché i problemi sono molti, sono tanti e sono quasi tutti irrisolti. Non so se lei ha visto questo nuovo comitato, che è nato, legga sulla stampa... ho tradotto qui: "Nessuno ci aiuta, nemmeno i nostri cari assessori e nemmeno il Sindaco". Io ho capito il problema di spostare la discoteca, quanto prima, ben venga, però intanto cosa si fa? Nulla. Il problema non è il rumore prodotto dalla discoteca, ma è il contorno, cioè gli avventori della discoteca. Il parcheggio selvaggio, gli schiamazzi, tutto quello che succede fino alle 4 del mattino sotto le finestre di queste abitazioni.

Ho capito che i Vigili non possono andare, ma magari sbarrando una strada, chiedendo che le macchine invece di parcheggiare all'interno del quartiere parcheggino a 1 km di distanza, si

potrebbe trovare qualche soluzione. Anzi, la invito a contattare questi signori per vedere anche loro cosa propongono, e vedrà che proporranno cose che non costano molto e che si possono attuare e che andranno certamente a migliorare la qualità di vita, cioè a non impedire il riposo e a innervosire queste persone. Perché sarebbe brutto che queste persone a un certo punto scendessero in strada, magari con azioni non troppo simpatiche, e magari che succedesse anche qualcosa di non tanto piacevole.

Allora, Assessore, la invito. Lei è già uscito una volta, sono già usciti più assessori in quella zona, hanno detto tante belle parole, però le parole sono rimaste lì, sono rimaste al vento, come si suol dire. Nel concreto c'è poco o nulla. Io non le chiedo i miracoli, i miracoli non li fa nessuno e chi li ha fatti ha fatto una brutta fine, perciò io non le chiedo questo, le chiedo solo quello che è possibile fare, con le possibilità che ci sono, con il buon senso e con il dialogo con la gente.

Ho inviato anche tante lettere al Sindaco, con foto, nemmeno le piccole cose sono state affrontate. Allora la invito ancora una volta, e invito anche il Sindaco, ad andare sul posto, a parlare e vedere cosa è possibile fare per risolvere una volta per tutte, in attesa del trasferimento di questa benedetta discoteca che, ripeto, non è il locale in sé, ma è tutto quello che gira attorno.

Colgo anche l'occasione, Assessore, per ricordarle la questione anche del bar nella zona dei Pomari, perché l'altra sera c'erano sicuramente più di 400 persone all'aperto fino alle 4 del mattino a fare quello che volevano. Se questa voi la chiamate socializzazione, be', non sono d'accordo. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Abbiamo ancora due domande di attualità. La n. 5 è stata presentata dalla consigliera Cinzia Bottene, riguarda le questioni legate all'aeroporto Dal Molin. Risponde il Sindaco, è la domanda di attualità n.5, della consigliera Bottene.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Ai sensi dell'art. 62 del Regolamento del Consiglio Comunale

Premesso che

- In questi giorni, sulla stampa locale, è tornata alla ribalta delle cronache la questione della falda acquifera sottostante l'ex aeroporto Dal Molin, in particolar modo per ciò che concerne il controllo sullo stato delle acque superficiali e sotterranee. Controllo che avrebbe dovuto essere effettuato mediante un monitoraggio costante e la trasmissione dei risultati agli enti locali, Comune di Vicenza e Provincia in primis;
- le analisi effettuate nel maggio 2010 sulla quantità e qualità delle acque in zona Dal Molin avevano evidenziato alcune anomalie, indici di una situazione da monitorare costantemente, in particolare per quanto riguardava le percentuali di concentrazione di arsenico, manganese, ferro, cloruro di vinile e tricloroetilene;
- Il fine di procedere ad un monitoraggio puntuale e continuativo sulla falda era stato costituito un organismo di controllo (Tavolo Tecnico), con il coinvolgimento degli EE.LL. e degli altri soggetti interessati e qualificati, che avrebbe dovuto, mediante riunioni mensili, visionare i dati aggiornati e individuare le eventuali problematiche e i possibili interventi da effettuare per non danneggiare la falda;
- nonostante gli intenti tale organismo, a quanto è dato sapere, si è riunito una sola volta, in data 25 febbraio 2010;

Considerato che

- le verifiche hanno senso solo se vengono svolte in modo continuativo nel tempo;
- il sindaco Achille Variati aveva più volte richiesto una "operazione trasparenza" da parte degli organi preposti al controllo, a maggior ragione viste le prescrizioni emesse in sede di approvazione della Vinca;
- i capigruppo consiliari, nonostante le assicurazioni da parte del Sindaco, a tutt'oggi non hanno ancora ricevuto il verbale delle riunioni del tavolo tecnico;
- l'Assessore Provinciale Pellizzari lamenta di aver inviato al Commissario Costa e alla Regione pressanti richieste di ulteriori dati delle analisi sulla falda, senza ricevere risposta alcuna, nonostante vari solleciti, prospettando quindi la necessità di dover intraprendere iniziative, quali diffide agli organismi regionali e al commissario Paolo Costa, fino al rivolgersi alla magistratura per indurre gli organismi preposti a garantire l'accesso ai dati occultati;
- il sindaco di Vicenza Achille Variati ha affermato, all'uscita della visita svoltasi in questi giorni al cantiere del Dal Molin, di aver avuto rassicurazioni dalle autorità statunitensi le quali affermano di trasmettere regolarmente i dati sullo stato d'avanzamento e dell'impatto del cantiere alla Regione Veneto;

LA SOTTOSCRITTA CONSIGLIERA CHIEDE

- Se e quando il sopraccitato Tavolo Tecnico sia stato ancora convocato;
- Chi ne fa parte;
- Cosa è stato discusso;

- Quali sono le problematiche emerse;
- Di avere copia dei verbali stenografati di tutti gli incontri del Tavolo Tecnico;
- Alla luce di quanto affermato dall'Assessore Provinciale Pellizzari, quali azioni il Sindaco intenda intraprendere per far sì che vengano trasmessi a Comune e Provincia i dati richiesti;
- Se non ritenga il sindaco, in nome di quella richiesta e mai applicata "trasparenza" dello Stato e degli organismi preposti sulla questione Dal Molin, di affiancare la Provincia, attraverso l'avvocatura comunale, nella presentazione di esposti o denunce alla magistratura per denunciare l'evidente carenza di comunicazione, al limite dell'omissione, su quanto sopra esposto.

La consigliera comunale Cinzia Bottene
Vicenza 28 settembre 2011”

- VARIATI: Consigliera, lei mi fa una serie di domande a cui rispondo così: è assolutamente necessario, senza nessun altro elemento di tentennamento, che i dati che trimestralmente vengono rilevati sulla falda, sia sulla falda superficiale sia sulla falda profonda, vengano mandati all'ente di competenza, che è la Provincia, e chiederò che vengano mandati anche al Comune, dalla Provincia.

Ho avuto modo, proprio nella giornata di ieri, di fare questa affermazione, sentendomi rispondere che il blocco sarebbe stato in sede regionale, perché dicono che i dati vengono regolarmente trasmessi alla Regione. Allora lì è una questione di rispetto della Regione nei confronti delle Province, che sono delle istituzioni che, finché esistono, hanno i loro diritti precisi, a nome e per conto dei cittadini.

Mi risulta che esse siano state già mandate nella giornata di oggi e io vorrò entrarne in possesso e non avrò nessun motivo di tenerle chiuse a chiave, perché laddove ci fossero delle esigenze e dei dubbi, essi, su un argomento così delicato, devono essere assolutamente risolti.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, a lei la parola.

- BOTTENE: Grazie. Vede, signor Sindaco, lei ancora un anno e mezzo fa aveva parlato di un'operazione trasparenza, se ben si ricorda. Trasparenza significa che tutti i dati avrebbero dovuto essere divulgati addirittura all'intera città.

Non solo, aveva assicurato la consegna ai capigruppo dei verbali di quella famosa riunione del 25 febbraio, del tavolo tecnico che, per inciso, avrebbe dovuto avere una cadenza mensile, ma non so, credo non si sia più riunita, ed è stata un'ulteriore presa in giro della nostra città. Quei verbali nessun capogruppo li ha ancora avuti.

I documenti sono oggi stati trasmessi dalla Regione, è vero, però io mi chiedo: in questo anno e mezzo non si poteva chiederli, non si poteva rendersi conto che c'era un nulla di fatto da parte del tavolo tecnico, da parte dei controlli, dovuti sulla falda?

Tra l'altro le ricordo che il 21 ottobre dell'anno scorso io le avevo presentato un'interrogazione proprio su questo argomento, interrogazione che è lì, ancora fra quelle inevase. Lei dice che ha avuto la rassicurazione delle autorità statunitensi, a parte che quando loro fanno fare i tour di solito sono tour guidati, che fanno vedere solo e unicamente quello che vogliono far vedere. Non credo per esempio che ieri le abbiano fatto vedere lo scarico che hanno costruito, che è in via di ultimazione, delle acque meteoriche, che viola le prescrizioni della Vinca, perché là prescriveva che lo scarico doveva avvenire in ogni caso nel Bacchiglione a valle del canale di derivazione AEM, dove il fiume recupera la sua piena portata, e questo credo abbia un senso.

In realtà lo scarico è stato costruito in corrispondenza di viale Ferrarin. Siccome la Vinca

ha avuto un parere favorevole, però con le prescrizioni effettuate, perché è sottolineato... guardi l'allegato alla Vinca: c'è scritto proprio "parere favorevole con le prescrizioni sopra riportate in grassetto", allora vogliamo porci questi problemi? Adesso sicuramente i dati sono stati trasmessi, sono 2000 pagine che andranno analizzate, però credo che l'operazione trasparenza dovrebbe essere effettuata anche su tutto il resto.

Lei, in occasione dell'11 settembre, ha dichiarato ai giornali che Vicenza, nei confronti degli Stati Uniti, degli statunitensi, deve essere una città accogliente, rispettosa e di convivenza pacifica. Io concordo perfettamente con quello che ha detto, ma concorderei ancora di più se tutti questi concetti fossero stati bidirezionali e se il rispetto che noi portiamo a loro l'avessero portato alla nostra città e a noi. Ma non mi sembra che sia così, perché in ogni punto in cui noi andiamo ad analizzare, della storia degli ultimi cinque anni, ci sono omertà, menzogne e truffe ai danni di questa città, alla faccia del rispetto che avrebbero dovuto portarci.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.6, mi sembra che il Sindaco non sia in grado di rispondere perché l'ha ricevuta pochi minuti fa. Quindi passerà a venerdì, se ci sarà Consiglio, oppure con risposta scritta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Vicenza 28 Settembre 2011

Su un portale Web in data 25 settembre 2011 è stato pubblicato un articolo dal titolo “Nubi dense su palazzo Trissino” allegato. Nel testo sono citati episodi e valutazioni che gettano ombre pesanti sulla gestione della cosa pubblica in città e sulla trasparenza di questa amministrazione.

L'articolo Web tocca temi relativi al padiglione fieristico del capoluogo, e interroga su un contenzioso creato ad hoc per ottenere danni dalla Fiera o dal comune.

Riporta i dubbi sulle affermazioni del Sindaco all'atto della nomina del nuovo Amministratore unico di AIM, quando in merito ai compensi il Sindaco affermò che Colla percepiva solo 47.000 €, mentre sembra che il compenso ammonti 120.000€ accumulando anche gli incarichi di SIT e AIM Servizi a Rete.

L'articolo tocca poi dei presunti mal di pancia in seno alla maggioranza di centrosinistra, relativi agli affidamenti di lavori da parte di "Comune, Aim e controllate varie, ad alcune solite imprese tra cui il gruppo Miotti ed altri, ormai onnipresenti in ogni cantiere pubblico".

Non sappiamo se siano illazioni o fantasie create ad arte, ma la trasparenza che è dovuta alla gestione della "cosa" pubblica e che la maggioranza ha sempre sbandierato, impone che agli interrogativi siano date risposte. Tutto ciò considerato si chiede di sapere:

- Se corrisponde al vero che la Corte dei Conti ha mosso uno o più rilievi alla amministrazione relativamente al cosiddetto progetto fiera o più in generale alla zona Ovest di Vicenza;
- Quali sono gli emolumenti reali ed onnicomprensivi che l'amministratore unico di Aim Colla percepisce o percepirà per la sua attività in seno al gruppo Aim, ivi comprese quelle diverse dalla carica di amministratore unico. Quali sono gli emolumenti reali ed onnicomprensivi che il direttore generale Dario Vianello percepisce o percepirà per la sua attività in seno al gruppo Aim anche per mansioni o incarichi diversi da quello di direttore generale;
- Quanto ammontano gli affidamenti in termini di lavori "global service" o di altra natura corrisposti affidati o programmati dal comune o da soggetti giuridici da esso controllati (come gruppo Aim, ex Amcps ed affini) negli ultimi cinque anni al gruppo Miotti e quali siano le imprese nello stesso periodo maggiormente affidatarie per numero di incarichi e importi.
- Si precisa che la presente costituisce anche richiesta di accesso agli atti.

I Consiglieri Comunali del PdL
Gerardo Meridio
Arrigo Abalti
Maurizio Franzina'
Francesco Rucco
Valerio Sorrentino
Marco Zocca
Lucio Zoppello”

- PRESIDENTE: C'è una breve comunicazione da parte mia, perché si sono verificate due perdite. Si è spento, nelle scorse settimane, all'età di quasi ottant'anni, dopo una lunga malattia, Mino Martinazzoli, grande avvocato penalista, esponente di punta della Democrazia Cristiana. Molto vicino a Benigno Zaccagnini. Mino Martinazzoli è prima Consigliere provinciale e poi Presidente dell'amministrazione provinciale di Brescia, dal '70 al '72, capogruppo Dc nel Consiglio comunale di Brescia, eletto senatore nel '72, resta parlamentare ininterrottamente fino al 1984. Dall'83 all'86 è Ministro della giustizia e poi Presidente dei deputati Dc fino all'89.

Poi è Ministro della difesa e delle riforme istituzionali ed è l'ultimo segretario generale della Democrazia Cristiana e il primo del Partito popolare italiano. Diventa poi Sindaco di Brescia, ma è sconfitto da Roberto Formigoni nella sfida per il governo della Regione Lombardia.

Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente Mino Martinazzoli. Era un uomo sobrio, un carattere inquieto e tormentato ma solare nella sua pacatezza, un politico probo e integerrimo, di intelligenza vivissima, di vasta e profondissima cultura, capace come nessun altro di pensieri lunghi e dotato di una formidabile e trascinante oratoria di altri tempi.

È stato un politico immenso, erede della tradizione del cattolicesimo liberale lombardo, illuminato, solidarista, raffinato frequentatore dei classici della letteratura e della filosofia italiana e straniera, a partire dagli amatissimi Manzoni e Kierkegaard, era avvinto ad un pessimismo connaturato alla sua indole, un poco crepuscolare, che non gli impediva di compiere clamorosi atti di coraggio come quando si dimise da ministro via fax in dissenso dalla legge Mammì che disciplinava il sistema televisivo italiano.

Terribilmente pacato ma capace di scelte imprevedibili, era Mino Martinazzoli, tanto è vero che uno dei suoi più affilati aforismi diceva: "L'innocente non sapeva che la cosa era impossibile e la fece". Lo si deve considerare il vero erede di Aldo Moro e di una tradizione cattolico-democratica che molto ha donato al Paese ma molto può ancora dare, perché le eclissi passano e dopo il sole continua a brillare.

È morta due giorni fa a Nairobi Wangari Maathai, premio Nobel per la pace nel 2004, nota in tutto il mondo come la "signora degli alberi". Aveva fondato in Kenya Green Belt Movement, un movimento di attivisti per i diritti civili e delle donne, che lotta contro la deforestazione e per la salvaguardia della biodiversità dell'ambiente. Da sempre in prima linea per la difesa dei diritti umani, per il suo impegno democratico e ambientalista è stata perseguitata, arrestata e picchiata. È stata la prima donna africana a ricevere il Nobel per la pace per il suo contributo alle cause dello sviluppo sostenibile, della democrazia e della pace.

Facciamo qualche istante di silenzio per ricordare Mino Martinazzoli e Wangari Maathai.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Vorrei fare anche le condoglianze a Daniele Guarda per la perdita del papà, condoglianze vivissime. Facciamo anche un breve istante di silenzio in senso di solidarietà al nostro collega.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO LVII

P.G.N. 64763

Delib. n. 39

BILANCIO - Seconda variazione bilancio 2011.

- PRESIDENTE: Oggetto n.57: "Variazione di bilancio 2011", chi presenta la proposta di deliberazione? Prego, assessore Ruggeri.

- RUGGERI: Gentili consiglieri, questa seconda variazione di bilancio è condizionata, nella sua parte più consistente, dalla necessità di adeguamento alle norme della manovra del Governo, legge 148 del 2011, in particolare per quanto riguarda l'aumento dell'aliquota Iva dal 20 al 21%. Sappiamo che il Comune, come ente pubblico, non scarica l'Iva: è necessario, a tal fine, inserire un fondo a garanzia di tale aumento, per € 113.250, per far fronte alle maggiori spese fino a fine anno.

Le altre voci, di cui a questa variazione, sono poche e di basso importo, comunque indispensabili ad assicurare il funzionamento della macchina comunale e la regolarità del bilancio. Ne indico alcune: per esempio siamo stati costretti, con disappunto giusto del Consigliere delegato Formisano, alla riduzione obbligatoria della spesa per gemellaggi, già bassa, di euro 10.200, e pari importo è stato riposizionato per spese per liti e atti di difesa per provvedere agli aumenti delle spese legali.

Abbiamo dovuto stanziare € 10.000 per maggiori costi di benzina per la Polizia locale, per evitare che anche la nostra Polizia locale restasse senza benzina, come è capitato ai Vigili del fuoco e alla Polizia. Ci sono altre voci, di basso importo, che non leggo, ma comunque queste sono le voci della variazione di bilancio. Dobbiamo dire che l'impegno di questi mesi, alla luce dei pesanti tagli previsti dalla manovra agostana, è quello di assicurare l'equilibrio di bilancio che, nonostante tutto, fortunatamente c'è.

Alla luce di queste premesse, chiedo ai consiglieri di deliberare: "Di effettuare le variazioni di bilancio per l'anno 2011, come riportate nell'allegato A - che vi ho sintetizzato - che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera; di dare atto che a seguito delle variazioni contenute rimangono inutilizzati € 770.250 del fondo di riserva; di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione, costituiscono anche variazioni alla relazione previsionale e programmatica al bilancio e del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici e degli altri investimenti e del piano esecutivo di gestione; di dare atto che permangono gli equilibri di bilancio indicati nel TUEL, decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267; e di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile". Grazie.

- PRESIDENTE: Apro la discussione senza ulteriori indugi. Non ci sono più elementi ostativi per non parlare in piedi, per cui è ripristinata, nei limiti del possibile, l'antica usanza dei membri del Consiglio comunale di Vicenza, per cui si parla in piedi in senso di rispetto per i colleghi, per il Sindaco e per il Presidente del Consiglio comunale.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Borò. Rinuncia. Ci sono interventi? Nessun intervento, chiusa la discussione generale. Passiamo alla fase della votazione. È stato presentato un emendamento a firma del Sindaco. Se vuole presentarlo, signor Sindaco, prego.

Emendamento

- VARIATI: Egregi colleghi, avevamo sperato che fosse possibile utilizzare circa € 30.000, che erano rimasti dal progetto "Notti tranquille", mi pare si chiamasse, anzi no, "Strada amica". La

Regione ci ha comunicato che, per una serie di motivi, questi quattrini non possono essere lasciati.

Le azioni di investimento del Comune sono azioni che noi svolgiamo in coerenza con il coordinamento del Comitato di ordine pubblico, coordinamento diretto dal signor Prefetto, sotto la responsabilità della Pubblica Sicurezza, che sta in capo al Questore.

Ci sono state richieste, in via del tutto prioritaria, ancora altre tre postazioni di videosorveglianza in punti ritenuti critici al punto tale da dover essere vegliati di giorno e anche di notte, con telecamere, come si sa, che sono collegate alla centrale operativa della Polizia locale e, in via prioritaria, alla centrale operativa della Questura.

Non potendo contare su quei € 30.000, abbiamo ritenuto, siccome la notizia ci è venuta postuma rispetto all'impostazione della variazione di bilancio che loro colleghi hanno agli atti, di presentare questo emendamento in cui, sostanzialmente, riteniamo più che legittimo togliere dal fondo di riserva, non abbiamo altre possibilità, € 30.000, per poter avviare quanto prima questo, che ci è stato richiesto: azione prioritaria rispetto a qualsiasi altra azione inerente questo capitolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento testé presentato... Franzina.

- SORRENTINO: Possiamo sapere se sapete dove verranno pubblicate le tre nuove postazioni? Quali zone verranno privilegiate, quanto meno.

(interruzione)

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Il gruppo del PdL è sempre favorevole a iniziative e a finanziamenti che potenzino le attività per la sicurezza. Crediamo ce ne sia assoluto bisogno. Ci spiace che la Regione non abbia potuto contribuire, ma condividiamo la scelta dell'amministrazione di utilizzare il fondo di riserva per attuare egualmente l'iniziativa. Quindi voto favorevole del gruppo del PdL.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro intervento. Si vota. Fine della votazione che ha dato il seguente risultato: favorevoli 28, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto, variazione di bilancio 2011. Nessuno. Si può procedere alla votazione. Fine della votazione che ha dato il seguente risultato: favorevoli 25, contrari nessuno, astenuti 1. Il Consiglio approva la proposta di variazione.

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità del provvedimento. Fine della votazione che ha dato il seguente risultato: favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 1. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LVIII

P.G.N. 64771

Delib. n. 40

BILANCIO - Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2011 del Comune, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL).

- PRESIDENTE: “Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi anno 2011 del Comune”. Relatore del provvedimento l'assessore Ruggeri, il quale ha facoltà di parola.

- RUGGERI: L'articolo 193, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, dispone che, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, il nostro regolamento prevede il 30 settembre, e comunque almeno una volta all'anno, entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare da atto del permanere degli equilibri generali di bilancio.

Alcune informazioni: il rendiconto dell'anno 2010, approvato con delibera consiliare 47126/33, presentava un avanzo di amministrazione di € 1.139.693. Attualmente il fondo di riserva a bilancio 2011 ammonta a €777.250.

La gestione dell'anno 2011 procede regolarmente, secondo la programmazione prevista dal bilancio del Piano esecutivo di gestione, senza squilibri di bilancio né debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei dirigenti del Comune di Vicenza, trasmesse alla Ragioneria ai fini della redazione della presente deliberazione.

L'andamento della gestione finanziaria, per la parte entrata e per la parte spesa, non rileva situazioni di squilibrio finanziario. L'andamento della gestione risulta regolare anche in riferimento agli obblighi del patto di stabilità. Infine, per quanto riguarda i rapporti con le aziende partecipate, procede il processo di razionalizzazione delle attività svolte, come indicato nella relazione previsionale e programmatica 2011-2013 e nella deliberazione del Consiglio comunale numero 75 del 15.12.2010. Si dovranno verificare le società che presentano gestioni in perdita, nonché le conseguenze del decreto legislativo 138 del 2011, convertito in legge 148/11 nella prossima programmazione del bilancio 2012.

Ciò premesso, chiediamo a voi Consiglieri “di prendere atto della regolare andamento della gestione, senza squilibri di bilancio, del Comune di Vicenza; di dare atto che non esistono debiti fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni dei dirigenti del Comune di Vicenza; di dare atto che permangono gli equilibri generali di bilancio di previsione 2011; di dare atto che rimangono inutilizzati 1.139.693 di avanzo di gestione di amministrazione e 777.250 del fondo di riserva; infine, per quanto riguarda le aziende partecipate del Comune, si dà indirizzo ai propri rappresentanti, nominati nei Consigli di amministrazione della società in perdita negli ultimi tre esercizi, Colledge Valmarana Morosini S.p.A., Magazzini generali S.p.A. e Vicenza Logistic City Center, di attivarsi per riportare in utile a breve termine le rispettive aziende o di informare l'amministrazione comunale nel caso ciò non sia possibile, in modo da procedere alle cessioni delle partecipazioni, così come peraltro previsto dalla legge”. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore Ruggeri. Il Sindaco vuole fare una precisazione.

- VARIATI: È una precisazione che è una formalità, ma riteniamo di scriverla, per la regolarità di questa delibera. Il fondo di riserva va corretto con -30.000, quindi va preso atto che la cifra è...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Voto di astensione: un'astensione serena su un provvedimento sereno, salvo che per il punto 5, dove si dà atto di una situazione di sofferenza di tre partecipate del Comune. Per Valmarana Morosini presumo siano piccole cose, nel caso dei Magazzini generali sono grandi numeri, nel caso della Vicenza Logistic City Center ricordiamoci di quanto rilevante e significativo sia l'impatto dell'attività di quell'azienda sulla città. Quindi certamente il Presidente della Logistic City Center, Dalla Pozza, deve riportare il bilancio in equilibrio: e si può. Sono stato Presidente dell'azienda per tanti anni e gli spazi per un riequilibrio ci sono tutti, bisogna lavorarci, bisogna impegnarci e crederci. Sarebbe davvero una sconfitta di Vicenza che uno degli esempi di eccellenza di questa città dovesse essere chiuso perché non siamo in grado di riequilibrare un bilancio.

Credo, Assessore, che soprattutto sui Magazzini generali e sulla situazione del Logistic City Center, non sarà inopportuno trovare un'occasione per parlarne in Consiglio. Eventualmente proporremo noi una richiesta di dibattito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione generale. È stato presentato un emendamento a firma del Sindaco. Prego.

Emendamento

- VARIATI: Egregi colleghi, loro ricorderanno che nell'ultima seduta prima dello stacco estivo, mi sembra fosse il 25 luglio, il Consiglio approvò, devo dire a larga maggioranza, l'autorizzazione a procedere ad asta per le azioni da noi detenute della società Brescia-Padova, asta con capofila la Provincia di Padova, con il Comune di Padova.

Quell'asta, alle condizioni contenute nella delibera, è stata poi fatta e a metà settembre, una decina di giorni fa, c'è stata la conclusione e nessuno ha presentato offerte. Però ho motivata ragione di riferire al Consiglio comunale che potrebbero esserci comunque degli interessi d'acquisto che, per varie ragioni, non hanno potuto o non hanno voluto, meglio, esplicitarsi nella gara indetta. Noi quindi siamo nelle condizioni, anche a norma di regolamento, di attivare una procedura di trattativa privata.

Io chiedo al Consiglio, con questo emendamento, di essere "autorizzato", dandomi il mandato, di procedere a trattativa privata, alle migliori condizioni possibili. Preannuncio che mai potranno essere condizioni di "svendita" della società, questo è evidente, perfezionando quindi, in caso positivo, la vendita e dovendo poi, ovviamente, tornare in Consiglio comunale per l'individuazione strategica della destinazione da riservare alla somma introitata.

Analogha procedura verrà seguita dal Comune di Padova e dalla Provincia di Padova.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Hanno chiesto di parlare Franzina e poi Cicero. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: È notorio, da molti anni a dir la verità, da quando ero Assessore, che ero favorevole al fatto che il Comune di Vicenza vendesse la sua partecipazione nella Società autostrade. L'avessimo fatto allora avremmo preso anche qualche soldo in più. Ma, signor Sindaco, io su questo emendamento ho qualche perplessità perché la vendita di beni pubblici, e chiedo al Segretario di stare attento più del solito, è rigidamente disciplinata dalla legge. Stiamo parlando, tra l'altro, di un bene pubblico del valore di decine di milioni di euro, solo per la quota del Comune di Vicenza.

Allora, o lei può procedere a trattativa privata perché la legge glielo consente, e allora

questo emendamento è inutile, è un avallo politico ma non ha nessuna rilevanza, o, cosa che io personalmente penso, la legge in questo momento non glielo consente. Io chiedo che sia messo a verbale: io non ritengo, signor Sindaco, che lei in questo momento, avendo esperito un solo tentativo di asta pubblica, possa, così, immediatamente, su un bene del valore di una trentina di milioni di euro solo per la quota comunale, passare a trattativa privata. Io non credo che lei lo possa fare.

(interruzione)

...avete fatto due aste? Mi ero dimenticato. Allora se avete fatto due volte l'asta è vero che potete passare a trattativa privata. Io insisto egualmente, signor Sindaco, perché su un bene di questa rilevanza, di questa entità, la trattativa privata è una scelta pericolosa e difficile. Quindi io insisterei perché, quanto meno, nell'espletamento di questa procedura di trattativa privata, le garanzie di partecipazione, di trasparenza, di correttezza dell'iter, siano fissate in un provvedimento almeno di Giunta.

Cosa voglio dire? Il Sindaco secondo me non può, a valle di questa votazione che, non dubito, sarà favorevole, anche se noi siamo contrari, fare come vuole. Non può, per legge, fare come vuole. Deve comunque espletare procedure di evidenza pubblica, deve comunque garantire a tutti di poter fare un'offerta, deve garantire comunque a tutti gli interessati la segretezza delle offerte, quindi a mio avviso la via maestra non è questa e lei si sta infilando in un percorso assolutamente difficile.

Io fossi amministratore della città non lo farei e, come PdL, votiamo negativamente a questo emendamento.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Claudio Cicero e ne ha facoltà.

- CICERO: Grazie. Relativamente all'emendamento, sotto il profilo politico, assolutamente sì, Sindaco. Se, però, c'è qualche perplessità, chiedo che prima di esperire qualsiasi atto formale venga fatta una verifica, con chi di competenza e anche con qualche parere, eventualmente, *pro veritate*, se non si sente sicuro. Ma, sotto il profilo politico, e qui stiamo trattando il profilo politico... ricordo sempre che i consiglieri non sono tuttologi e quindi non sono tenuti a sapere se è vero o non è vero. Io mi rimetto sempre alla dirigenza, che ha la responsabilità di avallare o meno un'azione che è conseguente a questa scelta, che è prettamente politica.

In questi giorni, in questi tempi, con l'andazzo generale che c'è, le gare vanno deserte, perché purtroppo non c'è trippa per gatti. È chiaro che la trattativa privata può mettere nelle condizioni il singolo privato, che non ha voluto o potuto partecipare, per tante ragioni, alle aste, e ricordo che sono già ben due aste, quindi se c'era qualcosa da fare credo che in questa occasione lo poteva fare chi aveva le intenzioni, in questi momenti c'è grande difficoltà di reperire danaro.

Se nell'asta privata, e mi pare che il Sindaco sia stato ben chiaro nell'esposizione, quando ha detto "Io non vado là per svendere" e questa apertura di credito, Sindaco, è in questo senso, guai... Lei non si presenta più neanche qua davanti, glielo garantisco io, proprio papale papale, se lei va a svendere, ma se si può realizzare qualcosa, visti i chiari di luna, visto che non sapremo qual è il futuro ed è ancora coerente con una cifra idonea, lo si faccia, perché se non noi la prossima volta non abbiamo neanche la saponetta per lavarci le mani, tanto per intenderci.

Siccome è un bene della città, è un bene che viene anche da un investimento fatto nel passato... bene ha detto anche Maurizio, per carità, l'avessimo fatto qualche tempo fa... allora mi domando perché non l'abbiamo fatto o qualcuno non l'ha voluto fare, perché sappiamo che le condizioni non sono sempre così condivise, in tutto e per tutto. Come in ogni buona famiglia, le discussioni avvengono e poi, si sa, all'interno c'è qualcuno che dice sì e bisogna

dire sì. Anch'io ero assolutamente favorevole, perché credo che l'impegno in Società autostrade che, peraltro, nei confronti di Vicenza in particolare, è stato molto molto generoso rispetto ad altre realtà... in altre realtà a noi limitrofe il Babbo Natale Autostrade ha fatto cose ben più consistenti che nel nostro territorio, quindi alla fine del mercato realizzare quello che possiamo realizzare, ovviamente il più possibile, da questa azione, Sindaco, con tutte le attenzioni e le verifiche del caso, sia fatta il più presto possibile.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Federico Formisano e ne ha facoltà.

- FORMISANO: Se la Provincia di Padova e il Comune di Padova decidono di procedere alla vendita, la maggioranza delle azioni sarà comunque dei privati. Quindi il fatto che il Comune di Vicenza resista in una posizione di non cessione delle azioni sarebbe, in questo momento, difficile da spiegare, perché non sarebbero più strategiche, non porterebbero utili, perché non li hanno mai portati, o perlomeno da anni *annorum* non hanno portato utili. Sarebbero dei soldi tenuti bloccati in un momento particolare in cui, con una contrazione dei trasferimenti dello Stato e con la mancanza di fondi, i Comuni sono strangolati e strozzati, per cui diciamo che la posizione del Comune di Vicenza sarebbe di difficile comprensione.

Se noi, attraverso la vendita delle azioni, attuiamo un'azione come quella della diminuzione dello stock di debito, pur avendo già fatto, in questo, alcuni passi significativi nel passato, anche l'anno scorso il Comune di Vicenza è riuscito, attraverso alcuni interventi mirati, a diminuire lo stock di debito, questo significherebbe poi avere minori tassi di interesse da pagare sui mutui e sui prestiti acquisiti nel tempo.

Per cui è evidente che questa operazione è opportuna, alle condizioni migliori possibili. Abbiamo fatto un incontro di maggioranza con il Sindaco su questo tema, in cui non sono state espresse obiezioni da parte dei Consiglieri di maggioranza, quindi io credo di poter tranquillamente confermare il voto favorevole, oggi.

La volontà che esprimiamo in questo momento è quella di andare verso questa direzione. Per poter dare al Comune di Vicenza un minimo di agio e di respiro, di manovra, nel prossimo anno sono necessari fondi che, dallo Stato, sappiamo bene non potranno arrivare in questo momento. Quindi io credo che si debba assolutamente addivenire a questa richiesta. Ovviamente torneremo in Consiglio comunale, così come previsto dalla procedura, per l'approvazione definitiva e credo che in quella sede valuteremo anche il livello dell'accordo che è stato raggiunto.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Si vota l'emendamento presentato dal Sindaco. Favorevoli 23, contrari 6, astenuti 1. L'emendamento è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto: "Ricognizione sullo stato dei programmi, anno 2011, del Comune". Consigliere Franzina, a lei la parola.

- FRANZINA: Confermiamo il nostro voto di astensione e uso questi minuti perché, quando mi siedo, Segretario, mi rivolgo in particolare a lei, penso. Tornando sull'emendamento: è ben vero, Segretario, che le gare sono state due, ma sono state due gare diverse, con compagini diverse, con regole diverse. Io dubito che le due gare possano considerarsi una prima gara e una seconda gara fatta a seguito della prima, perché sono state due gare diverse, temporalmente anche molto staccate nel tempo, non l'una la seconda gara rispetto alla prima. Quindi io insisto e, se lei ritiene che il Sindaco possa procedere a una trattativa privata, le chiedo di esprimere un parere iscritto, di cui le chiedo copia, perché io insisto nel sostenere che le due gare in realtà erano due gare separate, non l'una a seguito dell'altra, perché questo andava esplicitamente detto nei provvedimenti. Quindi siamo di fronte a due gare singole, che non hanno mai avuto la seconda gara e quindi, a trattativa privata, in questo momento non si può andare.

Se il Segretario ritiene che sbagli, mi fa la cortesia, la fa a me e a tutto il Consiglio, in particolare a chi ha votato favorevole e in particolare al Sindaco, che poi è l'organo attuatore, di mettere per iscritto che questa procedura è legittima. Secondo me, dottor Caporrino, non lo è.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro. Si può procedere al voto della proposta di deliberazione n.58, che ha dato il seguente risultato: favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti 5. La proposta di deliberazione è approvata.

OGGETTO LIX

P.G.N. 64783

Delib. n. 41

SCUOLA D'ARTE E MESTIERI – Riconoscimento delle perdite dell' esercizio 2010.

- PRESIDENTE: "Scuola di arti e mestieri, riconoscimento delle perdite dell'esercizio 2010".
Relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri, prego.

- RUGGERI: Sappiamo che il Comune di Vicenza è stato socio della Scuola di arti e mestieri con una quota di partecipazione pari al 29,80%, assieme alla Provincia di Vicenza, alla Camera di commercio di Vicenza, all'Associazione industriali, all'Associazione artigiani e all'Accademia olimpica.

La Scuola di arti e mestieri di Vicenza è stata posta in liquidazione, con deliberazione del consiglio comunale PGN n.4411 del 21 gennaio 2010. La Fondazione Giacomo Rumor, Centro produttività Veneto, ha elaborato nel mese di luglio del 2010 un piano industriale di una nuova ipotesi di gestione della Scuola di arti e mestieri. Vi ricordate che in Consiglio, da più voci e da più consiglieri, era stato chiesto di non porre termine a questa esperienza storica importante di questa città e di cercare in qualche modo di dare una continuità. Questa continuità è stata assicurata dalla Fondazione Giacomo Rumor.

Dei consiglieri, in Commissione, lunedì ci hanno chiesto come sta funzionando questa esperienza: ci siamo fatti fare una relazione dal Centro per la produttività con tutte le attività che sono rinate nella Scuola di arti e mestieri. Questa relazione è a disposizione di qualunque Consigliere la voglia.

Nel provvedimento dianzi citato, si dava atto che la quota a carico del Comune di Vicenza, della perdita presunta per l'anno 2010, trovava copertura nell'apposito capitolo di bilancio 2010, Fondo per ripiano perdite aziende partecipate. Questa perdita è stata, per la parte che riguarda il Comune di Vicenza, di euro 125.047. Era stata prevista dal liquidatore, trovava copertura nel fondo che vi ho citato, ed è esattamente quella, quindi siamo stati nei termini previsti.

Alla luce di queste considerazioni, chiedo a voi consiglieri "di dare atto che la perdita complessiva dell'esercizio 2010, Scuola arti e mestieri, è di 496.621 per il periodo 01.01.2010-31.01.2010, e di 370.000 per il periodo 01.02.2010-31.12.2010. Sto parlando di perdita complessiva, che attiene a tutte le componenti sociali della Scuola arti e mestieri; di provvedere al ripiano perdite per la quota a carico del Comune, per complessivi 125.047; di dare atto che alla liquidazione delle perdite per l'anno 2010, della Scuola arti e mestieri, provvederà il dirigente responsabile del settore istruzione con apposito provvedimento; di dare atto che la perdita effettiva dell'esercizio 2010 della Scuola arti e mestieri sarà comunicata dal liquidatore con le modalità di legge e di questo il dirigente responsabile del settore istruzione terrà conto negli appositi provvedimenti di liquidazione; di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Si è iscritto il consigliere Maurizio Franzina e ha facoltà di parola. Seguirà Volpiana.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Voto di astensione su questo provvedimento, di cui abbiamo già parlato molto in passato. È una strada in salita, che va comunque percorsa in tutta la sua durezza e in tutta la sua amarezza. Auspichiamo che il progetto di integrazione in strutture più ampie e adeguate salvi le grandi professionalità, la grande tradizione, salvi il cuore della Scuola

di arti e mestieri, che è stata per tanti anni la fucina di artigiani, orafi e non solo, di primaria importanza e rilevanza per la nostra città e per la nostra Provincia.

Speriamo che si salvi il cuore, speriamo che l'azione della Camera di Commercio sortisca davvero... se su questo, in sede di replica, l'assessore è in grado di darci qualche informazione in più, sarà gradita.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È iscritto a parlare il consigliere Volpiana e ne ha facoltà.

- VOLPIANA: Grazie, Presidente. Io riprendo la parola solamente per chiedere un'informazione che avevamo chiesto in Commissione, però fino a questo momento non abbiamo mai ricevuto niente.

In Commissione avevamo chiesto in dettaglio tutte le azioni che in questo periodo la Scuola di arti e mestieri ha effettuato, quindi i corsi, quanti dipendenti sono stati assunti, quanti insegnanti ci sono, cioè in dettaglio avevamo chiesto che ci fossero forniti, prima della riunione del Consiglio, i dettagli. Però non abbiamo ricevuto niente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io vorrei agganciarci alle parole del consigliere Franzina: salvare il cuore di quella scuola significa salvare le professionalità e salvare gli insegnanti, che a tutt'oggi mi risultano invece o lasciati a casa o penalizzati, con un monte ore veramente vergognoso. Gente che ha dato per la Scuola di arti e mestieri 25 anni della propria vita e che adesso non si trova più collocata.

Diversi sono stati gli amministrativi che, chiaramente, hanno avuto una ricollocazione all'interno del CPV, ma gli insegnanti sono stati lasciati a loro stessi. Vorrei proprio, a partire da questo Consiglio comunale, che la posizione di questi insegnanti fosse presa a cuore. Loro sono veramente l'anima di questa scuola e hanno dato ai ragazzi moltissimo. La tutela dei loro posti di lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti, lei parla in dissenso? Siamo in fase di dichiarazione di voto, uno per gruppo, ha già parlato Volpiana...

(interruzione)

...è iscritta a parlare la consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Il mio voto sarà un'astensione, perché in Commissione si era chiesto uno specchietto che illustrasse l'attività della Scuola di arti e mestieri in questi ultimi anni. Io credo che € 125.000 per le casse del Comune non siano ininfluenti. È una cifra importante, che potrebbe essere spesa anche in altri settori critici. La spendiamo qua, mi può andar bene, però voglio capire come viene spesa, quindi voglio capire se in questi anni queste elargizioni del pubblico hanno mantenuto i posti di lavoro degli insegnanti o se sono diminuiti. Voglio sapere quanti corsi la scuola ha effettuato in questi anni, perché non vorrei che poi il pubblico, come al solito, ci mette il denaro a fronte di nulla per la collettività. Io, senza questo, mi spiace ma mi astengo dal voto.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti, devo scusarmi con lei perché siamo in discussione e non in dichiarazione di voto, quindi ha diritto di parola. Vuole fare il suo intervento? Prego, può parlare.

- GUAITI: Vale il discorso che ha appena fatto la consigliera Bottene. L'avevo chiesto anch'io, o forse avevo chiesto io di avere questo specchietto, questo programma, che però non vedo qui allegato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro è iscritto a parlare? Nessuno. Chiusa la discussione generale. Assessore, prego.

- RUGGERI: Alle richieste fatte, vorrei dire che prima, spiegando la delibera, ho detto che, a seguito degli interventi fatti in Commissione, mi sono fatto presentare una relazione dal Centro produttività sulle attività svolte, che è a disposizione di tutti i Consiglieri che lo richiedano. L'ho detto mentre spiegavo la delibera. Per chiarire, quindi anche in risposta a Maurizio Franzina, la relazione è a disposizione: la Scuola arti e mestieri è stata posta in liquidazione, questi €125.000, siccome noi eravamo soci, siamo tenuti obbligatoriamente a versarli, perché il Comune era socio, come la Camera di Commercio e come la Provincia. Non c'è alternativa.

Purtroppo ci sono stati dei problemi gestionali, c'è stato il crollo dei corsi del Fondo sociale europeo negli anni passati, questo ha inciso pesantemente e questi sono i debiti che noi dobbiamo ripianare.

Dopodiché, d'accordo la stragrande maggioranza, per non dire tutti i consiglieri comunali, abbiamo deciso di dare prosecuzione di questa esperienza per il tramite del Centro per la produttività perché abbiamo detto, come diceva prima il Consigliere Franzina, che questa è una parte della storia importante della nostra città, non facciamola morire.

Il Centro per la produttività si è assunto il compito di rilanciare la scuola e devo dire che in pochi mesi, perché praticamente è l'anno scorso che si è assunto questo compito, ha già svolto attività per €225.000, ma al di là della cifra, che può risultare anche insignificante, se vedo la qualità e la tipologia delle attività svolte, dal corso di formazione per operatore delle lavorazioni artistiche, indirizzo professionale oreficeria, collaboratore e restauratore dei beni culturali, arte sacra, in metallo, una serie di corsi per l'impresa, corsi di creatività, scuola della pelletteria per Bottega Veneta, hanno individuato una serie di attività che costituiscono la continuità della Scuola di arti e mestieri. Rilanciare una scuola che ha avuto dei grandi problemi di bilancio non è facile, non lo è nemmeno da un punto di vista occupazionale perché quando devi coprire dei buchi importanti, mantenere l'occupazione totale non è facile. Lo sappiamo e sappiamo cosa stanno passando tante aziende.

Comunque la relazione è a disposizione: se avete bisogno di ulteriori informazioni, ve le facciamo pervenire senza nessun problema. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, passiamo ora alla fase delle dichiarazioni di voto. Nessuno. Chiudo la discussione generale e passiamo senza indugi alla votazione, che ha dato il seguente risultato: favorevoli 20, contrari nessuno, astenuti 5. La proposta di deliberazione è approvata.

Immediata eseguibilità del provvedimento, si può votare. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. La proposta di deliberazione è immediatamente eseguibile. Siamo al limite, perché ricordo che per l'immediata eseguibilità del provvedimento occorre la maggioranza qualificata, che è di 21, cioè la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

OGGETTO LX

P.G.N. 64785

Delib. n. 42

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA – Approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2010.

- PRESIDENTE: "Istituzione della biblioteca civica Bertoliana. Approvazione del rendiconto della gestione, esercizio 2010". Abbiamo qui il Presidente, dottor Pupillo. Prego, assessore Ruggeri, poi facciamo intervenire il Presidente della Bertoliana.

- RUGGERI: Ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del Regolamento istituzione pubblica culturale, Biblioteca civica Bertoliana, in data 29.08.2011 è stata trasmessa questa amministrazione, per l'approvazione da parte del Consiglio comunale, la deliberazione numero 11 del 20.06.2011 del Consiglio di amministrazione, che ci ha fornito il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio e il prospetto di conciliazione.

Il conto del bilancio 2010 chiude con un avanzo di amministrazione di euro 25,45; il fondo cassa, al 31.12.2010, è di euro 254.580 e corrisponde al saldo del conto presso la Tesoreria della Banca Popolare di Vicenza; il conto economico rileva un risultato negativo di euro 75.175; il conto del patrimonio indica al 31.12.2010 un patrimonio netto di euro 1.065.779, contro euro 1.149.154 del 01.01.2010.

Fatte queste premesse, la Giunta comunale sottopone alla vostra approvazione "di approvare questa delibera con la quale il Consiglio di amministrazione e istituzione della Biblioteca civica Bertoliana approva, nei termini in essi espressi, il rendiconto 2010, comprendente conto del bilancio, conto economico, conto patrimonio, che fanno parte integrante del presente provvedimento, unitamente alla relazione del Collegio dei revisori dei conti e al prospetto di conciliazione; di prendere atto che le risultanze del conto di bilancio sono le seguenti"... quelle che vi ho letto in sintesi.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. La parola al dottor Pupillo, Presidente della Bertoliana.

- PUPILLO: Signori Consiglieri, intanto vorrei ringraziare la Commissione bilancio e tutti i suoi componenti perché la discussione che c'è stata al suo interno, due giorni fa, è stata una discussione viva e particolarmente interessante.

Il punto cruciale, nell'esaminare questo consuntivo 2010, è il fatto che si cominciano a vedere gli effetti sulla Bertoliana dei tagli determinati da leggi nazionali. Ma, come si vedono sulla Bertoliana, si vedono su quasi tutte le biblioteche italiane.

Io vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che una biblioteca, come la Braidense, il direttore Lotto saprà in che classifica è, ma insomma la Braidense è una delle sette grandi biblioteche italiane, ho letto la cifra per l'acquisto libri avuta a disposizione quest'anno, mi auguro che sia un errore, una cattiva interpretazione del giornalista o che il dato sia stato corretto, ma è una cifra assolutamente risibile per una biblioteca di quelle dimensioni.

Gli effetti che i tagli determinano nella vita delle biblioteche sono principalmente quattro: la diminuzione delle risorse per l'acquisto di materiale librario e documentario; la diminuzione del personale bibliotecario; la riduzione degli orari di apertura e, in non poche biblioteche, la soppressione di alcuni servizi dati fino allo scorso anno.

Per quanto riguarda la Bertoliana, l'effetto negativo maggiore è appunto la diminuzione delle risorse per gli acquisti librari, ma, seppure in misura minore, sono presenti anche gli altri due effetti. In sostanza, rispetto all'anno scorso, la nostra capacità di acquisto libri è diminuita

del 27% e, come sapete, questo non è un dato congiunturale, che possiamo considerare come un'eccezione. Questo dato si confermerà nel corso dell'anno e presumibilmente andrà crescendo nei prossimi anni.

Questo che cosa significa? In termini di acquisizioni documentali significa che dalle 4697 acquisizioni del 2009 si è passati a 4047. Ora, già il livello di 4700 era basso rispetto a quelli che sono considerati gli standard nazionali, gli standard minimi o medi nazionali, ma diminuendo ancora le risorse giungeremo anche noi ad acquisti risibili.

Ciò, e questo bisogna saperlo, provocherà inevitabilmente un calo dell'utenza. Ad aggravare la situazione, è intervenuto il disegno di legge Levi, tradotto in legge. Che cosa prevede questo disegno di legge? Prevede che gli sconti maggiori che si possono fare agli acquirenti di libri non siano superiori al 20%. Chi va in libreria è considerato un utente finale, ma la gravità della legge è che anche la biblioteca viene considerata un utente finale, cosa che non è: è un fattore di diffusione della lettura del libro, svolge una funzione sociale importantissima.

Tenete conto che la biblioteca Bertoliana sull'acquisto dei libri ha dal proprio fornitore uno sconto del 30% e quindi adesso saremo obbligati al 20%, quindi oltre ad avere una diminuzione anche una legge statale ci penalizza ulteriormente.

Il bello, permettetemi di dirlo, è che quando il Presidente dell'Associazione italiana delle biblioteche è andato dall'onorevole Aprea, che è il Presidente della Commissione cultura, l'onorevole ha detto: "Io non sapevo niente delle biblioteche". Ma la cosa che mi preoccupa non è che l'onorevole Aprea non ne sapesse niente, è che tutta la Commissione cultura della Camera, composta dai partiti di ogni colore, delle biblioteche, e delle specifiche problematiche, non ne sa spesso niente.

Tuttavia, nonostante il calo degli acquisti di libri, che è generalizzato in tutta Italia e quindi in tutta la Provincia, l'utenza nel vicentino è rimasta invariata. È rimasta invariata perché noi abbiamo il sistema bibliotecario provinciale che raduna 90 biblioteche. Questo sistema si occupa della catalogazione e del servizio di trasporto interbibliotecario, per cui oggi se uno non trova un libro nella propria biblioteca, ne fa richiesta e, se il libro è disponibile, gli arriva il giorno dopo. Se ad esempio non c'è questo testo a Cornedo, ma c'è ad Asiago, il giorno dopo arriva questo testo.

Ma anche questo elemento così positivo, che è servito da grande ammortizzatore rispetto al calo generalizzato degli acquisti da parte delle biblioteche, rischia di essere messo in crisi. Anche qui vorrei darvi i dati: i servizi bibliotecari provinciali nascono da una legge della Regione che affida la competenza alla Provincia e la Provincia ha affidato la gestione alla Bertoliana. Ma se nel 2009 il contributo che dava la Regione per questo servizio era di € 90.000 e nel 2010 di €70.000, quest'anno si è ridotto a €38.000 e ci è stato già annunciato che il prossimo anno sarà ulteriormente ridotto. Quindi questo sistema, che tuttavia permetteva di compensare in qualche modo la diminuzione degli acquisti, rischia di essere messo in crisi e se viene messo in crisi non c'è dubbio che calerà l'utenza, nonostante tutti i proclami che si fanno a favore della diffusione della lettura e che bisogna uscire dalla situazione per cui gli italiani leggono poco: in realtà si fa di tutto perché leggano ancora meno.

Come reagire? Quello che voglio dire è che rispetto a questa situazione lamentarsi non serve a nulla, cioè il fronte della lamentela, rispetto a questa situazione di crisi, è un fronte indifendibile. Bisogna trovare, allora, dei modi concreti, su come reagire rispetto a questo. Una misura immediata, che sarà ufficializzata dal notaio ecc., con tutte le procedure, il 10 ottobre, è la costituzione degli Amici della Bertoliana, che ha sostanzialmente due funzioni: una, procurare dei finanziamenti, delle elargizioni alla Bertoliana; e l'altra quella comunque di mantenere vivo nella città anche il dibattito sulle problematiche che ha oggi il mondo delle biblioteche, in particolare la nostra biblioteca.

Al mondo bibliotecario oggi si pongono una serie di questioni, cioè ci sono una serie di questioni che riguardano sia gli enti locali, in quanto la maggior parte delle biblioteche, come

sapete, sono biblioteche comunali, compresa la Bertoliana, ma ci sono domande che per affrontare la situazione di oggi devono porsi le stesse biblioteche. Al mondo bibliotecario si pongono almeno tre questioni che sono: l'estensione o il rafforzamento del loro rapporto con il territorio e con la comunità, altrimenti non se ne esce, o si mobilitano e si trovano energie nella società, che capiscano l'importanza che ha nella vita culturale una biblioteca, e che quindi si decidano a sostenerla; l'altra è il miglioramento del loro rapporto con l'utenza, dando centralità appunto all'utenza e alle sue molteplici esigenze; la terza cosa, che è particolarmente di grande interesse nella nostra Provincia, che è abituata al fatto che ogni istituzione culturale fa da sé, come dovesse difendere la propria identità, è che è un'esigenza ormai assoluta che le istituzioni culturali stabiliscano delle sinergie tra di loro, dei momenti costanti di collaborazione e questo va fatto non soltanto tra le istituzioni culturali o dalla biblioteca Bertoliana verso le istituzioni culturali, ma dalla biblioteca Bertoliana verso altre associazioni del territorio. Queste problematiche, peraltro, sono da anni ben presenti alla Bertoliana che passi su questa direzione ne ha mossi non pochi.

Tra pochi giorni, con la mostra su Antonio Fogazzaro, c'è l'inaugurazione di Palazzo Cordellina. Palazzo Cordellina è anche un modo che noi riteniamo molto positivo per la biblioteca, però pone dei problemi. Lo vedo come qualcosa che, oltre a soddisfarci, risolvendo alcuni problemi di spazio o la possibilità di attuare delle altre funzioni da parte della biblioteca, ci pone dei problemi. Io domando a tutti: l'attuale organizzazione della rete bibliotecaria vicentina, che è molto forte e molto strutturata, viene con Palazzo Cordellina ad essere imperniata su tre biblioteche centrali, Palazzo Cordellina, Palazzo San Giacomo e Palazzo Costantini, su sei biblioteche di quartiere e, d'estate, sulla postazione di Campo Marzio. Quindi sappiamo che è una struttura molto onerosa ed è una struttura sulla quale occorre pensare se, in tempi ragionevoli e con iniziative, però in positivo, ne parlerò dopo brevemente, ripensare questo insieme di strutture.

Quando il precedente Consiglio di amministrazione della Bertoliana ha avviato il restauro di Palazzo Cordellina, questo è un punto importante, il restauro era parte di un progetto ragionato più ampio, ovvero prevedeva un restauro di Palazzo San Giacomo per farne la biblioteca storica, la biblioteca di conservazione, prevedeva quindi Palazzo Cordellina come palazzo di rappresentanza e di esecuzione di nuove funzioni, ma prevedeva la nuova biblioteca moderna; la prevedeva. In realtà è stato realizzato, e per fortuna, solo il primo pezzo, con il contributo di CariVerona. Perché dico che quello era il modo di ragionare e che questo deve essere il modo di ragionare?

Tutto il mondo dell'informazione e della comunicazione, dai giornali agli editori, a quanti altri si occupano di informazione e comunicazione, e quindi anche le biblioteche, sono da anni, lo sapete tutti, investiti da una grande rivoluzione tecnologica, della quale noi non possiamo neanche prevedere dove arriverà, che cosa produrrà ecc. Questo è un processo inevitabile, si cammina in quella direzione, non ci sono altre direzioni. Quella è una direzione obbligata. Allora, la domanda che noi dobbiamo porci necessariamente, è questa: possiamo sostenere queste innovazioni che sempre di più investiranno questo mondo, arroccati in un palazzo del Seicento, che va benissimo per essere un palazzo di conservazione del nostro immenso patrimonio, ma possiamo sostenere questo, oltre che con palazzo San Giacomo, con un palazzo del Settecento come palazzo Cordellina, di grandi cubature, ma in cui gli spazi realmente utilizzabili non sono in rapporto all'enorme cubatura? Possiamo sostenerlo con un palazzo dell'Ottocento, come palazzo Cordellina? Possiamo sostenerlo con una struttura dispersa nell'insieme del territorio?

Questa è una domanda cruciale. Su questo va avviato un profondo ripensamento. Io ho chiuso, perché mi hanno chiesto di essere breve e forse sono stato più lungo di quanto avrei dovuto, ma ciò che ho voluto dire è che ci troviamo di fronte a una serie di problemi rispetto ai quali è necessario reagire, quindi ripensare alla stessa organizzazione della Bertoliana, ripensare il rapporto con la città di Vicenza, creando una struttura, torno a dire, gli Amici della

Bertoliana e così via, ma questo è il tempo di una riflessione più generale, che certo non è in grado di dire dove andrà questa rivoluzione tecnologica e che cosa determinerà.

Facciamo un esempio brevissimo: inaugurano una grande università americana, non ricordo se di Boston o Philadelphia, e questa è un'università che non ha neanche un foglio cartaceo. Credo che i bibliotecari siano ridotti al minimo, ha solo computer, ma dentro questi computer c'è tutto quello che ha prodotto l'università, quello che hanno prodotto le università americane degli altri Paesi, cioè c'è tutto.

Vorrei aggiungere ancora un altro elemento: io appartengo a quella generazione, come credo molti di noi, perché non so se qui sono il più anziano, per cui noi siamo stati abituati ad andare a scuola portando i libri con una cinghietta. Poi le generazioni successive le hanno caricate con enormi zaini, per cui sono stati sollevati problemi di scoliosi, che spesso superavano i 10 chili, con libroni pesantissimi e così via. Ma l'editoria scolastica sarà la prima a entrare in crisi. Io non so se tra due o tre anni o fra quattro anni... ma pensate all'assurdo di molti ragazzi che vanno a scuola portandosi uno zaino di 10 chili quando in un semplice e-book possono avere tutti i dizionari del mondo, tutti gli atlanti del mondo, tutti i testi del mondo. Questa sarà una generazione che viene abituata ad un diverso tipo di lettura, rispetto a quella cartacea.

Non perché sparirà quella cartacea, che non sparirà, ma per dire che alcune problematiche sono già alla porta, si vede nitidamente dove si andrà e non si sa in altri campi dove si andrà perché è un'evoluzione incessante. Ho voluto approfittare anche di questa occasione, e ringrazio il Consiglio comunale, anche se era mio dovere presentare il bilancio consuntivo, per richiamare la vostra attenzione ancora una volta sulla necessità di una riflessione organica, cioè la Bertoliana non si salva, non se ne mantiene l'enorme prestigio, l'enorme ruolo, guardando solo al presente. Se guardiamo al presente, si va indietro, è inevitabile. Per dare un futuro alla Bertoliana bisogna guardare avanti, riflettere, darsi una prospettiva e, su quella, lavorare con grandi energie. Vi ringrazio per l'attenzione.

- PRESIDENTE: Grazie al Presidente Pupillo, che è stato nei limiti temporali assegnati e auspicati. È aperta la discussione. Il Consigliere Serafin ha chiesto di parlare e ne ha facoltà.

- SERAFIN: Io intervengo perché credo che la discussione sull'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio della biblioteca sia l'occasione per riflettere sulla biblioteca. La prima riflessione che faccio, dopo aver sentito le parole del Presidente Pupillo, mi si consenta, è un grazie al Sindaco per aver scelto Pupillo come Presidente della Bertoliana. Questa è la prima sensazione, spontanea, che mi viene da dire: una scelta estremamente oculata, positiva, la Bertoliana è sicuramente in buone mani. Io credo che tutti possiamo dirlo all'unanimità dopo averlo sentito.

Del suo intervento ho apprezzato soprattutto il come reagire, i suggerimenti che sono venuti, le proposte. C'è quella degli Amici della Bertoliana, che sicuramente è un'iniziativa lungimirante, intelligente, che potrà portare risorse, certamente idee, perché si è scelta la parte più illuminata della vita della città di Vicenza.

Il secondo punto importante è l'acquisizione definitiva di Palazzo Cordellina, reso agibile e quindi attribuito definitivamente alla nostra biblioteca.

La terza questione che è stata posta è quella della nuova biblioteca e qui dobbiamo dire che l'idea, che è già stata espressa, cioè che a fine anno scolastico la Giuriolo debba andare via, rischia di essere un'evacuazione che lascerà un grande edificio abbandonato, magari per anni, in assenza di alcuna progettualità, perché a questo punto non è stato fatto nessun progetto. Io chiedo che su questo punto si apra una riflessione e che inizi la progettualità.

Parlavamo prima di vendita delle azioni dell'Autostrada, è chiaro che bisognerà anche pensare a come investire quelle somme, se dovessero arrivare, però io credo che il pensiero alla Bertoliana, alla nuova biblioteca, sia spontaneo, che possa sorgere nella mente degli uomini di

buona volontà.

Quindi un grande apprezzamento per quello che ha detto. Personalmente però, sono molto più incline al pessimismo, perché normalmente queste relazioni dovrebbero essere relazioni in cui si indicano bilanci positivi, indici che puntano verso l'alto. In realtà qui, guardo solo le prime pagine, e mi permetto di leggerle: nuove accessioni, servizi di studio, ricerca, conservazione, 2010, -73,41%; nuove accessioni, servizi di pubblica lettura, -21,14%; totale accessioni -58,68%; variazione patrimoni, numero documenti totali, -41,61%; palazzo San Giacomo, acquisti, nel 2008 3300, nel 2009 1500, nel 2010 1300; rete urbana, acquisti, nel 2008 siamo passati da 4300 a 2.600; palazzo San Giacomo, libri, siamo passati da 56.000 nel 2008 a 40.000; totale spese nel 2008 96.000, nel 2010 55.000; spesa complessiva, da 134.000 a 98.000; e così anche per quanto riguarda le letture in sede, c'è un - 10,63%; i prestiti locali - 6,53%.

Insomma, io ne traggo una lezione di estrema amarezza, di sgomento, di grande tristezza, veramente di depressione. Sono dati estremamente gravi, io credo. Del resto è il clima del Paese, che noi ritroviamo qui, nella nostra biblioteca, ma che troviamo ovviamente anche nelle risorse di cui il Comune non può disporre, pur avendo tantissime necessità.

Insomma, quando vedo questa situazione non posso che pensare alle parole del cardinale Angelo Bagnasco, il quale ha descritto la situazione del Paese, perché è la situazione della nostra biblioteca e la situazione della nostra città. Quando dice: "Avvio questa riflessione facendo subito riferimento al clima che appare emergente, ossia il senso di insicurezza diffuso nel corpo sociale, rafforzato da un attonito sbigottimento a livello culturale e morale. Per parte nostra, siamo specialmente in apprensione per le pesanti conseguenze sulla vita della gente e gli effetti interiori di questa crisi, che a tratti sembra produrre un oscuramento della speranza collettiva. Se ne vede traccia in certe perplessità, trascinata e stanca in un'amarezza dichiarata. Circola l'immagine di un Paese disamorato, privo di slanci, colpisce la riluttanza a riconoscere l'esatta serietà della situazione, al di là...

- PRESIDENTE: Parla a nome del gruppo? Prego, altri cinque minuti.

- SERAFIN: ..."amareggia il metodo scombinato con cui a tratti si procede, dando l'impressione che il regolamento dei conti personali sia prevalente rispetto ai compiti istituzionali e al portamento richiesto dalla scena pubblica, specialmente in tempi di austerità. Rattrista il deterioramento del costume e del linguaggio pubblico. Mortifica soprattutto dover prendere atto di comportamenti non solo contrari al pubblico decoro, ma intrinsecamente tristi e vacui. Non è la prima volta che ci occorre di annotarlo: chiunque sceglie la militanza politica deve essere consapevole della misura, della sobrietà, della disciplina e dell'onore che comporta, come la nostra Costituzione ricorda. Si rincorrono, con mesta sollecitudine, racconti che, se comprovati, a diversi livelli rilevano stili di vita difficilmente compatibili con la dignità delle persone e il decoro delle istituzioni della vita pubblica".

Non proseguo, perché è una citazione che tutti ben conoscete, però voglio dire questo: nel momento in cui stiamo riflettendo sulle condizioni della nostra biblioteca, sulle condizioni della nostra città, sulla sicurezza o meno che noi abbiamo nella nostra città, e abbiamo appena parlato della mancanza di risorse, emerge questa situazione nazionale, che è semplicemente tragica. Solo se riusciremo a risolvere quella, forse riusciremo a risolvere anche i nostri problemi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. Ha chiesto di parlare il consigliere Claudio Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io rinnovo i ringraziamenti al Presidente Pupillo, già fatti in Commissione, perché ha fatto un'esposizione, anche in Commissione, molto lucida, lo ricordo

molto bene. A me le persone che parlano pane al pane e vino al vino, sostanzialmente piacciono, a prescindere da qualsiasi colore politico esse appartengano.

Io non sono così dotto da fare "pistolotti", perché sono un uomo della strada, amo la cultura stradale, quella delle infrastrutture, quindi mi sono concentrato, anche in Commissione, a parlare di infrastrutture, perché mi attirano particolarmente. Poi il cardinale Bagnasco ha detto tante cose, bisogna vedere se possono essere tutte condivise, perché spesso da certi pulpiti certe prediche non potrebbero arrivare, e la chiudo qui.

Dopodiché, dire cosa vogliamo fare della Bertoliana è una grande scommessa, Presidente. Ha già detto tante cose, il fatto di prendere per mano questa struttura, proprio dal lato strutturale, e dire come dovrà essere, lei ha ben detto e ricordato come i libri, da Gutenberg in poi, hanno fatto un po' di strada. Adesso basta guardare cosa riescono a fare questi aggeggi e come ci si comporta: siamo in diretta con il mondo senza problemi, con memorie sempre più mostruose. Io ricordo i primi computer, quando dicevano che avevano 4 o 10 Giga, adesso siamo arrivati a un Tera, che non conosciamo neanche perché è un'unità di misura talmente grande.

Biblioteca: io ho fatto anche una proposta in Commissione, quando ho sentito parlare di infrastrutture, cioè di problematiche di infrastrutture. Se faccio il paragone con il Comune, anche il Comune avrà una nuova sede, che io auspico da ben 10 anni, e una sede di rappresentanza che rimarrà...

(interruzione)

...assolutamente non c'è ombra di dubbio, Balzi. Quella volta ad Asproso io dissi: "Lei è in Consiglio comunale, io sono già su Plutone", senza tanti problemi. Quando noi trattiamo l'argomento infrastrutturale, lo trattiamo anche sul piano della mobilità. Abbiamo il Comune nuovo, strategicamente radunato, facilmente accessibile, con parcheggi e altro, sede di rappresentanza in centro storico. Mi verrebbe da dire la stessa cosa quasi per la biblioteca, sede storica quella del palazzo San Giacomo, e una nuova sede, moderna, dove non escluderei assolutamente che ci fosse dentro anche un bar e un ristorante.

Quando andiamo fuori, in Europa e nelle città del Nord, queste cose le troviamo già fatte, non sto inventando niente, vorrei solo mutuare le cose che fanno gli altri e che funzionano. Noi abbiamo anche la sede del vecchio tribunale, fra poco, che si svuoterà. È un palazzo rimaneggiabile, perché non è storico, con chissà quale pregio, ma all'interno potrebbe essere veramente ristrutturato con una funzione moderna, lasciando a San Giacomo la sede istituzionale, storica, i libri più antichi. Lì dentro ci andremmo tutti i giorni e ci andrebbe chiunque, magari a portata di mano con un parcheggio a Santa Corona, come io avrei voluto fare, dietro, con 400 posti a disposizione, in modo che chiunque voglia andare in biblioteca ci possa arrivare facilmente, possa guardare i libri che vuole, sia moderni che e-book, qualsiasi cosa, avendo gli spazi adeguati anche per fare intrattenimento, perché in Commissione è venuta fuori questa esigenza. Può essere un tipo di intrattenimento, potersi parlare, scambiare delle parole in un luogo di cultura, credo non sia sbagliato come principio, lo fanno benissimo le altre società.

Ci sono altre ragioni che porterebbero a dire di usare l'infrastruttura davanti, per cercare di creare un polo. Ricordo comunque che il palazzo del vecchio tribunale è a due passi da lì, ma è già molto più raggiungibile sotto il profilo della mobilità.

Io il mio profilo non lo abbandono mai, nella mia missione, la mobilità, raggiungere un'infrastruttura è fondamentale, essere fruibili da tutti è fondamentale, arrivarci rapidamente con i mezzi pubblici, con il mezzo privato, con la bicicletta, con la moto o con qualsiasi altra stranezza, ci si può arrivare facilmente: quella è una struttura che potrebbe rispondere. Potrebbe avere i suoi parcheggi a portata di mano, lo ribadisco, e non escluderei un coinvolgimento di privati nella sistemazione di questa infrastruttura.

Laddove si dovesse fare, per esempio, un ristorante, con una catena qualsiasi, si fa un bando fra le catene più famose al mondo che fanno ristorazione, che contribuirebbero di certo, perché avere il privilegio di avere un'infrastruttura dentro un luogo di così elevata importanza e con certificata presenza... mi si dice, se non sbaglio, Presidente, che sono circa 1000 le presenze giornaliere all'interno della biblioteca, quindi un notevole afflusso che, per chi fa commercio, sicuramente... non escluderei neanche una libreria, che venda libri, all'interno della biblioteca o limitrofa, perché diventerebbe il luogo più idoneo per andarsi a confrontare e anche comprare un libro.

Queste cose, in una struttura come quella del tribunale, si potrebbero fare, anche vendendo un palazzo. Io non mi scandalizzo assolutamente: per fare il Comune non abbiamo detto che qualche palazzo lo vendiamo. Vendiamo uno dei palazzi, qualsiasi esso sia, che non ci interessa, che può essere molto più appetibile del tribunale, in quanto tale. Vediamo un palazzo di pregio o non di pregio e con i soldi che ricaviamo rimettiamo a posto e risaniamo un palazzo che può diventare veramente una struttura modernissima, assolutamente ancora in centro storico, non portandola fuori, ma assolutamente accessibile.

Io su questo sono sempre molto testardo, perché evidentemente la mobilità, e io ne so un po', è importantissima. Sono convinto che forse, se collocata in maniera più strategica, la biblioteca avrebbe ancora più utenza, magari razionalizzandola in questo modo si potrebbe ottimizzare quel che dicevo prima il Presidente, cioè il fatto di togliere, ad esempio, qualche infrastruttura satellite e concentrarla tutta lì, per aumentarne anche la potenzialità e diminuire i costi. Qui si tratta di ottimizzare: ogni giorno di più bisogna ottimizzare, e questo secondo me è il modo per farlo.

La chiudo in questo modo dicendo: Presidente, tiriamo fuori tutte le idee possibili e immaginabili. Io, assieme al Consigliere Pigato, del mio gruppo, sono a completa disposizione per quanto riguarda quelle che possono essere le iniziative, appoggiamo anche l'iniziativa degli Amici della Bertoliana, perché ci sembra un'iniziativa lodevole. Non escludo neanche, però, come tutti i servizi, perché da che mondo è mondo si pagano... ho fatto un piccolo raffronto, un conteggio, in Commissione, quando ho detto... lei giustamente ha fatto notare che la fuori stanno tutti a fumare, è verissimo, uno dei posti più inquinati è la porta davanti alla biblioteca, dove le micropolveri sono elevatissime. Facciamo in modo che il valore di una sigaretta...

(interruzione)

...Bottene, poi parliamo dell'inquinamento, però te lo dimostro, perché è già stato fatto. Il costo di una sigaretta non so quanto possa essere, perché non ho mai fumato, credo circa 10 centesimi a sigaretta. Se noi pensiamo che un accesso sono 1000 persone, a 10 centesimi a testa produrrebbero € 100 al giorno, quindi vorrebbe dire € 100 al giorno per 300 giorni, € 30.000 all'anno, sui quali non sputerei sopra. Potrebbe essere proprio quel gap che diceva prima il Presidente, di mancanza del costo dei libri.

Quindi coinvolgimento dei privati e anche un po' di fantasia nell'atto amministrativo, dato il fatto che non tutto può essere più gratis, sostanzialmente.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Poche parole, per correttezza nei confronti del Presidente Pupillo, che ringrazio per la presenza e anche per le parole che ha usato. Questo intervento l'avrei voluto fare sul bilancio, ma non potevo essere presente, per un appuntamento pregresso.

Dobbiamo partire dal presupposto, cari amici, lo dirò quanto più spesso possibile nelle prossime settimane e mi confrontavo in questo con il professor Giacomo Vaciago, dell'Università Cattolica di Milano, di recente ospite di una nota trasmissione su Raitre, che ad aprile il nostro Governo, e qualunque altro governo presente a Bruxelles avrebbe firmato, ha

firmato l'Euro Plus Pact, una cosa poco nota, come dice il professor Vaciago, ma è una cosina che ci porta a dover abbattere del 50% il rapporto debito-Pil, quindi dal 120% al 60%.

Questo vuol dire, come diceva il professor Vaciago in questa nota trasmissione su Raitre, che porta il nome di Ballarò, che il tempo delle chiacchiere e dei desiderata è scaduto. Non c'è più quel tempo. Quel tempo è finito, perché se dobbiamo abbattere il debito dal 120% al 60%, perché ce lo chiede la Germania, per poterci finanziare con Bot a lunga scadenza e Btp, la Banca centrale europea, temo che la cultura finirà in fondo alle priorità.

Dico anche questo perché ci sono delle cose che mi sono oscure e sono molto contento che sia arrivata la professoressa Francesca Lazzari che, di pari merito con l'ordinario professor Vaciago, sicuramente potrà darmi delle risposte esaurienti.

Prima domanda: il Consigliere Cicero, in questo consesso, propone, legittimamente, come Consigliere di maggioranza, una soluzione per la biblioteca, cioè l'ex sede del tribunale, se ho capito bene. Io avevo capito però, Cicero, sicché alle riunioni di maggioranza partecipo anch'io, che avevamo fatto una scelta diversa, cioè la scelta che era in itinere, non definitiva, proposta dall'assessore qui presente, era l'attuale sede della Giuriolo. Io così avevo capito, comunque c'è l'assessore e mi potrà dire.

Mi spiace che l'assessore alla scuola, l'avvocato Moretti, sia andata via, ma vorrei sapere se alla Giuriolo manterremo, come chiedono gli insegnanti e genitori, in uno prestigioso comprensivo della città, che all'assessore piaccia oppure no, che le classi prime, seconde e terze vengano mantenute nel numero in cui sono adesso, anche col trasferimento a Santa Maria Nuova. Dall'assessore non abbiamo mai sentito una parola definitiva. Magari glielo riferirete, visto che non può rispondermi, al contrario dell'assessore Lazzari che è presente e la ringrazio sentitamente.

Secondo aspetto: chiedo al Presidente quando pensa che entreremo a palazzo Cordellina. Peraltro un tema che mi interessa moltissimo è l'aspetto dell'associazione degli Amici della biblioteca Bertoliana. Siccome di recente un noto imprenditore donna della nostra città, la dottoressa Irene Gemmo, intervistata dai due principali quotidiani della città ha lanciato l'idea del mecenatismo in città di Vicenza, cioè imprenditori dal grande cuore, che danno un contributo per determinati progetti della città.

Allora chiedo a quanti numeri siamo arrivati in questa associazione e se, all'interno dell'associazione, abbiamo la fortuna di avere altri mecenati che vogliono contribuire al futuro culturale della città.

Queste sono le due domande per il Presidente, che ringrazio. Ringrazio anche il direttore Lotto, che è presente, che più di una persona mi dice essere uno dei direttori più preparati e più per bene che abbiamo in questa Regione, sulla biblioteca di una città capoluogo. Poi, se l'assessore può dirmi il proprio punto di vista sul sito, anche perché interpella le famiglie della Giuriolo.

Chiudo con il concetto dell'inizio: sempre di più dovremo fare delle scelte, dopo il patto che abbiamo firmato a Bruxelles, e mi dà l'impressione, cari colleghi, che in giro non ci sia il Bengodi, ma che c'è tanta difficoltà nelle famiglie e mi riallaccio anche al discorso finale del Presidente Pupillo. Ci sono persone che fanno fatica a comprare i testi scolastici per mandare i figli alle scuole medie, questi sono i problemi che abbiamo oggi. Quindi bene l'iPad, per carità Presidente, siamo d'accordo, ma io ho aiutato una famiglia che non riusciva a comprare tutti i libri, abbiamo fatto una piccola colletta e mi dà l'impressione che i tempi siano difficili.

Come ha detto il professor Vaciago, sarà anche il caso che si parta ognuno dalla propria realtà. L'avrei voluto dire anche in sede di bilancio: troppo comodo scaricare tutto su Roma, ogni ente guardi a casa sua, come ha detto il professor Vaciago, e cominci a ottimizzare i costi in casa propria. Tra l'altro questo professore ha fatto dal '94 al '98, per il centro-sinistra, il Sindaco di Piacenza, quindi non si può certo dire che sia un pericoloso berlusconiano. Ognuno in casa sua cominci a guardare i conti. Per esempio mi è molto dispiaciuto che questa sera non fosse presente, a presentare le delibere, l'assessore Lago. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io ho un giudizio estremamente positivo del Presidente Pupillo, a pelle. Mi sembra davvero l'uomo giusto al posto giusto, come lo è stato, a mio avviso, il Presidente Giulianati. Ma dico al Presidente, come dico al Sindaco, come dico ai Consiglieri di maggioranza, che continuare a piangerci addosso perché non ci sono i soldi non serve a niente e non è il nostro lavoro, e neanche il lavoro del Presidente. Non è piangersi addosso il nostro lavoro. Non serve a niente il piagnisteo, parlo a nome del gruppo, perché l'anno prossimo i soldi dallo Stato saranno meno. Credo di non dire una cosa che vi stupisce.

L'anno dopo saranno meno ancora e credo che ancora non vi stupite. Allora bisogna trovare strade nuove, bisogna avere idee nuove, bisogna fare proposte nuove. Io vengo con Cicerò: Cicerò dice che ci sono spazi, facciamo una buvette, un caffè, affittiamo, troviamo dei modi per generare ricchezza, troviamoli, perché l'Italia è un Paese ancora ricco. Basta piangersi addosso, sul fatto che il governo nazionale taglia i fondi, che è vero, ma abbiamo ben capito che 2 milioni di miliardi di debiti, fatti negli ultimi trent'anni, sono una montagna che ci sovrasta e che rischia di schiacciarci tutti, di schiacciare i nostri figli e i nostri nipoti.

L'abbiamo capito e spero che l'abbia capito anche il cardinale Bagnasco, che ogni tanto si riscopre anche lui politico. Assicuro al Consigliere Serafin che i giornali li leggiamo anche noi e non serve che ci legga il giornale, non è utile. Abbiamo già letto le considerazioni di Bagnasco.

Noi appoggiamo assolutamente l'iniziativa degli Amici della Bertoliana, in tutti i modi e in tutte le forme che possano essere utili a ottenere risultati. Insistiamo, perché è un'idea nostra, sul fatto che la futura biblioteca moderna sia nel sito dell'ex scuola Giuriolo, che è una scuola di grande tradizione, ma la città cambia: oggi il polo scolastico è da un'altra parte, l'abbiamo scelto noi, voi lo state attuando o, perlomeno, tentate di attuarlo tra tanti tentennamenti, in realtà, perché basta un comitato per fermarsi e non si governa così.

Tanti anni fa, da novello Assessore, andammo in Bertoliana e c'era già il direttore Lotto, che stimo moltissimo, che ci spiegò della biblioteca. I problemi di soldi non sono solo di oggi e io feci allora al direttore una proposta che lo fece inorridire. Il direttore ci spiegò che di alcuni libri pregiati, che si chiamano cinquecentine, stampati nel Cinquecento, la biblioteca ha triploni e quadriploni, cioè ha dello stesso libro tre copie, quattro copie, e sono libri che hanno valori elevati, in alcuni casi elevatissimi, nell'ordine delle decine e delle centinaia di migliaia di euro.

Da assessore appena aggiunto, e il dottore inorridì, dissi: "Ma se ne abbiamo quattro, non se ne può vendere all'asta uno e magari prendere €50.000?", È una proposta non so neanche se giuridicamente percorribile, onestamente, ma l'Italia credo sia un Paese che dovrà cambiare anche alcune leggi, perché l'alternativa, nei prossimi cinque anni, sarà che davanti alla Bertoliana ci sarà scritto "chiuso", per sempre. Vogliamo che ci sia scritto "chiuso per sempre" o vogliamo trovare strade nuove per dire non solo che è aperto, ma è aperto "H24" come è nelle biblioteche universitarie dei Paesi più evoluti, aperto anche di notte?

Cosa vogliamo? Attenzione, o troviamo strade nuove, o fra qualche anno di fronte alla Bertoliana ci sarà il cartello "chiuso", ahimè.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Bonato, ne ha facoltà.

- BONATO: Grazie, Presidente. Mi associo anch'io alla considerazione nei confronti del Presidente Pupillo, per la sua lucida, anche se impietosa, per certi versi, relazione, che non ritengo sia un piangersi addosso ma una fotografia reale per cercare insieme gli elementi che possano migliorare, se non far uscire il problema da uno stato evidentemente di crisi.

Io portò comunque la solidarietà e la vicinanza del mondo della scuola, che credo sia l'investimento maggiore che si può fare, perché possa essere assicurata un'utenza più

consapevole negli anni in cui i nostri ragazzi apprezzeranno poi la lettura. In questo senso le scuole fanno parte del sistema bibliotecario urbano. È un onere notevole, perché anche le scuole non viaggiano, in termini economici, sotto buoni auspici, però volentieri si paga l'onerosa quota di partecipazione, in vista, appunto, di una sempre maggiore diffusione della lettura e della fruizione di questo importante istituto, quale è la biblioteca.

Noi crediamo e investiamo ancora molte forze, le energie e le poche risorse che abbiamo, perché crediamo fermamente che sia un elemento di formazione assolutamente straordinario, oltre a consolidare un'abitudine che poi si potrà perpetuare nel tempo.

La seconda considerazione riguarda il sito. Ci si sta muovendo da anni per l'identificazione del futuro polo principale a palazzo Cordellina. Io credo che, nonostante tentazioni che possano arrivare nel frattempo, sia importante che teniamo fisso questa intenzionalità, che potrà comportare un piccolo sacrificio da parte della scuola media Giuriolo, che comunque potrà avere, nell'ambito del polo scolastico a cui è destinata, un ambiente forse, per quegli scopi, maggiormente efficace rispetto alla sede attuale e contemporaneamente consentire questo connubio straordinario, dal mio punto di vista, che viene rappresentato da un prestigioso palazzo, il cui contenuto però dovrà essere ricco della più avanzata e moderna tecnologia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. È iscritta a parlare la consigliera Cinzia Bottene e ne ha facoltà.

- BOTTENE: Io credo che quella che è stata illustrata, la relazione della Bertoliana, sia una relazione di sopravvivenza. Abbiamo visto, li ha elencati anche il consigliere Serafin, i dettagli in tutti i settori. Anch'io mi sento di ringraziare il dottor Pupillo, la ringrazio per la passione con cui si occupa del compito che le è stato assegnato e per la competenza. Credo che la passione sia una componente importantissima, perché quando una persona fa una cosa con passione di solito la fa meglio. Tutte le volte che il dottor Pupillo viene in Commissione io mi sento imbarazzata e impotente, nel sentire come un'istituzione così importante per la nostra città, come la Bertoliana, debba affrontare quotidianamente mille problemi e non riesca esprimere quella potenzialità che, invece, potrebbe dare.

Prima diceva "stiamo vivendo momenti bui, ma aspettiamoci momenti peggiori, con tagli ancora maggiore ai settori quali la cultura". Io non ho questa visione, sinceramente, perché io credo che si tratti di priorità. Noi purtroppo abbiamo un Governo che ha fatto della cultura una vera e propria macelleria sociale. Non perché manchino in assoluto le risorse: vi faccio degli esempi, si è tagliata la ricerca, salvo poi invocare ogni giorno il fatto che il Paese ha bisogno di innovazione, ma ci si dimentica che non ci può essere innovazione senza ricerca. Vorrei che il governo mi spiegasse come il nostro Paese riuscirà mai ad avere una forte innovazione, se noi non finanziamo la ricerca.

Abbiamo, tra l'altro, esponenti di governo così illuminati da formulare un concetto, che io giudico veramente becero, come quello che con la cultura non si mangia, ve lo ricorderete. Tra l'altro concetto becero ma che credo dimostri anche l'ignoranza sul tema.

L'Italia spende per la cultura lo 0,19% del Pil, contro l'1% della Francia. Lo 0,19% significa 1 miliardo e mezzo di euro, che salgono a 4,8 con quello che aggiungono Comuni e Regioni. Per la Germania, tanto per dare un termine di paragone, siamo a 12,5 miliardi all'anno. La cultura è giudicata talmente poco importante, dal nostro governo, che, altro esempio di ignoranza da parte dei nostri governanti, per il FUS, Fondo unico per lo spettacolo, lo Stato italiano ha stanziato 128 milioni e questo non di sua sponte, ma dopo manifestazioni, polemiche eccetera, perché inizialmente erano forse meno della metà.

A fronte di questa misera cifra, teatro, musica, cinema e prosa hanno generato un valore per 40 miliardi, occupando migliaia di persone. La sola prosa ha prodotto 235 milioni di incasso, ricevendone dal FUS solo 42. Credo che questo dimostri che con la cultura non solo si mangia,

ma ci si veste, si dorme e, soprattutto, cosa importantissima, si costruisce un futuro. Senza coltivare l'aspetto culturale di una nazione, il futuro viene tappato.

Altro esempio di come vengono spesi i soldi, non della mancanza di soldi, perché i soldi ci sono, ma di come vengono spesi: sapete che qualche mese fa, l'anno scorso, la Regione Lombardia ha siglato un protocollo d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione per istituire dei corsi che ha denominato "Allenati per la vita"? Sono dei corsi paramilitari che danno dei crediti aggiuntivi nelle scuole superiori, ai maturandi, che prevedono percorsi ginnici, gara fra pattuglie, non studenti ma pattuglie, allenamenti fascistoidi, paramilitari, il tutto da svolgersi in divisa. Questo viene finanziato. Vengono tagliati i fondi alla cultura ma si finanziano queste "cazzate". Scusate il termine, ma non ne trovo uno altrettanto forte.

Vediamo la manovra. Nel silenzio totale, sia a destra che a sinistra, c'è una spesa annuale, l'anno scorso si sono spesi 27 miliardi da parte dello Stato italiano per spese militari. Per il futuro di una nazione è più importante la cultura o è più importante la spesa militare?

Io spero veramente che la Bertoliana smetta di dibattersi nella mancanza di spazi, locali inadatti, organico ridotto, bollette che quasi non si riescono a pagare quando arrivano. Il Presidente, in Commissione, portava l'esempio della Forteguerriana di Pistoia, una biblioteca costruita, moderna, che funziona, che attira gli studenti, che attira l'utenza e che ha anche saputo fare economie eliminando le sedi periferiche, proprio per la tecnologia che ha messo in campo.

Due mesi fa io ho avuto occasione di andare a Rovereto, al Mart, a vedere una mostra e sono andata a vedere la biblioteca. Sono rimasta estasiata, perché era un locale accogliente, moderno, dotato di qualsiasi apparato tecnologico e strapieno di ragazzi. Dico allora, ma la nostra città non ha diritto, non avrebbe diritto a una struttura del genere, una struttura che diventi il centro culturale della città? Ripeto: va bene il mecenatismo, a cui prima si faceva riferimento, mi va anche bene salvo il fatto che poi l'istituzione mantenga la sua libertà, perché delle volte il mecenatismo è un *do ut des*, oppure avviene da parti che richiedono altre cose.

Io spero vivamente che la Bertoliana ritrovi quello splendore, quelle possibilità che merita. Ripeto che sono stanca di sentirmi dire che non ci sono soldi per la cultura: i soldi ci sono ma vengono spesi in "cazzate", vengono spesi male e non vengano spesi per il futuro della nostra nazione. Forse questo lo si fa anche perché fa comodo che la gente pensi poco, che la gente si istruisca.

Tanto più un ragazzo è tagliato fuori dal mondo, non acquista quel senso critico che dà la cultura, tanto meno è pericoloso. Forse è proprio questo che si vuole, per la nostra nazione. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Bottene. L'ultimo iscritto a parlare è il consigliere Pigato, ne ha facoltà.

- **PIGATO:** Grazie, Presidente e ben ritrovati a tutti. Vorrei assicurare che quando prima Cinzia ha avuto uno scambio di battute, l'ha chiamato Cicero, non "Ciccio".

Presidente, la ringrazio per il lavoro preziosissimo che avete fatto e anche per le parole che ha dato. Mi ha colpito nonostante tutto il tono di fiducia e di attenzione verso il futuro, perché è questo che dobbiamo avere nel cuore. Condivido quanto detto da Maurizio Franzina, sono un po' stanco di sentire gente che si piange addosso.

Vorrei citare per questo un brevissimo racconto di fantascienza, molto carino, che si chiama "La congiuntura". Due sposini americani che abitano in una città a un certo momento fanno i conti e dicono: "Abbiamo ordinato il frigorifero ma non abbiamo i soldi per pagarlo". Vanno dal negoziante e dicono: "Vorremmo ritirare l'ordine". Il negoziante dice: "È la prima volta, dopo tanti anni, che qualcuno cancella un ordine. Forse è bene che anch'io riduca i miei acquisti". Così si scatena un processo spaventoso, che porta l'America in fase di recessione.

Naturalmente è un racconto di fantascienza, ma voglio dire che al di là dei problemi reali

strutturali che l'Italia ha, e non da oggi, perché il debito pubblico non l'abbiamo creato negli ultimi 4-5, 10 anni, ma ce l'abbiamo da trent'anni, qui si sta creando un meccanismo di profonda sfiducia. La gente non ha fiducia nelle possibilità di questo Paese di rimettersi in piedi.

Sinceramente credo che dobbiamo fare anche in queste cose la nostra parte. Presidente, io ho colto bene quello che lei ha detto: la scuola si sta muovendo proprio nella direzione che dice lei. Io non so quanto questi e-book funzioneranno, ma questa è la direzione. Io mi confronto con gli studenti tutti i giorni e mi accorgo che il loro modo di approccio al testo è radicalmente diverso dal nostro. Se dovessi dare un consiglio a chi deve gestire una biblioteca, mi doterei di una task force poderosa, di persone giovani e profondamente preparate nel campo dell'informatica e, naturalmente, anche in tutta la legislazione sul copyright e quanto segue, perché ritengo che il meccanismo di fruizione del testo stia radicalmente cambiando.

Sono d'accordo con lei: il vecchio libro di carta resisterà, è uno strumento meraviglioso, ma non sarà l'unico e dovrà essere affiancato e spesso anche sostituito, anche per motivi di costo. Per questo io credo che dobbiamo guardare anche in questa direzione. Benissimo l'idea degli Amici della Biblioteca. Io non mi spavento, sa, per il mecenatismo.

Vicenza l'anno scorso ha avuto un problemino, che si chiama alluvione, e i vicentini hanno risposto alla grande, con molte donazioni. L'hanno fatto perché sentivano in quel momento il bisogno di ricostruire la loro città. Qui si tratta di spiegare che in questo momento c'è anche un'emergenza culturale, che può essere la biblioteca. Tanti vicentini sono legati alla biblioteca, io forse meno di molti, perché in realtà non l'ho mai frequentata molto perché sono un solitario quando leggo, ma mi rendo conto che centinaia di miei studenti hanno trovato nella biblioteca un punto di riferimento. Quello che è importante però è motivare queste persone.

Anzitutto bisogna fare un po' di pubblicità all'iniziativa, bisogna capire che c'è questa emergenza, bisogna comunicare alle persone. Credo che molti imprenditori, anche in un momento di difficoltà di questo tipo, possano trovare questi stimoli, quando vengono avvertiti.

In questo momento non so quanti si rendano conto che la biblioteca ha questo o quel problema, e questa azione di comunicazione credo sia doverosa da parte dell'amministrazione. È la strada giusta, io credo, così come è giusto affiancare alla biblioteca tutta una serie di servizi collaterali. Quando io ho girato le città, specialmente quelle dell'Europa del Nord, ho visto altri tipi di biblioteche, biblioteche nuove, sale di lettura luminose, strutture tutte di vetro, strutture accattivanti, che fanno diventare la biblioteca un posto in cui si va volentieri a leggere, a cercare un confronto di idee, a costruire un senso civico che probabilmente stiamo perdendo.

Tra tutte le difficoltà io dalla sua relazione ricavo una sensazione generale di fiducia e di questo la ringrazio. Lei non si è affatto rassegnato. Lei dice: "Cari signori, tirate fuori delle idee". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro, chiudo la discussione generale. Passiamo alla replica, prego Presidente Pupillo, se vuole chiarire alcuni elementi su cui è stato interpellato.

- PUPILLO: Ringrazio tutti, gli interventi sono stati tutti interessanti. Abbiamo bisogno, credo reciprocamente, di questo scambio di idee. Però io vorrei chiedere una cortesia al Presidente della Commissione cultura, nel senso di stare attenti sui dati. Alcuni dati che lei ha accorpato non corrispondono alla realtà.

Io sarei ben felice di venire in Commissione cultura per un esame di quei dati. Faccio soltanto un esempio piccolo. Ad esempio si dice che c'è un crollo delle accessioni, ma vanno distinti nettamente quelli che sono gli acquisti dall'altro tipo di accessioni, che sono le donazioni.

Quando vi ho fornito il dato del 27% in meno nell'acquisto dei libri, ho dato il dato reale. Da quella tabella che lei ha sottomanò risulta un crollo, non ricordo se dell'80 oppure 83%, riguardo le donazioni, ma non è così, perché le donazioni entrano a far parte del patrimonio nel

momento in cui sono catalogate.

Nell'anno in corso, come dicevo già l'altra volta, abbiamo avuto una donazione di 15.000 volumi, che non abbiamo ancora catalogato, per cui risulterebbe, dal punto di vista delle accessioni, ove li avessimo catalogati: appena saranno catalogati potremo avere un balzo enorme nelle accessioni.

Peraltro sono molto d'accordo con le cose dette da lei, Consigliere, in particolare su due elementi, che poi sono stati ripresi da molti, cioè quello del reagire e quello del guardare il futuro. È evidente, Consigliere Pigato, come altri che l'hanno detto, che neanche io posso associarmi al piagnisteo, perché è talmente generale che ormai siamo inondati e sarà sempre peggio negli anni. Sono d'accordo quando Balzi dice di guardare a se stessi, perché anche la Bertoliana deve ottimizzare il proprio lavoro.

Ma attenzione nel giudizio sulla Bertoliana, Consigliere Serafin, perché possono risultare anche dei dati negativi, ma quando una biblioteca può vantare di avere... dico una sola cosa, delle tante contenute tra queste pagine, che indicano le iniziative, cosa fa la Bertoliana. Quando la Bertoliana ha realizzato la catalogazione di 45 archivi familiari, che vanno dal Duecento all'Ottocento, ha fatto un'operazione culturale immensa, di cui forse la città non si rende conto, ma il mondo culturale, il mondo degli storici e degli storici dell'arte si rende conto che è stata fatta una grandissima operazione culturale, che rimarrà. Così un'altra serie di cose: la Bertoliana ha un direttore, come è stato detto, fra i migliori d'Italia, ha un personale specializzato, ha grandi competenze, tutti elementi positivi.

Da cosa dobbiamo uscire fuori? Dobbiamo uscire fuori con una volontà comune. Io non credo che qualcuno possa dire che Pupillo non ha idee. Io le ho sempre avute nella mia vita e mi considero un uomo di idee, ma con molta onestà posso dire che gran parte delle idee che sto proponendo le ho prese dal precedente Consiglio di amministrazione, che peraltro vanno aggiornate. Ma se quelle idee nella loro struttura sono ragionevoli, se io ho un diverso colore politico le devo accantonare e inventare altre cose? No, quelle idee sono valide e uno si impegna a portarle avanti per il bene della biblioteca ma, credo, anche per il bene della città.

Per quello che riguarda una cosa che dice il Consigliere Cicero, cioè il tribunale, io ho già ricordato in Commissione che lo stesso Giulianati, il mio predecessore, fece la proposta del tribunale ma la fece un po' per disperazione, nel senso che l'obiettivo reale, centrale, era quello di farla all'interno dell'attuale scuola Giuriolo. Lì è la collocazione razionale. L'ho già detto altre volte: il centro non può essere depauperato, il centro di Vicenza può diventare un centro che ha una somma di attività culturali quale non ha nessun altro centro, probabilmente. È un patrimonio eccezionale. Il problema di questo patrimonio eccezionale è questa non cooperazione che c'è tra gli enti. Questo è uno dei punti sui quali reagire, sui quali cercare di andare avanti, stabilendo delle sinergie.

Io mi auguro che questa discussione serva a far fare passi in avanti, nel senso che le difficoltà finanziarie evidentemente sono fortemente presenti e nessuno ne può prescindere. Tutti sappiamo che il periodo di questa difficoltà sarà crescente anche nei prossimi anni, e usciremo, essendo una crisi mondiale, non sappiamo neanche quando. Ma tutto questo non ci esime dal guardare al futuro. La sconfitta viene nel momento in cui, vedendo questa situazione, io mi rassegno a gestire, come posso, il presente. No, io devo guardare, per quel po' che mi compete provvisoriamente, cioè la Presidenza della Bertoliana. Non è che vado a caccia di farfalle sotto l'arco di Tito perché penso al futuro, ma penso al futuro perché è essenziale per risolvere gli stessi problemi attuali della Bertoliana. Non si risolvono se non si pensa al futuro.

Le domande scomode vanno poste: cioè, i Comuni saranno in grado di mantenere le biblioteche? I Comuni saranno in grado di mantenere una biblioteca con una struttura così complessa, come abbiamo noi, ripeto, tre palazzi in centro, sei sedi distaccate? Queste sono domande ineludibili e allora bisogna cominciare a pensare quale sarà il futuro gestionale di una biblioteca che voglia essere all'altezza dei tempi.

L'ultima cosa sul palazzo Cordellina, perché mi auguro che il giorno di inaugurazione della

mostra di Fogazzaro siate tutti presenti. Faccio un brevissimo esempio: prendo la biblioteca più importante del mondo, la New York Library, che ha avuto un calo netto del prestito dei libri, enorme, perché c'è l'e-book e per un serie di ragioni. Non ha perso utenza però, come non l'hanno persa le biblioteche americane e anglosassoni, perché hanno affiancato alle funzioni tradizionali della biblioteca, nuove funzioni, in particolare sul piano dell'informazione, della corsistica, dell'educazione, del tempo libero. Hanno fatto tutte queste attività e tutte queste attività hanno fatto sì che l'utenza si mantenga perché trova cose utili nelle biblioteche.

La biblioteca è uno strumento utile, anche adeguato ai tempi.

Palazzo Cordellina servirà per dare l'immagine di cosa potrà essere una nuova biblioteca. La dà però in piccolo, perché purtroppo, torno a dirlo, è un palazzo con enormi cubature ma in cui lo spazio agibile non è molto grande. Intanto però ci sarà un coffee bar, che finalmente ospiterà... ho già citato altre biblioteche italiane che, come diceva Cicero, hanno il ristorante, il bar all'aperto e il bar al chiuso. Quello è l'inizio, non si può fare di più, ma è un inizio. Avrà un bookshop, anche quello un inizio di un'attività che può essere economica. Avrà delle sale per iniziare una politica di corsi, cioè fare corsi.

Se noi riusciamo a fare di palazzo Cordellina un elemento molto vivo, che gestiamo anche in collaborazione con altre istituzioni culturali, con il CISA, con i musei civici e quanti altri, finita la mostra di Fogazzaro potremo avere delle mostre permanenti, perché la città probabilmente sa che esiste un sancta sanctorum dove ci sono una serie di tesori, ma se noi riuscissimo, mese dopo mese, a esporre i tesori che ha la Bertoliana, già muterebbe il rapporto con la città, che sarebbe stimolata, cioè che non direbbe solo per sentito dire che ci sono queste cose, ma le vedrebbe. La rassegna degli atlanti, la rassegna delle mappe: la Bertoliana ha un tale patrimonio che possiamo andare avanti cinquant'anni nel fare queste cose.

È l'inizio di una trasformazione della Bertoliana, l'inizio di un arricchimento dei suoi ruoli. Torno a dire: questo arricchimento dei suoi ruoli ha poi la sua conclusione, deve averla, bisogna studiare tutte le forme possibili, ma è ineludibile la nuova accogliente e moderna biblioteca, altrimenti noi non reggeremo quella che è la rivoluzione che è in corso e che proseguirà, e che bisogna saper affrontare. Grazie.

- PRESIDENTE: Assessore Lazzari, assessore alla cultura, prego.

- LAZZARI: Non ripeto quanto ha già detto il Presidente, che chiaramente mi trova d'accordo perché abbiamo avuto in questi anni di collaborazione modo di ragionare sulle funzioni e su cosa deve essere il progetto futuro della nuova Bertoliana.

Rispondo però alle problematiche che mi sono state poste da alcuni Consiglieri, sito o non sito. Non è in discussione dove sarà la nuova Bertoliana, voglio dirlo al collega Claudio Cicero, perché soprattutto nel documento del Sindaco, che abbiamo discusso in questo Consiglio, è chiaramente delineato qual è il progetto dell'amministrazione, di mantenere in centro e di mantenere localizzato anche in un polo importante, vicino a palazzo Cordellina, proprio per queste nuove funzioni, per la sede della parte antica della conservazione, una nuova biblioteca che sarà in quel luogo. Quel luogo non è la scuola Giuriolo, che verrà restaurata, ma lì si pensa ad una nuova struttura, che deve essere pensata appositamente, come diceva prima il Consigliere Franzina, riprendendo una localizzazione che l'amministrazione precedente aveva individuato e che ci trova d'accordo, analizzando funzionalmente le funzioni anche sociali e culturali che si vogliono tenere e portare in centro storico.

Chiaramente i tempi in questo momento non siamo in grado di dirli, perché ci sono problemi di risorse e problemi di spostamento, come qualcuno diceva, della scuola media Giuriolo. Su questo l'amministrazione sta lavorando e chiaramente l'individuazione del polo scolastico unico è anche questa una scelta già presa dall'amministrazione e si va verso quella direzione. Chiaramente i programmi di riqualificazione dei contenitori sono uno a domino dell'altro. Si riqualifica il polo di Santa Maria Nuova, si sposta la Giuriolo e poi si comincerà

ad attivarci.

Ricordo anche che nel bilancio di quest'anno, nella parte pluriennale, sulla Bertoliana c'erano delle previsioni ed era anche prevista una modalità in project, quindi capite che alcuni ragionamenti sono già stati fatti e ricominciare ogni volta una discussione, è utile ed è sempre importante approfondire, ma alcune scelte ormai sono state fatte e adesso bisogna andare avanti coerentemente.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Dichiarazioni di voto. È chiamato a parlare il collega consigliere Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Al Presidente Pupillo dico che mi ha convinto in sede di replica, non in sede di prolusione. Ho sentito una replica incisiva, decisa, di una persona che ha idee e che vuole fare le cose. Quindi, in riconoscimento di questo, buttando via per sempre il “*pianzoto*”, che non ci serve, non lo dico a lei, ma lo dico a tutti, noi votiamo favorevole al provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro, passiamo senza indugio al voto. Siamo in fase di votazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2010 della Bertoliana. Si può votare...

(interruzione)

...non ha attinenza con la Bertoliana. Chiusura della votazione. Favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti nessuno, unanimità.

OGGETTO LXI

P.G.N. 64793

Delib. n. 43

URBANISTICA - Associazione Città Italiane patrimonio dell'Umanità – Approvazione modifiche allo statuto e alla denominazione dell'Associazione.

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l'oggetto n.61: “Associazione città italiane, patrimonio dell'umanità. Approvazione modifica dello statuto e denominazione dell'associazione”. Prego, assessore Lazzari.

- LAZZARI: Veniamo in Consiglio comunale a ratificare una decisione che è stata presa dall'assemblea dell'Associazione città italiane, patrimonio dell'umanità. È stato modificato lo statuto e la denominazione dell'associazione, perché è stato richiesto un adeguamento al nuovo Codice dei beni culturali, anche perché sono stati raggiunti nuovi siti all'interno del gruppo italiano delle associazioni e quindi lo statuto doveva essere modificato per tener conto di queste nuove entrate, di nuove città.

Altra questione è quella della personalità giuridica, che l'associazione non aveva, e invece è ritenuto un passaggio fondamentale dotarsi della personalità giuridica, per poter accedere in maniera più importante e anche più qualificata alla richiesta di fondi, in particolare ai fondi europei.

Queste sono essenzialmente le modificazioni che hanno spinto l'assemblea dell'associazione alla modifica dello statuto.

Le modifiche dello statuto apportate sono due; il cambio della sede legale, che è stabilito presso il Comune di Ferrara; il cambio della denominazione, che si chiama, in coerenza con quanto stabilito dall'Unesco internazionale “Associazione beni italiani, patrimonio mondiale Unesco”, e non “Associazione città italiane” perché nella scelta dei siti italiani non sono solo singole città, ma ci sono delle realtà, come per esempio le Dolomiti o certi paesaggi, che non sono città o Comuni ma che sono beni isolati, che magari riguardano un territorio più vasto o diverso dal territorio comunale e delle città.

Inoltre c'è il discorso dei nuovi soci e quindi la definizione di ogni organo, tenendo conto che il Consiglio si compone dei 12 soggetti designati dai soci e, in più, l'assemblea, proprio per questo allargamento che c'è stato. Sostanzialmente, essendo uno statuto che a sua volta a suo tempo è stato approvato dal Consiglio comunale, lo ricordo perché fu approvato nel 1995, quando io ero assessore alla cultura e stilai il primo statuto fondativo dell'associazione, dunque è uno statuto che dopo 18 anni ha bisogno di essere rimodernato perché sono cambiate tante cose, essendo stato approvato allora dai Consigli comunali deve essere ratificata la modifica dai Consigli comunali stessi e questo è il significato della delibera.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessun intervento, chiudo la discussione generale. Si va al voto sulla deliberazione n.61. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 3. Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Si può votare. Favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 2. Il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXII

P.G.N. 64797

Delib. n. 44

URBANISTICA - Piano Urbanistico Attuativo PAB6 – Delimitazione ambito di intervento.

- PRESIDENTE: Oggetto n.62: "Piano urbanistico attuativo, PAB 6. Delimitazione ambito di intervento". Relatrice del provvedimento l'assessore Francesca Lazzari.

- LAZZARI: Piano urbanistico attuativo, PAB 6. Anche qua è una limitazione di ambito di intervento. I Consiglieri comunali che siedono in questo Consiglio da più anni ricorderanno che nel 2005 ci fu addirittura un ordine del giorno che sanciva quello che, in qualche misura, oggi questo piano propone. Cioè si tratta di un ambito in strada Bertesina, vicino alla "Nostra famiglia". Era un Piano Urbanistico Attuativo che in qualche modo dovesse costruire una cappella per l'associazione.

Già nell'ordine del giorno del 2005 il Consiglio comunale sanciva la non necessità di questa cappella. Detto questo, in questi ultimi anni, dopo vari incontri con i progettisti, presentata una bozza di Piano urbanistico dai progettisti, è pervenuta ai nostri uffici una nota con la quale si precisa che, nel momento in cui si toglie questa costruzione, cioè la cappella che era prevista nella vecchia proposta, sarebbe necessario ridelimitare il Piano perché non cambia minimamente la cubatura e la tipologia del Piano, ma venendo a mancare uno spazio si è pensato di redistribuire in maniera più congrua e più agevole, sia dal punto di vista architettonico-urbanistico, sia anche per tenere conto delle esigenze della "Nostra famiglia".

Inoltre ci è pervenuta da parte dell'associazione "La nostra famiglia" una richiesta di monetizzare questa non costruzione perché l'associazione in questo momento ha esigenze di opere di ristrutturazione, ha bisogno di risorse per addivenire ad una ristrutturazione della sede di Vicenza e quindi, più che la vecchia ipotesi di Piano con la chiesetta, preferisce la monetizzazione per poter rendere agevole e più idonea la struttura.

Quindi la delibera che noi oggi presentiamo prevede la ridefinizione dell'ambito, la sua delimitazione, ripeto, che non ci sia più questa cappella di queste dimensioni, era una cappella di dimensioni abbastanza piccole, e che le opere di interventi in cambio, invece, vengano monetizzati per una cifra di € 250.000 e fatti direttamente nella sede del centro di riabilitazione.

Non ci sono altre questioni particolari, questa è la sintesi della problematica.

- PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Consigliere Franzina, ha la facoltà di parola.

- FRANZINA: Voto favorevole del gruppo del PdL.

- PRESIDENTE: Consigliere Luca Balzi.

- BALZI: ...per esprimere un punto di vista personale. A tutti i Consiglieri ho recapitato un'interpellanza e poi ho allegato la lettera che l'assessore ha mandato al Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, sulla nuova normativa passata con il Decreto sviluppo, a giugno. Praticamente questo è l'ultimo PUA, Piano urbanistico attuativo, che questo Consiglio comunale...

(interruzione)

...questa è una delimitazione, ma con la nuova normativa non ci occuperemo più dei PUA. Io esprimo il mio personale punto di vista: io penso che la materia urbanistica doveva e debba, invece, essere al centro delle scelte del Consiglio comunale, in particolar modo nella trasformazione urbanistica di un Piano urbanistico attuativo, e quindi operativo. Ritengo che con questo passo, con questa deregolamentazione che sta venendo avanti... dispiace che anche oggi ci sia stata una polemica furente all'assemblea nazionale dell'Associazione dei costruttori edili e il Ministro delle infrastrutture, Matteoli, è stato fortemente contestato perché gli imprenditori giustamente manifestano dei loro personali convincimenti, che i lavori pubblici non procedono, che i pagamenti della pubblica amministrazione sono troppo dilazionati e quindi non si riesce a chiudere bilanci e tutta una serie di altre problematiche.

Perfetto, però esiste anche la democrazia e con gli amici imprenditori dell'ANCE, personalmente, su questa tematica io sono fortemente in contrasto: io penso che i Piani urbanistici attuativi dovevano restare in capo al Consiglio comunale. Non fa per niente onore a chi ha presentato al dottor Romani, Ministro dello sviluppo economico, questa scelta. Non fa nessun onore al Vice Presidente della Giunta regionale, che ha anche la delega urbanistica, che la nostra Regione non abbia deliberato in contrasto, quindi mantenendo l'articolo 11 della legge regionale che avevamo approvato noi, come Consiglio regionale del Veneto, cioè organo legislativo.

Chiudo dicendo che mi dà l'impressione che di questo passo abbiamo l'idea di un'urbanistica cinese. Sapete come fanno a Pechino e a Shanghai per sviluppare i nuovi quartieri, con gli imprenditori che siedono nei consessi del Partito comunista cinese? Fanno così: vanno al mattino con i camion e con i militari e spiegano che c'è un nuovo piano urbanistico in quella zona. Ai cittadini lo si comunica alle 6 del mattino, con l'esercito vengono accompagnati fuori dal quartiere, il quartiere viene abbattuto e si fa il nuovo progetto edilizio. Se è quello il modello a cui tendiamo sicuramente va bene per l'Associazione nazionale dei costruttori edili, ma non potrà mai andare bene per il Consigliere Balzi. Io ho una visione diversa.

I Piani urbanistici attuativi all'urbanistica, cioè la trasformazione della qualità della vita di una città, a maggior ragione patrimonio dell'Unesco, come abbiamo appena approvato con il cambio del Regolamento dello statuto che ci ha portato la professoressa Francesca Lazzari, doveva e deve restare in capo al Consiglio comunale.

Quindi male il ministro Romani che blatera tutti i giorni dicendo spesso delle fesserie, occupandosi di una materia che non è la sua, quale l'economia, male il Vice Presidente della Regione, che non ha ottemperato a mantenere la normativa così com'è, come prevedeva un articolo della legge regionale 11, fatta dal professor Barel, che diceva che stavano in capo ai Consigli comunali i Piani urbanistici attuativi.

Mi rivolgo poi qui al Consigliere ingegner Guarda e porto questo esempio per dire che dal mio punto di vista siamo fuori da ogni grazia di Dio. Caro Consigliere Guarda, con mio padre l'altro giorno ci siamo parlati per una triste vicenda che le è successa personalmente e mi ha fatto presente che si aprirà un supermercato in frazione di Saviabona, dove è nata mia nonna. Io, come Consigliere comunale, vorrei dire ai rumorosi amici dell' ANCE oggi, che l'ho saputo da un cittadino della zona. Un cittadino della zona mi ha detto che in una frazione della città apre un supermercato. Ditemi voi se un Consiglio comunale può procedere così. Non c'entra ovviamente l'amministrazione, ho già detto nel mio intervento quali erano gli interlocutori che dovevano ottemperare: ormai il Consigliere comunale sa che nasce un nuovo supermercato dai cittadini. Ditemi voi se è un'idea di democrazia, questa, o se andiamo veloci verso il modello cinese. Pochi decidono e per quelli a cui non va bene arriva l'esercito e li porta via di peso. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro iscritto a parlare. assessore Lazzari, vuol replicare?

- LAZZARI: Più che una replica, l'intervento del consigliere Balzi mi dà l'opportunità di fare un chiarimento. A proposito del Piano urbanistico di Saviabona, non è passato in Consiglio comunale perché è un Piano urbanistico precedente, quindi è passato nel precedente Consiglio comunale. L'attuazione del Piano è vecchia, approvata da Giunte precedenti. Tutto quindi è stato fatto nella regola.

Voglio precisare che il Piano di oggi è passato perché si trattava di una nuova delimitazione d'ambito. Non entro del merito, forse fuori poi posso esprimere il mio parere personale. In questo momento questa norma del decreto sviluppo prevede che i Piani attuativi, così come denominati dalla legge regionale, che siano conformi allo strumento urbanistico generale vigente, il quale viene approvato dai Consigli comunali e quindi lo strumento generale vigente, approvato dai Consigli comunali, tutto quanto mette in atto quanto già approvato dai Consigli comunali, per agevolare, per accelerare un iter, non debba tornare in Consiglio comunale un'altra volta.

Quindi PRG una volta, adesso PI, saranno lo strumento generale, i Piani conformi: non torneranno...

(interruzione)

...voglio chiarirlo. I Piani invece, come questo, che prevedono una delimitazione d'ambito o per i quali l'amministrazione per vari motivi sente il bisogno di rivedere o aggiustare, perché sono Piani complicati, questi devono tornare in Consiglio comunale, ogni qualvolta si esce dallo schema, dal tracciato dello strumento urbanistico generale vigente.

Questa è la ratio del decreto sviluppo, così come l'ho vista e studiata. C'è un'inerzia del legislatore regionale e in questo caso noi abbiamo aspettato i giorni di prassi e poi abbiamo dovuto applicare la norma. Su questa inerzia quindi prevale la legge dello Stato.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.62. Nessuno. Si vota. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti nessuno. Unanimità.

Procediamo ora alla votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento. Favorevoli 25, contrari 1, astenuti nessuno. C'è la maggioranza qualificata prevista, quindi il provvedimento è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXIII

P.G.N. 64807

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 26.1.2011 dai cons.Franzina, Rucco, Abalti, Sorrentino e Meridio, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito al problema del degrado dell'area di viale S. Lazzaro.

- PRESIDENTE: Oggetto n.63, è una richiesta di dibattito presentata dai consiglieri Franzina, Rucco, Abalti, Sorrentino e Meridio. Ricordo i tempi: il consigliere Franzina, che è il presentatore, ha 10 minuti, poi tre minuti per ogni consigliere, nove minuti per gruppo consiliare; cinque minuti per il Sindaco e cinque minuti per l'assessore delegato. Prego consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. È una richiesta di dibattito datata 26 gennaio, quindi viene prima delle paginate del Giornale di Vicenza che da settimane ci accompagnano e ci informano, e ci preoccupano, sui problemi della sicurezza, della prostituzione, del degrado di viale San Lazzaro e di tutto quell'asse che, in realtà, parte da Campo Marzo e arriva a Ponte Alto.

È un asse che va profondamente ripensato, signor Sindaco. È compito suo, prima di tutto, compito dell'assessore all'urbanistica, ragionare sul ripensamento di questo grande asse di penetrazione nella città, ma che, ahimè, è anche asse di degrado, asse di prostituzione, asse di omicidi, ci sono stati anche omicidi, e asse dove lo Stato, in tutte le sue forme, dal Comune al Ministero dell'interno, non c'è e i cittadini di questo sono ogni giorno più coscienti.

Allora, anche la manifestazione dei giovani del PdL dei prossimi giorni va in questo senso, nel senso di dire che lo Stato c'è. Io non ho capito le critiche, sinceramente, perché quando dei giovani militanti di una forza politica, vanno a dire che lo Stato c'è, "vogliamo il ripristino della legalità, vogliamo che le cose cambino", fanno una cosa positiva, la fanno serenamente, positivamente. Quindi non ho capito le critiche, anche perché qualche settimana prima, iniziativa analoga l'ha fatta la parrocchia e c'era anche l'assessore competente ad accompagnarli. Ma ha fatto bene, se avessi avuto del tempo sarei stato volentieri al suo fianco. Ha fatto bene l'assessore Giuliani ad andare a quella manifestazione, di qualche settimana fa. Se vuole venire a quella dei prossimi giorni è gradito.

Tutti sono graditi, nell'andare a manifestare che quel pezzo, che non è più città, che è abbandonato, che i cittadini sentono come abbandonato, deve tornare a essere città. Questo è il senso dell'azione dei nostri giovani. In questo senso vi preghiamo di leggerlo. Andiamo a riprenderci, dicendolo per un momento, un pezzo di città oggi in mano alle prostitute, ai protettori delle prostitute, a una situazione di degrado gravissima.

In vero, il mio ragionamento di gennaio era più ampio, perché il Sindaco non ha la bacchetta magica, neanche lui sfortunatamente, perché se l'avesse la userebbe bene e con una bacchetta magica cambierebbe quella zona, non ho dubbi. Non ce l'ha e non ha neanche questi grandi poteri di polizia, di controllo del territorio. Non li ha, si riesce fare qualcosa con delle ordinanze, che alla fine però sono deboli, perché il Sindaco non ha i poteri necessari, è vero.

Il Sindaco ha un grande potere, che è il potere della pianificazione del territorio e allora io partii proprio dal ragionamento dell'architetto Marina Fantin che dice: "Rottamare e poi ricostruire. Occorre pensare al verde, alle luci, ai pedoni e ai ciclisti". Questo è il vero tema di viale San Lazzaro, rottamare un esistente degradato, ripensare e ricostruire, questo, sì, è compito nostro. Io la penso come Balzi, un po' di questo compito è rimasto fermo in Giunta:

ma, attenzione consigliere Balzi, noi con le richieste di dibattito possiamo portare in Consiglio quello che vogliamo e se non siamo d'accordo su un piano approvato dalla Giunta lo possiamo manifestare.

La mozione di sfiducia non è stata abolita. Se la Giunta approva un piano che non ha la condivisione del Consiglio comunale, la mozione di sfiducia non è stata abolita, per cui io ritengo che non sia stato fatto un gran regalo alle Giunte, con questo nuovo potere di approvazione dei PUA in Giunta, perché l'approvazione in Consiglio risolve il problema politico, l'approvazione in Giunta invece apre il problema politico. Un attento politico come il Sindaco secondo me la pensa come me. Sarà un po' più veloce, ma approvate pure dei PUA senza il consenso della vostra maggioranza e vedremo quanto andrete avanti.

Questo è il tema, Consigliere Balzi, se c'è una maggioranza che vuole esercitare il suo ruolo fino in fondo. Se invece si alza la mano a comando, allora è un'altra cosa.

Tornando al tema, il nostro lavoro di Consiglieri è ripensare, per esempio, le aree RC1 di tutta la città, in particolare di quella zona, perché il Campiello nasce perché lì insiste un'area RC1, cioè un'area in cui in altezza si può andare quanto si vuole, quasi. I volumi realizzabili sono molto elevati, 1 m² su 1 m². RC1 vuol dire residenziale di completamento con indice 1, metro quadrato su metro quadrato, che vuol dire 3 m³ per ogni metro quadrato di perimetro.

Se voi guardate il perimetro del Campiello, c'è questo grande piazzale davanti che però ha fatto cubatura, ecco che la cubatura è andata su e ha creato questo mostro urbanistico. La cambiamo questa norma, che c'è dagli anni '80 e che inventò Danilo Longhi, allora assessore all'urbanistica, con un ragionamento diverso di densificazione della città che secondo me era sbagliato allora ed è ancora più sbagliato oggi? La cambiamo questa norma, signor Sindaco? Ci prendiamo l'impegno di rivedere le RC1, mettere dei limiti alle altezze, mettere dei limiti ai volumi? Perché, questo sì, lo può fare il Sindaco di Vicenza, con la sua maggioranza e, se porta un provvedimento convincente, anche con l'opposizione. Noi siamo per cambiare la normativa che ha consentito la costruzione del Campiello. Siamo capaci di dirlo? Siamo capaci di chiedere al Sindaco di cambiare questa normativa in tempi rapidi?

Io sono un assessore che ha provato a cambiare la normativa sulla RC1 e non ci è riuscito perché si è trovato contro la maggioranza e l'opposizione, per motivi diversi tutti contro. Chi c'era se lo ricorda, si è trovato contro la maggioranza che mi chiamava, "ma sai, Maurizio... perché ci sono tanti interessi, lascia stare...", e alla fine la maggioranza mi obbligò a ritirare la delibera, faccio il passo indietro fisico, e l'opposizione rise ed era d'accordo per ritirare la delibera.

(interruzione)

...certamente, chi mi aiuta non manca mai. Quando si tratta di fare il bene della città chi mette una mano sulla testa non manca mai, non manca neanche al Sindaco Variati, chi lo aiuta in negativo. Io molte volte lo vedo che prova a fare il bene della città e c'è chi lo stoppa, o ci prova. Poi Variati è un sindaco forte, che se vuole le cose le fa. Allora, Sindaco, cambiamo la normativa sulla RC1. Sindaco, assessore all'urbanistica, assessore all'edilizia, costruite rapidamente una proposta che cambia la norma che consente nelle aree RC1 di costruire in altezza all'infinito, non c'è limite, e con volumi assolutamente improponibili nelle città di oggi. Lo facciamo? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Luca Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Userò il latino, per il Sindaco, *ad impossibilia nemo tenetur*. A nessuno si chiede impossibile, nemmeno al Sindaco. Non è piaggeria, ma del Giornale di Vicenza condivido in pieno lo spirito dell'editoriale di pochi giorni fa, che dà anche il segno

della situazione sociale in cui siamo.

Punto terzo: domenica ho partecipato a un bellissimo convegno “Bertilla 50, i cinquant'anni della parrocchia di Santa Bertilla”, zona ovest della città, e ho avuto modo di dirgli che è anche tempo che ci guardiamo negli occhi per quanto riguarda la legge Bossi-Fini, molto simpatico l'abbinamento dei due nomi, che oggi sarebbe più difficile. Una legge che ha manifestato dei problemi, il primo problema che io manifesto è il seguente: ad Arzignano diverse famiglie perbene, di nazionalità ghanese, quindi africana, che lavoravano nelle nostre concerie senza evadere un centesimo... sono state scritte delle “fesserie atomiche” sui nostri giornali, sembrava che ci fossero addirittura 300 dipendenti in nero, erano invece 300 dipendenti regolari a cui gli straordinari venivano pagati in nero. Sono state scritte delle cose, anche i quotidiani nazionali non fanno un buon servizio alla carta stampata. Famiglie perbene che non hanno avuto la possibilità di restare perché il lavoro era sparito, che hanno dovuto prendere i loro figlioli, che magari avevano fatto cinque anni nel comprensivo di Arzignano, facendosi degli amici, delle relazioni, facendosi italiani, sono stati presi come un pacco e portati a Stoccarda, in Germania, oppure negli Stati Uniti, perché il padre doveva andare a lavorare qui. Quindi la persona perbene ha fatto fagotto e si è trasferita in Germania e negli Stati Uniti.

Lì nessuno ha visto le lacrime dei bambini che dovevano lasciare i loro amici, magari di cinque anni, dell'Istituto comprensivo e poi chi se ne frega. Invece quotidianamente sui giornali, sui maggiori quotidiani della città, sono presenti qui i giornalisti, vediamo dei signori che sistematicamente vengono presi dalle Forze dell'ordine, spesso “*je menano*”, come dicono a Roma, però sono qui perché ormai fanno parte del paesaggio. No, come ho avuto modo di dire al convegno di “Bertilla 50”, anche da cristiano, per carità di Dio, ci sono delle persone perbene che hanno preso fagotto e sono andate a Stoccarda e negli Stati Uniti: la società si doveva fare carico di quel problema, la società vicentina non si può fare carico di tutti questi siffatti signori, ubriachi tutte le sere, che vagano per la città. Quindi una normativa nazionale seria, che ovviamente non coinvolge il Sindaco, non a caso il latino *ad impossibilia nemo tenetur*, dovrebbe prendere questi signori e dar loro un grandissimo calcio nel sedere e ritornare a casa loro, perché non è pensabile che noi ci teniamo questi siffatti personaggi.

Chiudo dicendo che dovrebbe essere uno spirito innovativo guardare alle persone che lavorano e che si creano famiglia e non a dei perdigiorno che girano per la città. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Sarò molto scarno a proposito di questo dibattito, anche perché noi riteniamo che in questo momento l'argomento della sicurezza non possa essere limitato a un Consiglio comunale, a un'ora tarda, alla fine della sessione, ma che debba esserci in questo momento, per le problematiche che sono emerse, un Consiglio monotematico. Per cui stiamo raccogliendo le firme per la convocazione di un Consiglio comunale dedicato esclusivamente alla sicurezza.

Per quanto riguarda l'argomento in questione, mi limito a dire due cose, se non con due preamboli generali: il primo è che se è valido per la cultura che non bisogna piangersi addosso perché non arrivano i soldi dal governo, questo vale ancora a maggior ragione per la sicurezza, anche perché per delle iniziative concrete e valide non servono milionate di soldi, servono pochi soldi, e noi lo dimostreremo, per dare un segnale concreto alla città che l'amministrazione c'è. Quindi smettiamola di piangerci addosso anche sulla questione della sicurezza.

Anche noi della Giunta Hüllweck non navigavamo affatto nell'oro: andate a guardare il bilancio della Giunta Hüllweck e vedrete quanti soldi venivano dedicati alla sicurezza, purtroppo...

(interruzione)

...esatto, questa te l'appoggio, c'erano più soldi per le penne d'oro che per la sicurezza. Senz'altro, di questo ti do atto. Ciononostante abbiamo messo il sistema di videosorveglianza, l'abbiamo fatto noi, e tutto quello che c'è in sicurezza, come soldi, l'abbiamo fatta noi della Giunta Hüllweck.

Seconda questione: sull'argomento in questione, visto che si parla di prostituzione, io concordo con l'assessore Dalla Pozza che le amministrazioni comunali possono ben poco, con le ordinanze, per limitare il fenomeno e concordo con quanto aveva detto lui all'inizio, quando aveva fatto notare che questo è un fenomeno che c'è sempre stato e sempre ci sarà, quindi non si può pensare di ragionare in termini di eliminazione del problema o del fenomeno. Dico però, e quindi concordo anche su questo, che è necessaria assolutamente una legge nazionale. Però non è possibile invocare la legge nazionale e poi, quando arrivano i progetti di legge, trincerarsi o dietro discorsi pseudo moralistici oppure dietro discorsi sociologici.

Veniamo al dunque, e noi stiamo presentando un ordine del giorno anche su questo: il vero problema della nostra società è la prostituzione in strada, anche perché essa è rappresentata dall'aspetto peggiore, sono soprattutto extracomunitarie che vanno in strada. La prostituzione non si può eliminare, un soggetto può farlo tranquillamente a casa propria, ma il problema, per il degrado che essa comporta, è la prostituzione in strada. La prostituzione in strada, sia maschile che femminile, deve essere considerata come reato. Vi invitiamo a firmare quest'ordine del giorno e speriamo che poi lo facciano anche i vostri parlamentari, che siedono in Parlamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Consiglieria Bottene. Comunico che mi è stata presentata da 9 consiglieri una richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio in materia di sicurezza. Adesso ho i tempi previsti dalla legge, devo convocarlo entro 10 giorni.

- BOTTENE: Io credo che qui si faccia sempre un'eguaglianza: sicurezza cosa significa? Il problema sicurezza va affrontato solo con il controllo e la repressione, ma non credo sia questa l'ottica giusta per affrontare il problema. In questi anni si è sempre di più agitata la questione sicurezza e il problema degli immigrati. Si è agito soprattutto per fini politici, per farne la bandiera di un partito e mi chiedo quanto ci sia di reale e quanto invece si tratti di sensazioni indotte nella cittadinanza dalla propaganda fatta per anni dal centrodestra. Non solo dal centrodestra, anche dai media.

La volontà di allarmare, per costruire un clima di paura e permettere, su questo, un'espansione del consenso elettorale, legato alla presunta attività di contrasto del centrodestra contro i criminali, è alla base, secondo me, di una politica che sta riducendo progressivamente le libertà personali dei cittadini. Gli italiani, spaventati sempre di più, diventano disponibili ad accettare provvedimenti che troverebbero inconcepibili se fossero meglio informati, e così il gioco è fatto. È quello che vogliono.

In questo panorama la responsabilità dei media è enorme, pensate un po' a quello che trasmettono i nostri Tg e a quello che pubblicano i nostri giornali: sono sempre più centrati sulla cronaca nera e sul gossip, deformando e annullando la maggioranza della società, che è una società normale e una società civile, che non ha nulla a che fare con la criminalità e non ha nulla a che fare con il gossip.

Le ordinanze antiprostituzione, antialcol e antiacconaggio, non risolvono il problema perché non incidono minimamente su quelli che sono i veri problemi. Non è un'ordinanza che li risolve, il vero problema della prostituzione ad esempio è chiedersi chi va con le prostitute, affrontare il problema della tratta delle ragazze e il loro sfruttamento.

L'espansione del problema del fenomeno dell'alcol e del consumo di droghe fra i giovani va affrontato, a partire da quelle che sono le cause, cioè la crisi, la povertà e la mancanza di lavoro, che costringono sempre più gente a vivere in maniera precaria.

Vi assicuro che per la gente l'insicurezza non significa vedere l'immigrato che cammina per strada, ma è la mancanza di lavoro, l'aumento delle disuguaglianze, la crisi economica, il massacro che si sta attuando sul mondo del lavoro e sulle pensioni, il cattivo funzionamento della giustizia, la totale sfiducia nella nostra classe politica. Questo genera insicurezza nella nazione.

Insicurezza è anche il declino in cui sta sprofondando sempre di più l'Italia. Eravamo il primo Paese per il turismo e siamo diventati il quinto. Abbiamo avuto nel decennio 2000-2010 il minor tasso di crescita rispetto ai grandi Paesi. Il nostro import-export è passato, negli ultimi 10 anni, da +3 a -3%. La nostra quota di commercio mondiale è in continua diminuzione e il reddito medio dei cittadini, unico Paese OCSE, è quello di 12 anni fa. Questo genera insicurezza.

In tutto questo, immigrati, prostitute e delinquenti non c'entrano assolutamente nulla. Mi spiace, colleghi del centrodestra, ma i responsabili principalmente sono il vostro governo, che in 10 anni hanno portato l'Italia nel baratro e nel ridicolo nei confronti del mondo. Un governo, lo dico letteralmente, con la presenza di nani e ballerine, altro che urlare: vi preoccupate delle prostitute, ma cominciate a preoccuparvi delle prostitute all'interno del governo!

Negli ultimi tempi, tra l'altro, in città anche il Giornale di Vicenza sta attuando una campagna pesante, facendo di tutta l'erba un fascio, forse per superficialità o per faciloneria, perché vengono segnalati episodi di criminalità che avvengono in tutta la città, ma mettendoli in luce come se facessero parte di un unico filo conduttore per arrivare alla conclusione che tutti gli stranieri sono delinquenti. Pensate un po' a quello che è successo nelle ultime settimane: avevamo continuamente i giornali che titolavano "Guerra tra le bande. La città in spartizione fra le varie componenti mafiose e criminali". Ieri sembra che tutto questo sia stato smentito dallo stesso questore.

Il questore dice che Vicenza non si sta trasformando in un Bronx suburbano. "Le risse avvenute in città non hanno un legame tra loro, non sono lotte tra bande criminali per il controllo del territorio ma baruffe tra sbandati che non lavorano, bevono e si picchiano: sono le liti di chi non trova lavoro ed è disperato", parole del questore. Pensate a quello che era avvenuto nel caso del pensionato di via Cairoli: titolone "Aggredito da cinque extracomunitari", ieri esce la verità, questo signore, un po' confuso mentalmente di suo, era caduto a casa.

Tutto viene usato ad hoc. Io credo che queste siano questioni, come dicevo, che non vanno risolte con le ordinanze di divieto e non vanno affrontate militarizzando una città, ma vanno affrontate con interventi in campo sociale e di mediazione culturale. Prima il Consigliere Franzina diceva che lo Stato c'è, a me sembra che lo Stato non ci sia: dov'è lo Stato nel momento in cui vengono tagliati continuamente i fondi del sociale? Dove lo Stato, che precarizza il lavoro? Dov'è lo Stato, che non salva i posti di lavoro? Questa è la vera causa dell'insicurezza. Lo Stato non c'è, assolutamente.

Abbiamo tra l'altro Maroni Ministro degli interni, sempre pronta a puntare il dito contro gli immigrati.

- PRESIDENTE: Sta parlando la consigliera Bottene, quindi bisogna ascoltarla, come ascoltiamo lei.

- BOTTENE: Se poi andiamo invece a vedere i dati ufficiali del Ministero, ci rendiamo conto che la criminalità è in diminuzione. Nel 2008 gli omicidi hanno raggiunto il minimo storico, i furti sono diminuiti del 39,72% rispetto all'anno precedente, le rapine del 28,8% e così via per l'usura, il riciclaggio, le minacce. Questi sono i dati ufficiali, che contrastano completamente con la visione che dà il Ministro.

Benissimo, veniamo al quartiere di San Lazzaro. Il quartiere di San Lazzaro sicuramente è un quartiere degradato però, ripeto, non è una degradazione dovuta alle prostitute e agli

immigrati, è una degradazione urbanistica. Quello è un quartiere come tanti, costruito senza assolutamente un criterio e uno studio di carattere urbanistico sociale, che avrebbe consentito anche la creazione di servizi per il quartiere e l'espandersi, soprattutto, di quella vitalità che consente alla gente del quartiere la convivialità e l'integrazione.

Ben vengano le piste ciclabili, ben vengano le piazze, i giardini e l'illuminazione, male non fanno, ma se non si risolve il problema dell'integrazione e della vivibilità di un quartiere, sono solo palliativi, come la pastiglietta per il mal di testa. Organizzate pure la vostra fiaccolata per domani sera, ma da parte mia vi dico che io sono stanca della demagogia, ne ho veramente le scatole piene. È vecchia, la subiamo da anni. Io credo che anche la grave situazione economica che sta subendo il nostro Paese sia frutto della vostra demagogica.

A me non interessa fare demagogia, a me interessa la politica del fare, la politica concreta, la politica del "mi interessa", dell'agire. La demagogia ve la lascio, guardate.

Io credo anche che non si possa non prendere posizione per esempio rispetto al problema dello spaccio. Questo è un problema reale che porta ghettizzazione e criminalità, con cui credo nessuno di noi voglia aver assolutamente nulla a che fare. Però è troppo comodo tracciare una riga dicendo che di qua ci sono i buoni e di là cattivi, se c'è un'offerta c'è una domanda, questa è la legge del mercato, allora sarebbe interessante il target di gente che affollano Campo Marzo: sono tutti stranieri? Sarebbe interessante capire che politiche di prevenzione alle tossicodipendenze sono state fatte a Vicenza negli ultimi 15 anni. Sempre meno, perché non ci sono fondi. Sarebbe interessante capire che risorse economiche riesce a mettere in campo il SerT di Vicenza e le altre realtà che se ne occupano.

Io credo che il problema vada rovesciato. Un luogo abbandonato diventa un luogo degradato, per noi l'insicurezza è innanzitutto un concetto sociale e chiudo con un invito al Sindaco: Sindaco, non ceda alla facile lusinga del pugno di ferro, perché credo che questa sì sarebbe veramente la sconfitta della nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Rucco, ne ha facoltà.

- RUCCO: Sinceramente, ogni volta che sento parlare la consigliera Bottene capisco quanto sia convinto delle mie posizioni, che da anni rappresento anche in Consiglio comunale e quanto distanti siamo, politicamente e non solo...

(interruzione)

...consigliera Bottene, secondo me lei è abituata ad andare in giro con i suoi colleghi compagni a fare manifestazioni a suon di pentole, perché io ho questo ricordo di lei, lei è sempre stata una sostenitrice della libertà di manifestazione, della libertà di pensiero, quindi dovrebbe anche consentire a una forza politica differente dalla sua, molto differente dalla sua, di manifestare liberamente delle idee che lei non condivide.

La invito dunque a venire domani sera in viale Milano e vediamo quanti cittadini la pensano come lei, quelli che tutte le mattine si trovano gli escrementi davanti al portone d'ingresso di casa, escrementi di persone. Non credo che i cittadini italiani vadano a fare gli escrementi o spaccino, usano gli androni delle case per il deposito della droga, fanno rapine nei confronti dei bambini. Questo non me lo invento io, lo dice il Giornale di Vicenza tutti i giorni. Leggete quello, non solo le notizie della politica cittadina, ma anche quelle di cronaca giudiziaria. Vedo che ci sono anche dei colleghi che fanno penale, quindi dovrebbero saperne più di me, da questo punto di vista.

Questo per dire, Sindaco, che io sono rimasto un po' sconcertato dal silenzio assordante di questi giorni, del Sindaco e della Giunta, rispetto agli ultimi fatti di cronaca e rispetto alle sollecitazioni che venivano anche da parte delle opposizioni e da parte dei cittadini. L'intervista alla cittadina l'altro giorno sul Giornale non era di un'iscritta al PdL, è una cittadina

comune che ha manifestato un problema grave. Tra l'altro non l'ho mai vista in vita mia, abita in quella zona e ha manifestato il problema.

Il Sindaco solo oggi decide di prendere posizione, in una conferenza stampa prima del Consiglio comunale, perché l'interesse è "prendiamo posizione sulla sicurezza perché domani c'è la manifestazione dei giovani del PdL e del PdL". Non è possibile che questa amministrazione intervenga solo quando c'è da manipolare la comunicazione all'esterno. I problemi vanno risolti tutti i giorni, con i cittadini. A un Sindaco che di democratico non ha forse neanche più la tessera, che decide di allontanarsi dall'aula in un dibattito sulla sicurezza, noi diciamo che non faremo un Consiglio comunale sulla sicurezza ma ne faremo uno al mese per i prossimi 12 mesi, fino a quando non ci saranno risposte concrete. E lo facciamo per i cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. È iscritto a parlare il consigliere Serafin, ne ha facoltà.

- SERAFIN: Su quest'ultima battuta, Rucco, il problema è questo. Siamo in corso di dibattito su una determinata questione e mentre si è in corso di dibattito su questa questione uno interviene per dire che abbiamo appena presentato una richiesta di dibattito. Non so allora cosa stiamo facendo, un dibattito però in attesa di un dibattito? Uno può anche reagire in questa maniera.

Comunque io credo che questo tema della sicurezza sia un tema, ovviamente, di fondamentale importanza, ma che si presenta già tante strumentalizzazioni. La vicenda di Roma è emblematica: Alemanno ha vinto le elezioni sul tema della sicurezza e adesso vediamo cos'è la sicurezza a Roma. Sicuramente gli episodi di criminalità di adesso a Roma non sono quelli di prima, ma non diamo la colpa ad Alemanno.

Io vorrei dire una cosa, che a mio avviso l'emergenza può essere di due tipi, secondo me: ci può essere un'emergenza delinquenziale, criminale, e io credo che su questo punto si possa dire che a Vicenza non c'è un'emergenza, se non su singoli episodi che hanno una certa acutezza. Invece io credo che esista un altro tipo di emergenza, quella che deriva da una carenza di risorse. Abbiamo sentito che, per esempio, la Provincia si è chiamata fuori e per la Provincia la città di Vicenza non esiste. Del resto Vicenza è libera dai tagli della Provincia, i tagli della Provincia non toccano la nostra città perché per la Provincia la città non esiste, neppure sotto il profilo della sicurezza.

Ci sono i tagli alle Forze dell'ordine e quindi io dico che esiste un'emergenza di risorse, secondo me sì. Del resto l'emendamento che abbiamo appena approvato lo evidenzia. Esiste, per esempio, un'emergenza di controllo notturno, che deriva da una carenza di risorse? Secondo me sì, esiste questa emergenza.

Allora io, senza dichiararmi a favore, voglio buttar lì una riflessione e cioè che la città di Padova e la città di Verona dispongono di forze appartenenti all'Esercito. Sono due città di orientamento politico diverso, i giudizi che ne vengono da entrambe le direzioni sono positivi e ricordo che a Verona, per esempio, i militari impegnati sono quelli del Secondo reggimento "Vicenza", a cui la nostra città ha conferito la cittadinanza onoraria.

Ha sede nella caserma dove io ho prestato il servizio militare e io sono onorato che ogni anno il Sindaco mi mandi a rappresentarlo, assieme a lui, in occasione del cambio del comandante. Allora io vorrei porre qui una mera riflessione: in questo momento di carenza di risorse, potrebbe essere utile alla città una presenza militare, un gippono collocato in Campo Marzo, uno collocato in viale San Lazzaro, uno collocato in zona stadio, potrebbero essere utili? Io chiedo che il Consiglio faccia una riflessione su questo ragionamento e cioè sull'opportunità di richiedere una certa presenza di Forze armate a Vicenza, visto che questo è possibile e visto il rapporto preferenziale, il legame che ci lega al Secondo reggimento "Vicenza", cui abbiamo conferito. È un invito alla riflessione ma spero che il tema non sia

affrontato con fretteolosità.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il Consigliere Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Io sarei quasi tentato di rinunciare a fare il mio intervento, perché se c'è da valutare l'ipotesi di fare un Consiglio ad hoc sull'argomento, ci penseremo e valuteremo, perché ripetere queste questioni ad libitum...

Direi comunque che la prima cosa è questa: noi non vogliamo sottrarci dal trattare un tema così importante come quello della sicurezza, non intendiamo fare a meno di discuterne. Riteniamo però che i dati che ha citato prima la Consigliera Bottene in merito all'effettiva situazione della città di Vicenza vadano ricordati sempre, perché la nostra città non deve vivere di paure, di angosce. Noi dobbiamo restituire alla città di Vicenza la sua dimensione, una dimensione sociale sicuramente turbata da una situazione economica difficile, turbata da problemi di disoccupazione, turbata da problemi sociali profondi, però una città che ha un tasso di delinquenza assolutamente tollerabile.

Il tentativo di creare una situazione generale di tensione su questo, noi cercheremo in tutti i modi di bloccarlo. Dobbiamo anche far presente questo: ci sono persone, Vigili urbani, Carabinieri, Polizia e tutte le Forze dell'ordine in generale, che lavorano indefessamente per questo, e far saltare addosso a loro il senso di responsabilità di una città che ha gravi problemi, anche perché evidentemente qualcuno non si cura di questo, significa dire una cosa profondamente ingiusta e non vera.

Io vorrei lanciare questo messaggio, al PdL che fa una manifestazione domani sera: attenzione, perché nel momento in cui voi dite che la città di Vicenza è in balia di aree delinquenziali, sappiate che indirettamente, lo dico come figlio di un poliziotto e come nipote di un poliziotto, perché mio nonno era poliziotto e mio papà era poliziotto, attenzione perché state turbando l'equilibrio di persone che lavorano in condizioni obiettivamente difficili.

Quindi, rispetto a questo non c'è nessuna volontà di sottrarsi al dibattito, ragioneremo su questo ma cerchiamo in tutti i modi di evitare che intorno a questa questione si crei una situazione di angoscia e di tensione nelle persone che, per mere e basse questioni di bottega politica, non devono essere fatte.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, a lei la parola.

- BARBIERI: Dalla presa di posizione e dall'atteggiamento che ha avuto il Sindaco, chiedere un dibattito, un confronto democratico, non vedo, signor Sindaco, perché lei si sia stizzito in quel modo. Questa sera siamo ad una certa ora, il dibattito di oggi entrava solo nella zona di San Lazzaro, il dibattito che noi chiediamo invece riguarda tutta la città. Non per terrorizzare la città, Formisano. Nessuno di noi va a parlare contro le Forze dell'ordine, perché ce la mettono tutta, ma vogliamo capire perché Vicenza sta scivolando in una brutta china.

Colpa della disoccupazione? Colpa di molte cose? Ma proviamo a vederci in casa, proviamo a vedere una città che è sporca, è disordinata, provate alle 7 del mattino ad andare a prendere una corriera e vedete come sono buttate le biciclette, non ci sono rastrelliere, dormono nel parco tranquillamente. Sinceramente alle 7 di mattina, quando è buio, d'inverno, e vado a prendere la corriera per Lonigo, non vado molto tranquilla. Non ultima mi sono trovata che mi hanno rubato la sella della bicicletta.

Uno che esce dalla stazione cosa vede? Vede biciclette buttate da tutte le parti. Dobbiamo partire da questo per capire, capire quelle zone che sono state trascurate. Non dimentichiamoci che facciamo le rotatorie, creiamo i giardini, ma li lasciamo incolti e dentro quei giardini incolti troviamo le siringhe. È questo che vogliamo portare nel dibattito. Ma deve essere un dibattito costruttivo, per andare a capire cosa non va all'interno della città e trovare gli strumenti per risolverlo.

La consigliera Bottene ha detto che la criminalità, a livello italiano, è diminuita. Perché è diminuita? Forse è merito anche di Maroni, di determinate politiche che ha attuato. Non lo dico perché sono leghista, lo dico perché lo sento dire da molti. Forse avrebbe dovuto essere Ministro degli interni molto prima.

Un'altra cosa che è stata detta dal Consigliere è che lo Stato non ha mandato nessuno: lo Stato ha mandato, se non sbaglio, i berretti verdi, che devono pattugliare le nostre strade. Ci sono, sono pochi, ma è stato un inizio. Ben venga, ne arrivino degli altri. Ma questo ce lo dobbiamo dire in un'assemblea aperta, dove ognuno di noi deve portare qualcosa di positivo.

A me non basta dire che per il momento non siamo in una situazione grave, siamo in una situazione che può degenerare da un momento all'altro, ma non degenera perché ci sono gli extracomunitari, può degenerare proprio perché ci sono disoccupati, perché c'è gente che trova il modo per spacciare, per avere qualcosa in tasca, per arrivare a fine settimana. Allora dobbiamo vedere tutte queste posizioni e dove vederle se non in un Consiglio comunale?

Mi dispiace, signor Sindaco, che non abbia colto la nostra richiesta di dibattito in questa visione. Non è una richiesta di dibattito dove noi vogliamo dimostrare la nostra forza: vogliamo aprirci a una città con voi e, assieme a voi, capire quali sono le cose che fanno sì che Vicenza, un po' alla volta, stia declinando.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina, a lei la parola.

- FRANZINA: Ho rinunciato.

- PRESIDENTE: Consigliere Colombara, prego.

- COLOMBARA: "Piansoto", la parola di stasera è "piansoto", credo sia il leitmotiv della serata. Non potevo non pensare che certo può essere il "piansoto" da parte dalla maggioranza che deve lamentarsi perché le mancano gli strumenti per combattere il fenomeno della criminalità, però io ho pensato che il "piansoto" è anche di chi si lamenta che non viene combattuto. Il tono è quello, perché è un tono ed è il tono che io ho sentito, purtroppo, davanti agli interventi di chi ha proposto questo dibattito.

A me viene il termine dei "cerini", per questa situazione. Noi abbiamo in mano una serie di cerini. Qui si fa la lotta su questa città o l'altra città, ma sappiamo benissimo che i dati sulla criminalità, come sono stati portati da tutti quanti, dicono delle cose che sono dei fenomeni comuni a tutte le città e ci dicono anche che quello che è successo precedentemente è successo anche prima di questi fatti, del fatto che alcune zone siano più o meno degradate.

Io ci vivo. Il senso è forte, quello della frustrazione da parte delle persone che lì vivono e vedono questa gente che gironzola e mi chiedono come mai queste persone il giorno dopo sono fuori e non sono avviate con un aereo ai loro Paesi.

Certamente questo momento è acuto e non è sicuramente quello del buonismo, ma io credo che il punto centrale in questo momento sia l'atteggiamento ideologico che ha condotto i ragionamenti negli ultimi decenni. Cos'è, se non ideologia, il fatto di dire che siamo buonisti, se non assumere invece una posizione per cui bisogna mandarli tutti a casa? Io credo che oggi siamo chiamati a guardare questi fenomeni in un'altra maniera.

Credo anche che il momento grave, economico, o l'exasperazione che questi fatti inducono nelle persone, faccia sì che si guardino queste cose senza ideologia. Tutti dicono che vanno ad ascoltare i cittadini, ma io lì ci vivo e so che molti vanno ad ascoltare i cittadini con una certa cadenza, diciamo così.

Da parte di molti c'è una certa sfiducia nei confronti di questo atteggiamento. Se la questione delicata dell'immigrazione è così, è perché c'è anche una posizione miope, che è stata assunta nel corso del tempo, una posizione miope che non ha permesso di dare delle soluzioni. Una manifestazione può essere quella contro l'ordine e gli immigrati, può assumere il ruolo di

una celebrazione del fallimento della Bossi-Fini. La Bossi-Fini è responsabile di tutte queste situazioni.

Se queste persone vagano all'interno dei nostri quartieri, in questa maniera, a piede libero e il giorno dopo sono ancora lì, certamente questo è dato dalle misure che sono limitate, nelle mani di chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico.

Qui si potrebbe andare avanti, e questo è il leitmotiv di tanti interventi. Credo che noi dobbiamo guardare appunto a questo aspetto. Deve cambiare l'atteggiamento di visione rispetto a questi temi, dobbiamo avere il coraggio di farlo in questo momento, pur sotto la pressione certamente di eventi e di occasioni così difficili. L'altra cosa è che secondo me dobbiamo avere il coraggio di guardare ad altri tipi di interventi, che siano quelli legati alla promozione di interventi presso la comunità, con una direzione attenta anche alla multiculturalità e con la capacità di guardare in maniera diversa questi fenomeni.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Zanetti, ne ha facoltà.

- ZANETTI: Non avevo intenzione di intervenire, ma mi sento di chiarire alcune cose. Ho apprezzato molto la presentazione del dibattito del consigliere Franzina, perché cercava di essere propositiva. Poi però ricordavo di aver letto delle dichiarazioni diverse dagli organizzatori di quella manifestazione e allora sono andato a cercarle, visto che abbiamo gli strumenti per farlo.

Non mi sembra tanto un trovarsi assieme per cercare delle soluzioni, ma mi sembrava che avesse un gran sapore politico, come a dire che è prima una manifestazione contro il Sindaco e contro l'amministrazione, più che a favore della sicurezza. Quando leggo "L'amministrazione Variati sottovaluta, dimostrando inefficienza e arroganza nei confronti dei cittadini, in particolare dei più esposti, anziani, donne e giovanissimi", quando leggo "Tutto accade nel cuore di Vicenza ma il Sindaco passeggia accompagnato dai suoi amici no-global nel Parco della pace, nel salotto illuminato, nella piazza, ignorando intere zone della città", mi sembra di tutt'altro tono questa manifestazione, non mi sembra che si stia cercando collaborazione ma mi sembra che si stia cercando di strumentalizzare politicamente il tema.

Questa secondo me è una cosa che, oltre a non condividere come metodo, è anche molto brutta, molto grave. Temo che stiamo prendendo in giro i cittadini e non stiamo affrontando i veri problemi della città. Vicenza non è il Campiello, ma anche San Lazzaro non è il Campiello. Io mi ritengo fortunato di abitare in una città che sento sicura. Io giro spesso in bicicletta e non ho paura di girare per le strade. Ci sono delle zone che non dobbiamo solo sottovalutare, in viale San Lazzaro infatti abbiamo cercato di fare quello che si poteva, ci sono altre zone degradate, a Campo Marzo quanti interventi di polizia vengono fatti? Vorremo mica dire che Vicenza è tutta quell'angolino di Campo Marzo dove spacciano o quei 50 metri di viale San Lazzaro?

Poi, permettetemi un'altra cosa, San Lazzaro è un bellissimo quartiere e ci abita gente straordinaria. Quello è un quartiere che ci sta insegnando tante cose. Sapete come si è organizzato per far fronte al problema della sicurezza? Non è venuto a piangere dal Sindaco, ma è venuto dal Sindaco a dire "Noi ci stiamo mobilitando, perché non ci piace che San Lazzaro passi per un quartiere di prostitute, perché non è vero, perché nel nostro quartiere ci sono grandi identità, grandi storie, belle persone, grande attività" e hanno organizzato degli incontri, l'amministrazione ha partecipato e li ha organizzati con loro, in cui questo quartiere si è ritrovato intorno a un'identità, a dei percorsi, per cercare di dire che in città "non siamo un quartiere bello, dove si vive bene, abbiamo una bella e forte identità e alla insicurezza rispondiamo cercando insieme, cittadini e amministrazione, di trovarci insieme, di ragionare su quello che siamo e come possiamo comportarci".

Hanno fatto sì la manifestazione davanti al Campiello, è stata fatta e c'è andata l'amministrazione, ma dopo di che non so cosa si può fare, cosa possiamo fare come

l'amministrazione, non so se possiamo fare più di quel che stiamo facendo. La videosorveglianza è stata aumentata, le pattuglie di polizia ci sono, i baschi verdi quando vengono li mettiamo a pattugliare durante la notte. Abbiamo cercato di fare un'ordinanza il più possibile coraggiosa sulle prostitute, non mi sembra che stiamo sottovalutando il problema ma soprattutto non mi sembra che la nostra città sia insicura. Io credo che sia una delle città più sicure d'Italia e credo che tutti possano percorrere questa nostra città.

Prima la Consiglieria, nel suo intervento, ha parlato di siringhe, parchi sporchi, è vero ci sono delle zone ma mettiamo la testa sotto la sabbia. Non mi sembra che Vicenza sia una città indecente, che sia una città sporca, insicura e piena di pezzenti.

Su questa immagine della città io starei molto attento, ma soprattutto cerchiamo di avere responsabilità del ruolo che abbiamo nei confronti dei nostri cittadini: disegnare una città pericolosa e cercare di soffiare sul fuoco dell'insicurezza, è pericoloso. Non aiutiamo i nostri cittadini a vivere bene, anzi, seminiamo paura, seminiamo difficoltà e chiaramente le fasce deboli si sentono meno protette e credo che vivere nella paura non serva a niente, non serve a vivere bene e non serve a far bella la nostra città.

Quindi accogliamo tutte le vostre proposte che verranno per cercare di risolvere questo problema con i mezzi del Comune, analizzeremo con grande attenzione qualche buona proposta che venga da voi ma se le buone proposte sono quelle di accusare il Sindaco che passeggia nel Parco della pace con i no-global, scusate ma non ci vedo niente di collaborativo.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Sono stato stimolato dalle ultime due osservazioni dei colleghi consiglieri. I cittadini di Vicenza sono preoccupati, i cittadini e le cittadine di Vicenza hanno paura a uscire la sera, soprattutto in viale San Lazzaro e in quelle zone, questa è la verità. Il mondo vero è quello dei cittadini di Vicenza che le paure le hanno, davvero. Non è una finzione del gruppo del PdL, che si inventa le paure dei cittadini. Le paure dei cittadini sono vere, i problemi di viale San Lazzaro sono problemi veri. Voi arrivate addirittura a negarli: è gravissimo.

Voi, non solo fate poco, avete anche pochi strumenti, ve l'ho riconosciuto, ma la cosa grave, consiglieri, è negare i problemi. Ad alcune assemblee, finte, che organizzate voi nei quartieri, che sono fintissime, ho partecipato anch'io. Provate a fare assemblee vere, con la gente vera, nei quartieri e vi accorgete che quello che voi pensate non è la realtà e quindi bene fa il PdL ad esercitare il suo ruolo di opposizione, che segnala i problemi. Cos'altro dovrebbe fare l'opposizione? Dovremmo ossequiare il Sindaco come fate voi a ogni piè sospinto? È il nostro ruolo?

Dovremmo dire che fa sempre bene, come fate voi a ogni piè sospinto? No, il nostro ruolo è di evidenziare le carenze di questa amministrazione. Le evidenziamo, lo facciamo con forza, è il nostro ruolo. È stato il vostro ruolo negli scorsi 10 anni e l'avete fatto anche bene, per chi era nei Consigli negli scorsi 10 anni. Dalla Pozza era un oppositore granitico e l'ha fatto benissimo. Ma vivaddio, siete così arroganti che ci negate il diritto di fare la nostra sana opposizione, dicendo cose che riteniamo vero e che i cittadini di Vicenza pensano essere vere.

Datevi una regolata, Consiglieri di maggioranza, basta con questa arroganza, di questo Sindaco che salva tutto e tutti, che in ogni assemblea viene e racconta una predica che convince magari al momento, ma che non risolve nessun problema, perché il compito di risolvere i problemi è vostro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Consiglieria Nisticò lei purtroppo non ha più tempo, però ci sono cinque ordini del giorno, quindi potrà intervenire ampiamente. Consigliere Meridio, il PdL non ha più tempo. Consigliere Pigato.

- PIGATO: Per stemperare un po' il clima, siccome questa è una società che alcuni sociologi

definisco liquida, perché mancano i punti di riferimento, compreso quello che io avevo nel cuore, cioè che non si potesse superare la velocità della luce, invece forse si può, fra l'altro in un tunnel che va dal Monte Bianco al Gran Sasso, un tunnel ideale per il quale però abbiamo speso 45 milioni di euro, a parte questo, in questo mondo in cui cambiano continuamente i riferimenti, è consolante vedere che c'è qualcosa che non cambia mai ed è il clima sistematicamente velenoso che si respira in questa sala, anche quando si dovrebbe cercare di parlare in modo disteso.

Io avevo apprezzato il primo intervento del Consigliere Franzina, che mi sembrava un tono costruttivo, così come sinceramente, scusa Maurizio, non mi sembra che Filippo abbia detto che a Vicenza va tutto...

(Interruzione)

...lascia stare i diritti dell'opposizione. Maurizio, tu sei una persona intelligente, qui stiamo parlando di dichiarazioni del tono "Mentre il Sindaco passeggia con i suoi amici nel Parco della pace", questo non è...

(interruzione)

...ma questi sono gli organizzatori della manifestazione, benissimo. Non potete negare che quando queste cose escono sulla stampa il clima che si genera e lo spirito con cui si preannuncia una manifestazione sia abbastanza chiaro, perché non siamo stupidi, il giornale lo leggiamo tutti.

In ogni caso io non sono qui per difendere...

(interruzione)

...io non ho mai fatto una manifestazione in vita mia, e me ne vanto da un certo punto di vista, perché è uno strumento che non capisco. Siccome però è giusto che la gente manifesti, gli altri ci vanno. Io non andrò mai a una manifestazione perché sono fatto in modo diverso, preferisco ragionare.

C'è un tema della sicurezza grave nella città di Vicenza? Secondo me c'è un tema sicurezza che non va assolutamente sottovalutato, ma bisogna dare alle cose una misura. Nessuno sta dicendo che a Vicenza va tutto bene, noi stiamo dicendo che lo stesso Giornale di Vicenza qualche settimana fa ha pubblicato un sondaggio sulle preoccupazioni dei vicentini e il tema della sicurezza non è al primo posto. Non sto dicendo che non c'è un problema di sicurezza, c'è e ci mancherebbe, ma ci sono temi ben più sentiti, in questo momento, tipo l'occupazione, tipo il problema di sbarcare il lunario.

Allora, vogliamo lavorare seriamente sulla sicurezza? Benissimo, siamo qui che lo facciamo, spero, in un clima più sereno.

Aggiungo una cosa, Maurizio: questo non è un piagnisteo, ma i risultati sono spesso anche frutto di quanto si investe, per un certo tema. A un certo momento si devono fare delle scelte: se in questo momento la sicurezza è prioritaria dovremo spendere un sacco di soldi per la sicurezza. Io invece credo che in questo momento i temi prioritari, almeno per Vicenza, possano essere altri. Capisco perfettamente il disagio di tanti e fra l'altro aggiungo che tutte le mattine io vado a lavorare in via Gorizia, che non mi sembra esattamente il posto più bello della città. È un posto che si potrebbe definire degradato, ma devo dire, altrettanto chiaramente, che in tutti gli anni di lavoro in via Gorizia non ho mai visto nulla di preoccupante.

Certo, non è un bello spettacolo, lo so, c'è brutta gente, c'è gente un po' spostata, ci sono tanti stranieri che si capisce chiaramente che sono stranieri nel senso che sono fuori dal contesto, ma io onestamente non ho mai subito aggressioni, non ho mai subito tentativi di

borseggio, né io né tutte le persone che quotidianamente si recano negli uffici di via Gorizia e passa tanta gente...

(interruzione)

...vado tardissimo, anzi non lavoro mai. Mi sono inventato addirittura di fare l'insegnante per riempire tutto il tempo libero che ho. Siccome tu evidentemente in via Gorizia ci passi molto più di me, saprai che via Gorizia non è il Bronx, è un posto dove sicuramente c'è spazio per migliorare.

Abbiamo le risorse per farlo? Non lo dico con un piagnisteo, ma realisticamente. Il Consigliere Serafin ha fatto una proposta, può essere valida oppure no, non lo so. Lui dice: vale la pena mettere dei militari come è stato fatto a Padova o Verona? Mi sembrava di cogliere dall'espressione dell'assessore competente che forse questa idea non è particolarmente... però può darsi.

Sono temi di cui si può parlare ma se ne può parlare secondo me senza scadere nel solito palleggio di "voi e noi", perché i problemi di sicurezza ci sono da sempre e ci sono in tutte le città d'Italia. Credo che un grande tema sia cosa possono fare tutti i Sindaci, ma non questo Sindaco in particolare, in concreto. Non sono dei podestà, non sono dei dittatori, che limiti normativi hanno? Credo che possano fare relativamente poco, quello di Verona, come quello di Vicenza, come quello di Roma. Continuare a cavalcare, e lo si fa in modo bipartisan, quando si sa che i problemi sono strutturali... io vorrei che a un certo punto si dicesse "cosa vogliamo fare veramente per la sicurezza?", a Roma come a Vicenza? Quante risorse vogliamo mettere sul tappeto, per la sicurezza?

Io ho fatto quattro giorni a Londra e mi si dirà che ma non è l'esempio giusto, dopo quello che è successo a Londra, ma sono tornato a casa che ero entusiasta. Quello che poi è successo a Londra è un'altra storia. Io ho visto poliziotti, *bobbies*, elegantissimi e gentilissimi a ogni 150 metri. Lì è stato fatto un grandissimo investimento in sicurezza. Poi, se è successo quello che è successo, è una grande città, c'è stata un'esplosione, ma l'investimento in sicurezza si vede. Hanno fatto altre scelte. Non sto dicendo che abbiamo fatto le scelte giuste, ma gradirei che si ragionasse. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Vorrei cogliere l'occasione, e non voglio essere polemico, per dire a Maurizio Franzina che io invece ho apprezzato il suo intervento sulla stampa di giorni fa. In effetti il crescente fenomeno della prostituzione l'ho visto a palazzo Grazioli e in altri consessi purtroppo. Tutto sommato, devo dirlo sinceramente, l'ho molto apprezzato, perché poteva non farlo. Qualcuno potrebbe dire che è tardivo, ma no, è stato giusto che lui lo facesse ed è stata una cosa opportuna.

- PRESIDENTE: Assessore.

- DALLA POZZA: Non sono mai contrario a parlare dei temi che dovrebbero interessare tutti i cittadini, se lo si fa anche più volte va bene, purché non si ingannino e non si mischino le carte. Se stasera si era deciso di parlare, a un orario anche decente, di sicurezza, credo bastasse questo e poi si sarebbe potuta fare un'ulteriore riflessione. Devo dire dunque che comprendo anche la scocciatura di qualcuno, in particolare del Sindaco, che è anche la mia. Comunque liberi di farlo, siete Consiglieri comunali e potete fare tutto ciò che volete.

L'unica cosa che non mi va, questo però lo dico chiaramente, è quando si prende in giro la gente e quando si raccontano cose che non sono vere. Lei ci ha accusato, consigliere Franzina, di dire cose non vere. Non potete raccontare e dire che l'ha detto qualcun altro, che avete scritto

in interrogazioni che tre anni fa episodi del genere non avvenivano e in Campo Marzo spacciatori non ce n'erano. Vi farò gentile dono di una corposa rassegna stampa del 2007, anno elettorale per voi, e guardi che per pietà ne ho tolta metà, ho lasciato solo le cose più significative, in cui si parla di 11.000 siringhe al Parco Querini, di drogati con l'ago nel braccio fermati a Campo Marzo, di uno stupro a Campo Marzo eccetera.

Non parlatemi di un pezzo di città abbandonata, perché altrimenti il suo ragionamento diventa un esempio luminoso di eterogenesi dei fini: avete talmente governato bene per 10 anni, che l'ex Domenichelli è rimasta in piedi, che la corte ex Pellizzari è rimasta in piedi, che la cabina ex Enel al parcheggio Cattaneo è rimasta in piedi, che è sorto il Campiello ecc. ecc., tanto da far dire alla vostra allora assessore al sociale, il 15 luglio del 2007, che sulle strade della nostra città in una nota si trovano dalle 40 alle 70 prostitute. Avete governato talmente bene da dover dire, l'anno prima delle elezioni, che questa era la fotografia della città.

Mentre voi blateravate, in questi giorni, di sicurezza, noi da mesi, da settimane, continuavamo a fare quello che abbiamo sempre fatto e cioè occuparci di questi temi. Lo facevamo uscendo anche di notte, per mappare il mercato della prostituzione, insieme alle cooperative sociali, insieme alla Polizia locale eccetera. Quando voi dite che viene organizzata una manifestazione per chiedere maggior decoro in una zona della città, cogliete nel segno, sbagliato, nel momento in cui poi la vendete in maniera diversa, accompagnandola con decine di interrogazioni e con conferenze stampa, a cui non hanno partecipato solo i giovani del movimento ma anche i Consiglieri comunali.

Io credo che voi forse avreste potuto trasformare la manifestazione, se davvero avesse voluto avere la presenza anche nostra, l'avreste potuta trasformare in una manifestazione perché venga data, ad esempio, la benzina alle auto volanti della Polizia. Il razionamento non ce lo siamo inventati noi, tanto quanto le altre notizie di stampa che avete letto.

La certezza della pena: non siamo noi in Parlamento in questo momento a legiferare, né i giudici sono tutti una banda di comunisti combattenti che applicano leggi che si inventano al momento. È il Parlamento che fa le leggi. La certezza della pena è una cosa importante. Se tanto disturbano i clandestini voi, tanto quanto disturbano noi, ovviamente coloro che delinquono, la manifestazione andava fatta per chiedere che vengano rispettati gli accordi con gli Stati del Nord Africa e che si dia seguito effettivo all'espulsione.

Abbiamo un ivoriano clandestino che da mesi ne fa di tutti i colori in tutta la città, e voi lo ricordate perché c'era anche ai tempi vostri, non si riesce ad espellerlo. Chiediamo questo tipo di cose, se volete una manifestazione davvero comune ma non può essere una manifestazione accompagnata da una raffica di interrogazioni e di conferenze stampa su temi che accusano la l'amministrazione di inerzia. Questo è il modo non veritiero di portare avanti le cose.

Noi abbiamo fatto qualche tentativo e non è detto che siano tentativi necessariamente riusciti, però qualche tentativo, come sulla prostituzione, in cui abbiamo speso risorse, in cui abbiamo impegnato tempo, ci siamo confrontati con le Forze dell'ordine e guardate che la manifestazione di domani sera, chiedendo più controlli, più sicurezza eccetera, rischiate di farla contro le Forze dell'ordine, non contro Variati o Dalla Pozza, ma contro le Forze dell'ordine che quotidianamente presidiano quella zona, fanno indagini, sono presenti, contattano i cittadini. Guardate che si scherza con il fuoco, su questa materia, anche se è la più facile dal punto di vista elettorale.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Sono stati presentati cinque ordini del giorno. Il primo è stato controfirmato dalla consigliera Bottene, prego.

Ordine del giorno n.1

- BOTTENE: Ci si riempie continuamente la bocca del termine sicurezza. Noi ci siamo chiesti cosa si può fare, concretamente, per recuperare alla città una zona degradata come quella di

Campo Marzo e le zone limitrofe. La nostra proposta è quella di analizzare insieme la situazione e prenderci la responsabilità, come società civile vicentina, di proporre una soluzione che non sia di pura demagogia o di semplice segnalazione del problema, come la fiaccolata di domani sera, ma che mette in atto vere politiche di sicurezza.

Noi pensiamo, come dicevo prima, che il problema si debba rovesciare: un luogo abbandonato è sicuramente un luogo degradato. Abbiamo pensato ad un progetto serio di riqualificazione dell'area di Campo Marzo che riguardi non tanto il restauro delle strutture, quanto delle relazioni umane che percorrono l'area. Aumentare la qualità della vita del parco si può, senza bisogno di ordinanze o di steccati.

Per noi sicurezza è innanzitutto, come dicevo, un concerto sociale e vuol dire spazi di vita condivisi. Quando Campo Marzo è stato attraversato da varie presenze è sempre stato un luogo sicuro.

Tra l'altro mi chiedevo, prima si richiamava l'esperienza di Padova e a me è capitato di andarci e passeggiare di giorno e continuamente incrociare i militari in assetto, in tuta mimetica. Tutto questo mi ha fatto sentire più sicura? Io direi assolutamente di no, anzi, mi ha fatto percepire che quella era una situazione di pericolo, quindi è esattamente il contrario. Non servono modalità del genere.

Crediamo che in una situazione di emergenza ognuno debba fare la sua parte e vorremmo che venisse costruito un osservatorio su quella zona per ragionare insieme del come creare integrazione e sicurezza.

Vicenza è la nostra città, è la città di tutti noi, e credo che come cittadini siamo chiamati tutti a cercare soluzioni concrete, che sviluppino la nostra città e la nostra comunità, perché sinceramente non ha senso chiudersi in casa perché si ha paura. Lo so che il nostro è un progetto ambizioso e ancora di più lo è perché sappiamo benissimo che soldi non ce ne sono. Però cercheremo di farlo lo stesso e lo facciamo convinti che questo significa veramente lavorare tutti insieme, per il bene comune, senza ricorrere a una sterile demagogia.

Lo faremo partire da domenica. Domenica abbiamo organizzato una giornata che chiameremo "Ripuliamo Campo Marzo dalla paura", dalla paura che viene instillata ogni giorno, soprattutto dal PdL, che verrà instillata domani sera. Noi domenica faremo vivere Campo Marzo dai vicentini, lo faremo vivere con dei picnic per tutta la giornata, dei momenti teatrali e dei momenti musicali e questo sarà il primo giorno, di tanti che seguiranno, e che vogliamo veramente venga attuato da tutta la società civile, dalle associazioni, da tutti quelli che vorranno darci una mano, per far sì che alcuni giorni alla settimana, pensavamo il sabato e la domenica, Campo Marzo sia il luogo della città, torni ad essere quello che è sempre stato, il luogo d'incontro dei vicentini, dove si va tranquillamente a passeggiare con i bambini, con le famiglie, a scambiare due parole e a trovarsi in maniera serena.

Io credo che questa sia già una risposta concreta ed è quello che chiede quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione, per le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno. consigliere Franzina.

- FRANZINA: Vede, consigliere, le dico come la penso con un esempio. Anni fa a Padova il Sindaco Zanonato aveva un problema grave, via Anelli. Il Vice Sindaco Ivo Rossi aveva un problema grave, non ha fatto il tavolo, ha fatto un muro, ci ha messo l'Esercito, ci ha messo la Polizia, è intervenuto con grandissima durezza, il Sindaco Zanonato a Padova, che non è un Sindaco del PdL, è un Sindaco del Pd, e il suo Vice Sindaco è dei Verdi. È intervenuto con grande durezza, con una severità estrema.

Oggi, in via Anelli, le cose sono cambiate. Questa è la verità. Oggi in via Anelli, è documentato, tant'è che stanno pensando di abbattere il muro perché non serve più, la severità, la durezza, le azioni decise, hanno pagato, hanno portato a risultati positivi. A Padova in via

Anelli, con un'amministrazione di centro-sinistra, con un Sindaco del Pd, la severità, la costruzione del muro, con polemiche di livello nazionale che quel Sindaco ha dovuto reggere, oggi il problema è risolto in via Anelli, questa è la verità.

Allora confrontiamoci con la verità, impariamo dagli esempi positivi, copiamo da chi ha ottenuto risultati. Il tavolo permanente di discussione non serve a niente, non sposta i problemi di un millimetro. Questo è quello che io penso, che pensa il mio gruppo, che pensa che farebbe bene il Sindaco Variati, su queste cose, a imitare il suo collega di partito Flavio Zanonato. Farebbe bene a farlo, ma non lo fa. Quello è il modello che funziona nelle situazioni di emergenza: copiamolo, perché funziona, non serve inventare nulla. Il nostro parere sull'ordine del giorno è contrario.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi.

- BALZI: In dissenso, perché poi interviene la Consigliera Sala. Condivido.

- PRESIDENTE: Consigliera Sala, per il Pd.

- SALA: A favore, come credo quasi tutti i colleghi del Pd. Secondo me questa sera abbiamo fatto un po', come spesso accade, dicotomia, bianco e nero, di qua e di là, bastone e carota. Secondo me però non è corretto l'approccio: quando il Consigliere Franzina dice che il Sindaco Zanonato ha usato il bastone, ha fatto un muro, è solo una parte della verità.

Ricordo che il Sindaco Zanonato è venuto, credo in campagna elettorale, qui a Vicenza, o forse lo abbiamo ascoltato a Padova, comunque ricordo dalla sua voce che diceva come, certo, in via Anelli avesse fatto un muro, come avesse investito in via Anelli molti più soldi in politiche sociali. Cristina mi stava ricordando che ha lavorato per anni, ha diviso, famiglia per famiglia, messi in un posto e in un altro, ha affrontato il problema poi in un altro modo e diceva che ha portato avanti parallelamente questi due aspetti, se non fosse che i giornali hanno parlato solo di quello che facilmente faceva notizia, cioè di quella prima parte. Di tutte le politiche sociali, del grande lavoro e di tutti gli investimenti, sono stati spesi soldi, molte energie, molto pensiero e molta azione, se n'è parlato molto meno.

Quindi secondo me Maurizio Franzina dice una parte della verità e questo perché quando insegnavo, ho insegnato a lungo, studiavo le teorie, il comportamentismo e il cognitivismo, che credo alcuni di voi conoscano. Se un bambino, un tossicodipendente o una persona sta per farsi male o far del male agli altri, si applica il comportamentismo cioè in quel momento non ci sono tante teorie sui vari sviluppi della personalità, si deve bloccare un problema e lo si fa in modo deciso. Al bambino si dice che non si fa, se del caso lo si ferma, ma questa è una teoria, perché questa è la cosa nell'immediato, ma funziona solo nell'immediato perché lo dimostrano le teorie psicologiche e pedagogiche.

In realtà come sapete prima l'ha applicato Pavlov sugli animali, anche se non siamo tanto lontani, quindi non è solo la questione dei bambini, ma si applica a tutte le situazioni: nel momento di urgenza si applica la teoria comportamentista e quindi il muro può andar bene, il poliziotto può andar bene eccetera.

Dall'altra parte, questa è una cosa che agisce solo nell'immediato, perché è dimostrato, ci si ricasca sempre. Bisogna costruire in un altro modo e credo che il Sindaco Zanonato, come qui a Vicenza, si stia pensando questa doppia strada, che secondo me è l'unico modo, ma non lo dico solo io, lo dicono anche la storia e la scienza.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. Ha chiesto di parlare, in dissenso dal suo gruppo, il collega Balzi, che ha facoltà di parola.

- BALZI: Questa sera mi viene il latino: *amicus Plato, sed magis amica veritas*. Le cose che ha

detto la consigliera Bottene non sono la verità; è un mio personale punto di vista, ovviamente. Avrei anche votato l'ordine del giorno, Cinzia, ma tutta la retorica sul no ai militari, tutta la retorica della domenica coi bambini, va bene ma qui non si sta discutendo della domenica coi bambini, ma della sera alle 8 quando si arriva in treno da Venezia o da Verona, si scende in stazione e bisogna camminare sul parco e non ci potrà essere il picnic alle 10 di sera.

Questo è il punto che toccava Mario Zanonato, che mi picco di conoscere da qualche anno e che ho sentito parecchie volte parlare, in parecchi posti pubblici. Non è così: l'ordine del giorno potrebbe essere anche un bell'intendimento, l'avevo detto a Cinzia prima, che l'avrei votato, ma tutta la retorica antimilitarista, tutta la retorica dei picnic, è figlia anche di una parte della Turco-Napolitano che, come la Bossi-Fini, non ha funzionato e ha prodotto le sanatorie e ci siamo presi in carico una serie di signori come gli ivoriani. Ce li siamo presi in carico con le sanatorie e non lo dice Balzi, ma il Viminale, non il ministro Maroni, il Viminale, cioè il capo della Polizia, Manganelli. Purtroppo ci siamo anche presi in carico tutta una serie di persone a cui, come ho detto nell'altro intervento, con molta serenità e molta tranquillità, va dato un grandissimo calcio nel sedere, rispedendoli da dove sono venuti, perché non è possibile, come ha detto l'assessore Dalla Pozza, che sia addirittura un personaggio di cui si parlava nelle scorse amministrazioni. Le leggi non funzionano.

Chiudo con un inciso: certo, Dalla Pozza, non sono dei comunisti combattenti i magistrati, però spesso sbagliano. Io, personalmente, ritengo che una scelta recente che è stata fatta dal magistrato del gip però non condivisa dal pubblico ministero, che è sul quotidiano della città, su un nostro cittadino, italianissimo, che ha menato a sangue un altro cittadino, italianissimo, dia il segno che anche nella magistratura molto c'è da riformare.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro intervento. Si va al voto sull'ordine del giorno, rubricato al n.1, presentato dalla collega Bottene. Favorevoli 19, contrari 5, astenuti nessuno. L'ordine del giorno n.1 è approvato.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, presentato dal consigliere Sorrentino.

Ordine del giorno n.2

- SORRENTINO: Io ribadisco che l'oggetto della discussione di oggi, come c'è scritto lì, era il problema di viale San Lazzaro, della prostituzione e dell'urbanistica che c'è in viale San Lazzaro, tant'è che noi oggi presentiamo due ordini del giorno, uno che riguarda la prostituzione e uno che riguarda la questione dell'urbanistica di San Lazzaro. Riteniamo, ancora, che la questione della sicurezza vada affrontata in un dibattito a 360° perché ogni zona di Vicenza ha bisogno di strumenti diversi. Gli strumenti che vanno bene a Campo Marzo non sono gli stessi che vanno bene in via Firenze, non sono gli stessi che vanno bene in zona stadio. Ecco perché questo Consiglio comunale deve parlare nella maniera più ampia possibile del problema di sicurezza in un dibattito monotematico.

È inutile che si continui a invocare, cosa che tra l'altro non è pertinente con questo dibattito, la questione della manifestazione. Le manifestazioni sono di piazza e hanno dei riti e dei modi che non sono quelli istituzionali. Voi della sinistra mi insegnate questo. Io non ho mai visto arrivare alle vostre manifestazioni le persone o i manifestanti con la tazzina di tè in mano e parlare in maniera forbita contro la Giunta, o contro gli avversari politici. Poche settimane fa, quando chiedevo al Sindaco di cosa pensasse dei manifestanti vicentini che erano andati in Val di Susa a tirare i sassi ai Carabinieri, il Sindaco in maniera molto tranciante mi ha detto che il diritto di manifestazione è sacro, purché ovviamente non trascenda in violenza, giustificando quindi in gran parte la partecipazione dei vicentini a quel tipo di manifestazione, che sono quanto di peggio ci possa essere in Italia.

Prendersela per una manifestazione normalissima, di cittadini che dopo tanto tempo chiedono più accortezza da parte dell'amministrazione mi sembra fuori luogo. È chiaro che

durante la manifestazione non si usano gli stessi termini che si usano qui in Consiglio comunale. In Consiglio comunale si cerca di risolvere i problemi facendo delle proposte e possono venire delle idee brillanti, considerando che la sicurezza non è né di sinistra né di destra, ai Consiglieri di sinistra come a quelli di destra.

Io stasera ho appreso con piacere una proposta, secondo me bella, da parte del Consigliere Serafin, che ha proposto l'impiego dell'Esercito in Campo Marzo. Sono d'accordo perfettamente. Ero d'accordo a mettere un manipolo di pantere a maggior ragione e sono d'accordo per mettere una camionetta dell'Esercito, ci mancherebbe altro, solo che penso che questa idea non verrà assolutamente approvata dal suo partito.

Tornando a bomba: il problema della prostituzione, secondo noi, va risolto in un solo modo, e in questo concordo con l'assessore Dalla Pozza, lo ribadisco, bisogna eliminare la prostituzione dalle strade, e l'unico modo per eliminare la prostituzione dalle strade, al di là delle parole evanescenti, che non vogliono dire nulla, è considerarla come reato. I Carabinieri e la Polizia devono poter arrivare alla prostituta o al prostituto, prenderlo, portarlo via e metterlo in gabbia. Questo eufemisticamente, perché sappiamo che in carcere in Italia ci vanno ben pochi, ma è un primo passo per eliminare la prostituzione. Altri sistemi non ce ne sono. Finché non si affronterà il problema in questi modi, purtroppo le amministrazioni comunali si dovranno tirar su le maniche e affrontarlo con gli strumenti che hanno, effettivamente pochi, a prescindere dai soldi.

- PRESIDENTE: Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Consigliere, per quanto riguarda la questione della legge sulla prostituzione, credo siano utili due precisazioni. La prima è che con gli altri Sindaci della conurbazione di Vicenza si sta ragionando in termini di confronto quotidiano, o quasi, e attraverso l'azione tra Sindaci che hanno lo stesso problema, si sta redigendo un documento per invitare i parlamentari, e guardi che in questo Consiglio comunale ne siedono due, a proporre, accelerare l'iter di approvazione di leggi che contrastino il fenomeno della prostituzione su strada.

Quando, prima, dicevo che l'11 settembre del 2008 in Consiglio dei Ministri è stato approvato un disegno di legge mandato in Parlamento e che, a distanza di tre anni, quel disegno di legge non è stato ancora non approvato ma nemmeno calendarizzato, dico una cosa che fa male, tanto più se la si guarda alla luce, ad esempio, di un voto odierno alla Camera dei Deputati o alla luce di alcuni provvedimenti recentissimi, che hanno avuto iter rapidissimi di approvazione.

Vede, quando lei dice "il vostro partito, i vostri partiti di maggioranza stanno ostacolando l'approvazione della legge sulla prostituzione", mi fa un po' sorridere, perché quando la maggioranza dimostra di essere assolutamente compatta nel respingere una mozione di sfiducia nei confronti di un ministro della Repubblica accusato di reati connessi alla mafia, tanta solerzia e tanta compattezza si potrebbe mostrare anche in questo.

Io avrei aggiunto, se proprio proposte devono essere, che oltre a quel provvedimento legislativo sarebbe forse ora di approvare un provvedimento legislativo, questa volta a firme bipartisan, Barbolini-Saia, che giace in Parlamento forse da tanto tempo, che è la riforma dei corpi di Polizia locale. Forse anche per questo provvedimento sarebbe tempo di vedere l'approvazione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Consigliere Meridio.

- MERIDIO: Ovviamente il voto del gruppo è a favore dell'ordine del giorno ma, vede, Assessore, è sbagliato il dibattito. Ha ragione la consigliera Sala, nel senso che questa sera il dibattito l'abbiamo affrontato nel solito modo, cioè con le due posizioni: da una parte il bene e

da una parte il male, e viceversa a seconda di dove stiamo, andando a raccogliere il pacchetto grosso così di giornali per dimostrare come era nel passato e domani noi magari faremo altrettanto e vedremo se ne troveremo di più o di meno e poi lo peseremo.

Assessore, non è il problema di chi ne ha di più o di meno, ma di come affrontiamo il problema. Nel dibattito di questa sera, visto come stava andando, la richiesta di fare un dibattito un po' più complessivo, era in questa logica e invece è stata stigmatizzata anche questa. Forse non è stato capito, perché non abbiamo neanche fatto in tempo a spiegare perché abbiamo chiesto un dibattito sulla sicurezza e quindi capisco la reazione del Sindaco, ma l'obiettivo era quello di fare un ragionamento diverso, altrimenti al Consigliere devo dire che forse via Gorizia è più fortunata di via Napoli o di piazza Bologna, ma, Consigliere, io vado ogni giorno a lavorare all'Inpdap e quindi sono lì. In quella zona, anche l'altro ieri, sulla panchina durante la notte dormiva un immigrato, davanti all'ufficio pubblico. Questo per segnalare.

Scusi, Consigliere, se siamo qui a individuare dei reati torniamo al ragionamento di prima, se siamo qui per segnalare, ed è questo il nostro obiettivo, un disagio che c'è nella città, per capire insieme come affrontarlo, e in questa logica è anche la manifestazione di domani sera, è una questione diversa. Non a caso io oggi ho lanciato anche un messaggio, che non so se sia stato riportato, ma io credo che una richiesta di dibattito e la manifestazione di domani dovrebbero vedersi senza problemi, magari tutti insieme per affrontare il tema. Quindi potremmo anche pensare che il dibattito che noi abbiamo chiesto, signor Sindaco, diventi anche occasione di un confronto non solo a questo livello ma anche con le Forze dell'ordine, con le forze della società civile, una sorta di Stati generali per dire "in città cosa possiamo fare per cambiare queste cose, insieme maggioranza e opposizione?".

Anche noi, le annunceremo, abbiamo delle proposte per rivitalizzare quella zona, magari anche prima dei grandi progetti sulla zona dell'ex Domenichelli. È così che si deve affrontare il dibattito, altrimenti restiamo confinati, tutti noi, ognuno nelle sue ragioni, a misurare i chili di carta, di chi ha fatto meglio e di chi ha fatto peggio nel passato e futuro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Prego, consigliera Nisticò, a lei la parola.

- NISTICÒ: Su questo ordine del giorno il voto del Pd sarà difforme, negativo. Io voglio soltanto dire che già le nostre carceri pullulano di italiani e di immigrati, ci mancano solo le prostitute. Voglio aggiungere poi un'altra cosa: io forse vivo in un'altra città, esco la sera e non ho paura, vado in centro, poi vado su viale Verona e a San Lazzaro, ci sono solo le donne che fanno il mestiere più antico del mondo. Si deve colpire lo sfruttamento della prostituzione, non la prostituta che vive di questo lavoro dalla notte dei tempi.

Per rifarmi a quanto dichiarato stasera dalla Consigliera Barbieri, che parla di Maroni e di tutti i suoi meriti nella lotta a difesa della legalità, dobbiamo soprattutto, io ritengo, più che ringraziare il Ministro, ringraziare le Forze dell'ordine e la magistratura per il loro impegno continuo sul campo, per la lotta alla legalità. Una cosa è certa, che oggi il nostro Ministro, e lo ha ribadito più volte, ha votato il voto alla fiducia al ministro Romano, imputato per associazione esterna di stampo mafioso. Questa notizia, del voto di fiducia al ministro Romano, farà il giro del mondo: questa è la vera vergogna, in questo Paese.

Certamente, tornando alla città, la crisi è dentro la città. La crisi è economica, si avverte nella città. Le persone hanno gravi difficoltà economiche e quindi ci potranno essere, in conseguenza, anche problemi di sicurezza. Sono sicura che le nostre Forze dell'ordine le sapranno fronteggiare con la dedizione di sempre.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Voto negativo anche del Gruppo Variati Sindaco, perché le premesse le riteniamo

demagogiche, non è affatto vero, non condividiamo che vi sia un crescente fenomeno della prostituzione che riguardi questa città. Il crescente fenomeno della prostituzione è quello che riguarda altri consessi, come giustamente anche il Consigliere Franzina, il vostro capogruppo, ha sottolineato coscientemente.

Anche il dispositivo poi è assolutamente non condivisibile. Una legge che conduca alla fattispecie di reato la prostituzione è un aborto giuridico, a nostro avviso. Mi rifaccio a quello che ha giustamente detto anche la Consigliera Nisticò: è lo sfruttamento della prostituzione, la tratta e tutto il resto che ne consegue.

Così come formulato, sembrerebbe poi che la prostituzione esercitata in luogo pubblico non "stia bene", mentre per quanto riguarda il resto potrebbe andar bene. Io sono un moralista, e me ne dispiace ma non sono d'accordo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Non ci sono altri interventi, si vota l'ordine del giorno rubricato al n.2. Favorevoli 3, contrari 18, astenuti 2. L'ordine del giorno è respinto.

Ordine del giorno n.3, prego consigliere Franzina.

Ordine del giorno n.3

- FRANZINA: Una proposta concreta: non mette tempi, non dà indicazioni di regole, invita l'amministrazione a occuparsi di RC1 in tempi ragionevoli e a portare una proposta in Consiglio comunale. Credo che sia una cosa buona.

- PRESIDENTE: È un'antichissima battaglia della sinistra. Dichiarazioni di voto. Nessuno, si vota. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. Unanimità.

Ordine del giorno n.4. Lo presenta il consigliere Formisano, prego.

Ordine del giorno n.4

- FORMISANO: Premesso che dobbiamo fare una valutazione su questo famoso Consiglio comunale che è arrivato, così, mentre stavamo dibattendo, sempre sullo stesso argomento, apro e chiudo una parentesi, non so se provocherà qualche reazione inconsulta o qualche altra selva di applausi. Ma da tre mesi a Vicenza si parla di una candidatura per il prossimo mandato, tra un anno e mezzo. Si parla dell'assessore regionale Donazzan, come possibile candidata del PdL...

(interruzione)

...io vivo da Vicenza da tantissimi anni.... anche se abita a Bassano, avete provato con una di Thiene e vi è andata male, probabilmente adesso proverete di nuovo con una di Bassano. Qual è il tema più caro alla Donazzan? Il tema della sicurezza. Lei viene dallo zoccolo duro di Alleanza Nazionale, dalla vecchia scuola di pensiero dei duri e puri, del Movimento Sociale.

(interruzione)

...no, visto il fallimento del PdL, cosa volete che mi preoccupi?

(interruzione)

...probabilmente la Donazzan è preoccupata, perché la prossima volta non riuscirà a fare l'assessore regionale, anche perché ci saranno problemi tra Lega e PdL...

(interruzione)

...quindi noi probabilmente per i prossimi tre-quattro-cinque-sei mesi dovremo beccarci questa storia della sicurezza come se fosse l'unico problema di una città come Vicenza, che invece si deve preoccupare del bilancio che non quadra, dei tagli, del sociale. L'anno scorso abbiamo tagliato selvaggiamente, purtroppo, la cultura e il turismo e l'anno prossimo sarà l'anno in cui, purtroppo, speriamo di no, forse dovremo rimettere le mani al sociale. Questo sarà il vero problema e qui invece, perché qualcuno si faccia una lunga campagna elettorale, di un anno e mezzo, con la rincorsa, la Lega resiste impavida alla cosa, non l'ha ancora capito e forse la capirà Manuela Dal Lago tra un po' di tempo, noi andiamo a parlare di questo argomento.

Benissimo, se faremo questo Consiglio, lo decideremo insieme nella prossima conferenza dei capigruppo, io credo che sia opportuna la presenza del questore di Vicenza, perché è giusto che noi andiamo alla fonte, a capire quali sono i veri problemi della città.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Visto che si inizia con la fantapolitica, premesso che non abbiamo nessun problema se il questore presenzierà, o qualsiasi altra autorità dello Stato, ne girano tante storie in questa città, quella della Donazzan non è vera, la smettiamo. Ma ne gira un'altra, consigliere, che una grossa fetta del Pd, guidata da alcuni assessori del Pd, ce l'ha molto con il Sindaco Variati e sta costruendo un'alternativa al Sindaco Variati, per cui alcuni nervosismi del Sindaco sono legati a questa azione del Pd, sotterranea contro di lui.

(interruzione)

...però la cosa è più grave, perché mentre Elena Donazzan fa il suo onesto lavoro in Regione, un Sindaco di Vicenza, agitato, nervoso, irrequieto e arrabbiato con il suo partito, non fa il bene della città, per cui io prego gli assessori che continuano a fare la fronda al Sindaco, di smetterla.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Vorrei rispondere al consigliere: guarda che la voce della Donazzan non è di questo, se ne parlava già un anno fa, per cui è una cosa vecchia e ritrita, non è che la Lega non lo sappia, tanto che ho fermato io Elena per strada. È vecchia ed è già sepolta. Sei arrivato con i gossip in ritardo.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro. Si può andare al voto. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 1. L'ordine del giorno è approvato.

Documento di indirizzo rubricato al n.5, primo firmatario consigliere Serafin, prego.

Ordine del giorno n.5

- SERAFIN: Mi spiace sia andato via Meridio, ma volevo proprio dirgli una cosa. Lui ha detto che è inutile che stiamo a polemizzare in merito a quello che mostrava l'assessore Dalla Pozza su chi ha fatto meglio e chi ha fatto peggio, io dico che è importante quello che dicevate voi e c'è una dichiarazione di AN, probabilmente fatta da Sorrentino, forse a firma della troika Sorrentino-Rucco-Abalti, che diceva esattamente così: "È un fatto ineludibile che questa amministrazione nei primi due anni ha prodotto risultati assolutamente deludenti". Questo è un comunicato stampa di AN, dopo due anni della vostra amministrazione, a questo proposito.

Nessuno di questa maggioranza arriverebbe ad affermare una cosa del genere. Al di là di

tutto, delle opinioni, conta quello che dicevate voi. Voi eravate schifati da quello che stavate facendo.

Sulla questione invece delle Forze armate io ho solo avanzato una proposta per una riflessione, dicendo che non c'è un'emergenza di criminalità ma c'è di sicuro un'emergenza di mezzi. Ricordo ancora quando tanti anni fa volevo finire la laurea in giurisprudenza e ho lasciato il mio liceo per andare in miniera. La miniera era il corso serale al Fusinieri. Una sera telefonano, bomba, e si presentano due auto della Polizia e ci dicono, questi poliziotti, pensate un po' che tutta la Polizia di stasera è tutta qui al Fusinieri, non c'è altro perché i Carabinieri devono coprire un'area che arriva fino a Noventa.

Di fronte a queste situazioni, di fronte al fatto che non ci sia neanche il carburante, su questo suggerisco qualcosa.

Poi c'è questo legame che abbiamo con il Reggimento, cui abbiamo conferito la cittadinanza onoraria, che fa della vigilanza in altre città, mi sembrava di proporre questo.

Riguardo a quest'ordine del giorno, questo è molto preferibile rispetto al n.2, perché innanzitutto dobbiamo ricordare che la normativa del Sindaco era stata dichiarata incostituzionale sotto molti profili e aveva veramente gravi pecche di incostituzionalità. La normativa successiva, basta parlare con i Vigili urbani, dicono che ha delle difficoltà di applicazione, il che vuol dire che veramente c'è una carenza normativa. Ecco perché si chiede al Parlamento di legiferare in materia, ma non semplicemente statuendo che la prostituzione è un reato, ma cercando di risolvere definitivamente il problema. Ecco perché noi votiamo a favore di questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Il mio voto sarà negativo. Potrebbe trasformarsi in positivo se ci fosse un'aggiunta e cioè: "Atta ad eliminare la prostituzione di strada, di palazzo, di Arcore, della Sardegna e di tutto" allora se ci fosse questa aggiunta la voterei. Così com'è no, perché mi dispiace ma la prostituzione è nei palazzi, eliminare quella di strada e pensare solo a quella mi sembra una grande ipocrisia. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego Sorrentino.

- SORRENTINO: Vorrei ribadire che quest'ordine del giorno è la dimostrazione del modo ipocrita di affrontare il problema. Il problema non è la prostituzione in sé, perché nessuno riuscirà mai a eliminarla dai palazzi, perché uno a casa propria può fare quello che vuole. Il problema, visto il degrado della nostra città, è la prostituzione in strada e ripeto ancora una volta che bisogna considerare questa fattispecie come reato.

Il Presidente del Consiglio a casa sua fa quello che vuole, che poi tu abbia un giudizio morale, ed è lo stesso mio, sul Presidente del Consiglio, non ci sono dubbi. Io ti sto dicendo che dai palazzi non la puoi eliminare, perché a casa sua o a casa propria ognuno è libero di fare quel che vuole, ci mancherebbe altro.

Il problema è quella in strada. Voi prima avete votato in massa no, a dimostrare che purtroppo l'approccio, che non è soltanto della sinistra ma anche del nostro Paese in generale, è un approccio che non vuole affrontare in maniera concreta al problema. Per questo noi voteremo no a questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Io parlo per me e mi asterrò su quest'ordine del giorno, non me ne voglia il consigliere Serafin. Lo ritengo deviante, non interessante, sotto certi aspetti la penso come la consigliera Bottene. Il problema non è di eliminare la prostituzione in strada di per sé, quindi

non lo condivido e mi astengo.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro. Prego assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Vorrei fare solo una riflessione velocissima: il rischio, quando si parla di questi temi e la si butta molto in politica, e con questo credo di cogliere anche l'intervento fatto dal consigliere Meridio, è che, oltre a buttarla in politica, la si butti anche un po' "in vacca".

Guardate, prima l'ho detto: i temi come questi vanno trattati con grande cautela, perché rischiano di ingenerare nelle persone, soprattutto quelle che hanno maggiore fragilità, timori, paure, angosce. Mai come in questi giorni sono piombati sul tavolo mio, del Sindaco e del Questore, lettere, esposti di cittadini che, improvvisamente, trovano sotto la propria casa qualunque tipo di persona, di dubbia provenienza, di illecito eccetera.

Nella maggior parte dei casi, una volta verificati, il problema in realtà non c'è. Ci sono alcune segnalazioni vere, ma altre sono frutto della paura. Fate attenzione a utilizzare questi temi, lo dico a beneficio anche mio, per motivi solo politici o per altri tipi di iniziative. L'approfondimento serio sui temi, invece, andrebbe fatto con un po' più di scientificità.

La questione prostituzione non è solo la prostituzione su strada, ha ragione chi lo dice, e la questione della prostituzione su strada non è solo "la vieto o non la vieto", perché forse andrebbe affrontato il problema se "la regolamento o non la regolamento", questo è il vero problema.

L'assistenza sanitaria che si fa alle prostitute oggi grazie all'unità di strada dei servizi sociali, e qui a Vicenza si è investito molto su questo tema, e ringrazio il collega Giuliari per questo, è un approfondimento di natura scientifica. Queste sono le strade da seguire, non la battaglia se è reato o non è reato, sì o no. Ricordatevi sempre che si tratta di persone e la maggior parte di queste persone sono sottoposte a sfruttamento.

Quindi ben vengano le proposte in materia di sicurezza, ben vengano i dibattiti in materia di sicurezza, ma ricordatevi: trattatelo con estrema cautela e, se mi permettete, dico anche una cosa impopolare, ricordate che anche sull'utilizzo della Polizia locale, mi permetto di fare una considerazione che magari potrei anche non fare, ma oggi, in città, si muore perché si è investiti sulle strade, sulle strisce pedonali, perché c'è incidentalità, non si muore, per fortuna, di microcriminalità, di degrado eccetera. Sono fenomeni che vanno controllati, ma anche qui, e qui il compito non è vostro o mio, ma è del legislatore, una riflessione seria su come sono ripartiti i compiti a livello nazionale tra le Forze dell'ordine, oggi ce lo impone anche l'Unione europea, non sarebbe sbagliato.

Non corriamo tutti il rischio di mischiare troppe cose assieme, perché ci si carica tutti, perché poi il gioco delle parti porta, una volta voi e una volta noi, ad essere qui, a complicare maledettamente una faccenda che invece va trattata con grande cautela.

- PRESIDENTE: Grazie. Il Sindaco vuole dire due parole.

- VARIATI: Non ho partecipato alla discussione quando ho capito che questa discussione prendeva una piega di una contrapposizione assolutamente inutile. Credo che la seduta di stasera, su questo argomento, non serve a niente. Questo è il mio pensiero.

Mi sono innervosito quando, mentre il consigliere Franzina cercava di presentare, devo dire con intelligenza, l'argomentazione, nel frattempo già raccoglievate le firme per fare un altro dibattito ancora. C'è anche una questione di stile, di contenuti: ho capito che stasera non sarebbe servito a niente.

Mi auguro che se si dovesse fare un altro incontro in Consiglio comunale, questo incontro sia preparato, adeguatamente, da un confronto serio. Stiamo parlando di tematiche dove le semplificazioni non servono a niente: sono fenomeni molto complessi, che noi teniamo monitorati giorno per giorno, ad esempio sulla questione degli stupefacenti continuiamo a

tenere monitorate le due centrali, che sono Padova e Verona, per capire cosa possono riversarci su Vicenza, tanto per capirci, e via via sulla prostituzione, con atti anche molto coraggiosi, che mai un'amministrazione aveva fatto precedentemente, i cui esiti sono in parte positivi e in parte insoddisfacenti.

Quindi se il Consiglio comunale, se i consiglieri, se la Commissione, vorranno affrontare questo tema nella complessità che è anche e soprattutto complessità sociale, allora forse il Consiglio comunale potrebbe dire una cosa, parlare in modo utile alla città, altrimenti faremo il solito teatrino della politica, di cui francamente, devo dirlo, da primo cittadino, credo che la stragrande maggioranza dei nostri cittadini di centro-destra e di centro-sinistra se ne fregghino apertamente.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Solo per informazione, io sono per legge obbligato a convocare il Consiglio comunale straordinario entro 10 giorni dalla data di presentazione della richiesta e questo deve tenersi entro i successivi 10 giorni, quindi il Consiglio comunale deve tenersi materialmente entro i prossimi 20 giorni, a far data da oggi. Quindi convocherò la conferenza dei capigruppo martedì o mercoledì per individuare i tempi e le modalità per questo Consiglio comunale straordinario.

Siamo in fase di votazione dell'ordine del giorno n.5, si va al voto. Favorevoli 14, contrari 3, astenuti 6. L'ordine del giorno è approvato.

OGGETTO LXIV

P.G.N. 64801

Delib. n. 45

SERVIZI SOCIALI - Approvazione piano della Città per le persone in esecuzione penale 2011/2013.

- PRESIDENTE: Oggetto n.64: "Servizi sociali, approvazione Piano della città per le persone in esecuzione penale, 2011-2013". Relatore del provvedimento l'assessore Giuliani, prego.

- GIULIARI: Mi avvarrò di alcune diapositive, che pensavo di far scorrere in maniera un po' più lenta, ma vista l'ora...

(interruzione)

...era proprio quello che avrei voluto evitare, pensavo che il Consiglio comunale dedicasse attenzione, almeno per una volta, a chi abita dentro il carcere. Oggi abbiamo parlato molto di chi sta fuori.

Per la prima volta l'Amministrazione presenta al Consiglio comunale un progetto triennale, quindi un piano della città, per i detenuti e le loro famiglie. Non voglio abusare del vostro tempo, dico solo alcune cose e quindi non faccio neanche passare le positive, proprio per non annoiarvi.

Credo proprio che arrivare, anche dopo il passaggio in V Commissione consiliare, a un'assunzione di responsabilità, come Amministrazione, nei confronti dei detenuti e delle famiglie, sia un atto coraggioso, perché dobbiamo cominciare ad affrontare un tema che i prossimi amministratori della città hanno davanti, ovvero proprio il discorso di come scontare le pene. Se noi pensiamo che i nostri detenuti possano scontare le pene sono nel carcere credo che stiamo pensando a una giustizia e anche a una pena che non può essere sviluppata in questa maniera.

Il 70% delle persone che escono dal carcere sono recidive, il 14% delle persone che non vanno in carcere ma che fanno esperienze alternative sono recidive, il che dimostra che dobbiamo trovare fuori modelli e sistemi che consentano un recupero, un reinserimento di queste persone nella nostra società.

Allora, a cosa abbiamo pensato? Visto che dobbiamo anche nominare un Garante dei detenuti, è la prima volta che la città nomina, e sarà la delibera successiva, questa figura istituzionale, è importante inquadrare il lavoro di questo Garante dei detenuti all'interno di una progettualità, che ha lo scopo di accompagnare la città ad essere una città che sa anche accogliere il progetto di reinserimento di persone che vivono all'interno di questa realtà.

Il nostro carcere è una casa circondariale, avete tutti i dati e abbiamo anche riportato la fotografia della realtà della casa circondariale di Vicenza. Il 65% dei detenuti è straniera e c'è una ricchezza dentro al carcere che bisogna riorganizzare. Il progetto, che lascio alla vostra lettura, essenzialmente si svolge attraverso un percorso di iniziative permanenti e iniziative, invece, caratterizzate anno dopo anno, alla fine del mandato, che cercano di fare del Comune un agente di collegamento tra il dentro e il fuori, che cerca soprattutto di responsabilità non solo il nostro Comune ma tutta la Conferenza dei Sindaci, perché il carcere non può essere un problema solo del Comune di Vicenza ma di un territorio ed ecco perché chiediamo il coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci, che già adesso partecipano a quella consulta che il Consiglio comunale ha voluto sulle problematiche penitenziarie.

Anche questo è un grandissimo lavoro e ringrazio i Consiglieri, Vigneri per la maggioranza

e Meridio per la minoranza, che hanno contribuito a costruire questo progetto triennale, che ha visto proprio il coinvolgimento, come cooptati, di alcuni soggetti importantissimi, come Direttore del carcere, il responsabile dell'Uepe, il cappellano del carcere, il mondo del volontariato, la stessa Ipab che nello statuto prevede servizi per i detenuti, affinché si arrivasse a fare questo percorso.

Vedete, nel documento, anche tutta una serie di attività specifiche che vorrebbero portare poi anche a rendere visibile maggiormente il carcere nella città. Non c'è una segnaletica oggi per una famiglia che esce dalla stazione, che possa indicare dov'è la casa circondariale. Non c'è mai un momento di riflessione nella nostra città, se non lasciato al Festival biblico, di recuperare chi è dentro e chi è fuori, e non vengono aiutate le famiglie che vengono nella nostra città e non hanno convenzioni alberghiere, non hanno la possibilità di trovarsi di fare gruppi di auto-mutuo aiuto. Cosa vuol dire? Avere magari in carcere il capofamiglia, che aveva il reddito, che gestiva l'economia domestica, quindi anche disorientamenti organizzativi.

C'è anche l'impegno, in questo progetto, di offrire percorsi che tendano a valorizzare il volontariato e quindi anche a dare risorse in un'ottica di collaborazione. Le risorse sono poche, partiamo con € 12.000 di disponibilità, che ha il Comune, con una persona dedicata nell'Assessorato a seguire queste problematiche, ma anche con un finanziamento, che utilizziamo come partenariato, di un progetto che la Caritas del Triveneto ha, con la Fondazione CariVerona, sugli inserimenti lavorativi.

Voglio solo richiamare la vostra attenzione proprio perché, insieme, come l'amministrazione, al volontariato e a chi finora ha lavorato e a chi opera dentro il carcere, penso alla Polizia penitenziaria e alla direzione del carcere, che continuamente chiedono di non lasciarli soli ad affrontare questa questione.

Aver sentito oggi di parlare di chi viene accusato di creare disagi e che poi spesso finisce dentro al carcere, ci aiuta a far capire, come diceva prima l'assessore Dalla Pozza, che parliamo di persone, per la maggior parte persone che vengono da storie di sofferenza e da problemi sociali che non possiamo continuare a dimenticare, ma di cui anche la città deve farsi carico. Noi vorremmo che la città vedesse il carcere come una delle componenti, non la sola, che aiutano noi a ricordare cosa succede quando non si rispettano le leggi, ma allo stesso tempo una città che sa anche ricondurre alla legalità e l'inserimento delle persone, una città che non vuole essere solo una città sicura ma anche una città accogliente.

Vi invito con calma a rileggere questo percorso, lasciandovi anche la possibilità, se lo riterrete opportuno, di dare il vostro contributo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Consigliere Balzi.

- BALZI: Io abuso di 30 secondi dei colleghi per ringraziare sentitamente l'assessore Giuliani, e tra l'altro, come avrà notato, sono andato anche in Commissione anche se non era la mia perché è un tema che mi è assolutamente caro. Chiudo con questo aspetto: ho avuto modo di leggere l'ultima relazione che il Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria ha scritto al Parlamento. Basta un titolo: "Inumano", cioè le carceri italiane sono inumane e non è pensabile. Non è pensabile che otto esseri umani stiano in una stanza in cui noi non metteremmo neanche il nostro cane.

Non è più tollerabile questa situazione, e mi sembra una cosa veramente positiva da parte di questa amministrazione la scelta fatta, come tante altre scelte che andrebbero fatte, ma non è né la serata né l'orario. Come siamo oggi però è una situazione inumana, inaccettabile, insostenibile e non più prorogabile nel tempo. Chiudo dicendo che si è fatto il dibattito al Senato della Repubblica ed erano in tre, e prendono €15.000 al mese.

Non è per essere anti-casta, io tra l'altro non ho particolare apprezzamento per quel tipo di politica, però guardate che in tre è francamente imbarazzante.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Voto favorevole da parte del PdL, o di quel che ne resta.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Sarò brevissima: vorrei solo ringraziare l'assessore, perché credo che sia un risultato importante l'approvazione di questo piano, per la nostra città. Mi spiace che la trattazione avvenga ad un'ora così tarda, perché credo che l'argomento avrebbe meritato anche un dibattito e un'illustrazione consona. Questo dispiace. Avrei preferito un rinvio al prossimo Consiglio, magari come primo oggetto. Comunque grazie ancora all'assessore.

- PRESIDENTE: Ha facoltà di parola il Consigliere Corradi.

- CORRADI: Anche io ovviamente mi ero preparato un intervento di supporto all'assessore, perché abbiamo condiviso questa cosa, però il tempo è quel che è. Dirò solo che questo è un progetto, un segno di speranza, propone un modello di comportamenti e principi di solidarietà.

Mi è piaciuto molto, caro Giuliani, il passaggio in cui si fa riferimento alla giustizia riparativa. Può essere definita come un modello di giustizia che coinvolge la vittima, il reo e la comunità, alla ricerca di soluzioni, agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione tra le parti, il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Questo passaggio a me è piaciuto moltissimo, la sfida che la giustizia riparativa lancia è quella di cercare di superare la logica del castigo, inteso come un conflitto che provoca la rottura di aspettative sociali simbolicamente condivise. Il reato non dovrebbe più essere considerato solo un illecito commesso contro la società, ma come una condotta dannosa e offensiva, che può provocare alle vittime privazioni, sofferenze, dolore e persino la morte, e che chiede da parte del reo l'attivazione di forme di riparazione del danno provocato.

Aggiungevo poi anche altre considerazioni, ma mi fermo e dico che mi unisco anch'io ai colleghi nel ringraziare il gruppo di lavoro che ha redatto questo importante progetto, che, mi pare di aver capito, sia il primo in Veneto o uno dei primi in Italia, ma non so se è veramente così. Comunque fa ben sperare, nel distinguo di una città che vuole vivere in maniera più civile. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Capitanio.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Vista l'ora, sarò bravissimo, però mi correva l'obbligo di ringraziare l'assessore Giuliani per questo piano che ha presentato e quanti hanno lavorato per la stesura dello stesso. Mi dispiace, condivido quanto detto da Cinzia Bottene, questo piano meritava più spazio.

Ho avuto la fortuna di sentire in V Commissione occasione, come componente, la presentazione che ha fatto l'assessore, che va molto bene. Credo che questo vada incontro anche a migliorare le condizioni dei carcerati, perché espiare la pena è doveroso, uno che sbaglia deve pagare, ma nei dovuti modi. Quando sentiamo che il 70% dei carcerati è recidivo, questo dovrebbe farci meditare.

Mi auguro che oltre al Garante dei diritti, questo piano vada anche a migliorare le condizioni di quelle persone che sono nelle case circondariali. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Accolgo con grande piacere il clima favorevole verso questa delibera, da parte di

tutti. È una bella cosa, perché questa è una delibera che fa la differenza in una società che vuole affrontare i problemi seriamente.

Leggo solo una parte dell'articolo 27 della nostra Costituzione: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". Il documento a cui faceva riferimento il consigliere Balzi diceva che in Italia è esattamente il contrario, parla di carceri inumane. Quindi come Comune cerchiamo di fare la nostra parte per evolvere, come società, per cercare di fornire veramente delle occasioni di riabilitazione e di rieducazione per i nostri concittadini che sbagliano.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Barbieri.

(interruzione)

- BARBIERI: ...mi sarebbe piaciuto averlo portato a termine. È importante perché escono dal carcere e non hanno un punto di riferimento, non sanno cosa fare. Parlavo prima con il Consigliere Zanetti: in un mese ne ho visti cinque nel mio ufficio e non sapevano proprio come muoversi. A loro sono stati anche tolti dei diritti. Queste persone venivano da Padova e non era stato detto loro che all'interno della struttura potevano iscriversi come disoccupati, quindi hanno anche perso il diritto ad avere la mobilità e l'indennità di disoccupazione, cosa molto utile nel momento in cui escono, perché avere un sostegno al reddito per un periodo di tempo gli fa affrontare anche il nuovo mondo, perché per loro rimettersi significa rimettersi in un nuovo mondo, con un po' più di calma e di serenità. Grazie, assessore Giuliari.

- PRESIDENTE: Chiudiamo la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Vigneri.

- VIGNERI: Solo due parole dedicate all'assessore, perché, nella qualità di componente della Consulta, come Consigliere, ho partecipato a quasi tutte le riunioni che sono state convocate da lui per la predisposizione, la stesura e la realizzazione di questo piano importante. Importante non solo per una parte della città ma per tutta la città. Lo voglio ringraziare perché è stato capace di coinvolgere bene tutti i partecipanti, che man mano sono stati convocati, ognuno per le parti di propria competenza. La sua grande azione di stimolo e di forte coordinamento ha consentito un ottimo lavoro. Vorrei riconoscergli questo merito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vigneri. Non c'è nessun altro, passiamo al voto. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. Unanimità.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Si può votare. Favorevoli 23, contrari nessuno, astenuti nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXV

P.G.N. 64803

Delib. n. 46

SERVIZI SOCIALI - Elezione del garante per i diritti delle persone private della libertà personale.

- PRESIDENTE: Ultima proposta di deliberazione: "Elezione del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale". Relatore del provvedimento l'assessore Giuliani.

- GIULIARI: Sarò molto breve, perché di questo abbiamo già avuto modo di parlare esattamente il 15 settembre quando, con la vostra delibera del Consiglio comunale, è stata istituita la figura del Garante per i diritti delle persone private della libertà personale. Al Consiglio comunale spetta l'elezione del garante. In data 29 aprile 2011 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione delle candidature, secondo il regolamento fatto dal Consiglio comunale. Entro il termine concesso del 31 maggio 2011 sono state presentate cinque candidature, dei signori Roberto Meneguzzo, Beatrice Conti, Rosaria Bonuso, Federica Berti e Zeida Biondi ed è stata solamente esclusa una candidatura, quella del signor Roberto Meneguzzo, in quanto non rispettava i requisiti richiesti dal regolamento.

Pertanto ci sono quattro candidature che possono essere messe all'attenzione del Consiglio comunale per la carica del Garante dei detenuti. Vi ricordo che questa è una carica gratuita, verrà messo a disposizione del Garante un ufficio, un'attività minima di segreteria perché lo possa supportare, rimarrà in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio comunale e potrà essere rieletto solamente una volta. Naturalmente per tutti i compiti del Garante vi rimando alla lettura del Regolamento.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Sarò breve, data l'ora. Il gruppo del PdL ha partecipato alla riunione organizzata dal Consigliere Zanetti ed esprime, ovviamente pur nella libertà di scelta, una preferenza per la candidata Federica Berti che mi è sembrata assolutamente, senza togliere nulla alle altre, uno scalino superiore, più esperta, più competente, più preparata, già del mestiere. Io voterò Berti Federica.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Vorrei dire che concordo pienamente con quanto detto dal consigliere Franzina. Anch'io ho partecipato alla riunione e la dottoressa Berti mi ha fatto un'ottima impressione. Quindi anche noi la voteremo.

- PRESIDENTE: Possiamo procedere alla votazione per scrutinio segreto. Prego.

- BALBI: Anche il gruppo del Pd converge su questo nominativo, perché è effettivamente la persona che ci è sembrata più competente, più sicura. Vorrei sottolineare che qui quando c'è da fare volontariato le candidature sono solo femminili.

- PRESIDENTE: Facciamo il voto per appello nominale.

APPELLO E VOTO

Comunico l'esito della votazione, hanno riportato voti Berti Federica 24 e Conti Beatrice 1 voto. Quindi proclamo eletta Garante per i diritti delle persone private della libertà personale la dottoressa Berti Federica.

Passiamo a votare la delibera. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno.

Immediata eseguibilità del provvedimento. Si può votare. Favorevoli 21, contrari nessuno, astenuti nessuno. Al limite, ma ce l'abbiamo fatta.

Signori, buona serata. Venerdì non ci sarà Consiglio comunale, in quanto abbiamo evaso tutti i punti iscritti all'ordine del Consiglio.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Sorrentino

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino